DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 248

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 19 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rotta balcanica senza controlli I migranti arrivano a frotte
A pagina III

La storia
Oggi "torna" la lira: alla Marciana si riproduce la prima moneta veneziana
Marzo Magno a pagina 19

Calcio
Pogba e Chiesa si allenano di nuovo Allegri vede la fine del tunnel
A pagina 21

L'analisi
Prezzo del gas la trappola che l'Europa deve evitare

Francesco Grillo

«Se avessi creduto nella teoria dell'efficienza dei mercati finanziari, starei ancora a consegnare riviste a domicilio». A prendere in giro l'ipotesi – suffragata per la verità da decenni di letteratura scientifica – che le Borse siano capaci di catturare il valore dei titoli che vi vengono scambiati, fu lo stesso Warren Buffett. Quel Buffett che, partendo dalla vendita dei giornali è riuscito a diventare la persona che più di qualsiasi altra ha accumulato enormi ricchezze acquistando e vendendo azioni, obbligazioni, materie prime. I mercati sono, però, molto utili, normalmente, ad allocare risorse scarse agli utilizzi più produttivi, anche se in alcune occasioni possono, al contrario, diventare macchine per fabbricare soldi senza rischi per alcuni che possono portare alla rovina di molti altri. Sembra essere questo il caso del mercato virtuale olandese nel quale si scambiano i diritti ad acquistare e vendere gas naturale (Ttf) e che si è affermato proprio durante i mesi della pandemia: fu un errore legare il prezzo delle bollette pagate da centinaia di milioni di famiglie europee a quotazioni che in un solo anno sono cresciute prima del 1500% per poi dimezzarsi negli ultimi mesi. È un errore che la Commissione sembra riconoscere in queste ore. Il paradosso delle bollette è uno dei punti di partenza della Conferenza delle Dolomiti che si terrà tra qualche giorno a Bolzano/Trento e precede il prossimo summit delle Nazioni Unite sul clima.

Continua a pagina 23

Giustizia, "derby" a Nordest

▸Il Cav: «Ci andrà Casellati, Meloni è d'accordo» La Russa lo stoppa: «Giorgia decisa su Nordio»

▸Silvio spiazza gli alleati: «Con Putin ho ricucito» Lo sconcerto della leader FdI: «Si fa male da solo»

Doveva essere il giorno del ritorno all'armonia tra Berlusconi e Meloni. Ma a rimettere tutto in discussione ci pensa il Cavaliere. Che prima annuncia alle telecamere una lista di ministri non concordata con la premier in pectore, almeno per quanto riguarda la Giustizia: «Casellati, c'è l'accordo con Meloni». E La Russa lo stoppa: «Credo che la decisione di Meloni sia per Nordio alla Giustizia. Ma le cose si possono sistemare». Poi ecco l'audio in cui si sente il Cav raccontare di aver «riallacciato con Putin». Meloni sconcertata: «Si fa male da solo».

Bulleri e Malfetano alle pagine 2 e 3

Treviso. Il ministro: nessun errore

Accoltellò Marta, liberato: Cartabia "assolve" i giudici

AGGRESSIONE Uno degli striscioni messi dagli amici di Marta Novello mentre la giovane era in ospedale. Pederiva a pagina 11

Veneto / Il caso Irpef
Zaia: «Addizionale? Solo se tutti sono d'accordo. A me non piace»

L'addizionale Irpef in Veneto? Solo se a richiederla saranno, unanimemente, tutte le categorie economiche e le parti sociali. Altrimenti la Regione si terrà il bilancio di previsione che ha pronto da mesi. Quello senza tasse. Così il presidente Zaia, a proposito della ventilata riapplicazione dell'addizionale, tolta dal predecessore Galan nel 2009, che ogni anno, per 13 anni, ha fatto risparmiare ai veneti 1 miliardo 179 milioni di euro, e che adesso pareva lì lì per essere rimessa.

Vanzan a pagina 8

Veneto, gli affari della 'ndrangheta: fatture gonfiate all'Arena di Verona

▸Inchiesta della Procura: tre in carcere, sequestrati 9 milioni

Un vorticoso giro di false fatture i cui proventi sarebbero finiti a beneficio di aziende riconducibili ad esponenti della 'ndrangheta, operanti tra Veneto ed Emilia Romagna. L'inchiesta della Procura antimafia di Venezia ha portato in carcere un imprenditore veronese. Stessa ordinanza per due calabresi già detenuti e obbligo di dimora per un collaboratore dell'imprenditore. Tra le principali vicende c'è un consolidato sistema di sovrafatturazione per ponteggi ed altri servizi offerti alla Fondazione Arena di Verona che avrebbe pagato somme di molto superiori a quanto effettivamente dovuto.

Amadori a pagina 12

Treviso
Gare illegali su scooter truccati gestite da minorenni: denunciati

Gare clandestine con scooter truccati. Una trentina i partecipanti per la maggior parte minorenni e un centinaio gli spettatori nel circuito improvvisato prima nel Vicentino e poi nel Trevigiano. A organizzarle due ragazzi trevigiani di 14 e 16 anni oggi denunciati.

Russo a pagina 13

Pordenone
Paniz: «Riaprire il caso Unabomber? È tempo perso»

«Riaprire l'istruttoria sul caso Unabomber? Magari, ma credo che purtroppo sarà solo tempo perso». Ha pochi dubbi Maurizio Paniz, avvocato che conosce molto bene l'intera indagine. Già, perchè il legale bellunese ha fatto scagionare Elvo Zornitta dall'accusa di essere l'attentatore. «Non vedo proprio quali possano essere gli elementi importanti raccolti per ridare luce all'istruttoria».

Del Frate a pagina 10

L'emergenza
A4, strage continua tampona Tir fermo e muore schiacciato

Ci sono volute ore di lavoro, e fino a notte inoltrata, ai vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere accartocciate l'ennesima vittima dell'imbuto mortale in cui si trasforma l'A4 nel Portogruarese. Si tratta di Maurizio Durì, 49 anni, di Udine, manager farmaceutico. È la diciassettesima vittima negli ultimi dieci mesi. La dinamica - tragicamente - sempre uguale: un mezzo pesante fermo per un incolonnamento e il guidatore di un altro veicolo che non se ne accorge e lo tampona violentemente con conseguenze devastanti.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

Le tensioni nella maggioranza

«Ho ricucito con Putin» Silvio spiazza gli alleati Giustizia, resiste Nordio

▸Il leader di FI: «Gli ho scritto» Poi il tentativo di smentita

▸«Con Meloni accordo su Casellati» Ma per FdI tocca all'ex magistrato

LA GIORNATA

ROMA Doveva essere il momento del ritorno all'armonia. Dell'amicizia ritrovata tra Berlusconi e Meloni, archiviate le tensioni sul nodo Ronzulli. Ed è così che in effetti era cominciata la giornata, con la senatrice di Forza Italia «acclamata» capogruppo degli azzurri a Palazzo Madama. È dunque fuori dall'orbita del governo. Ma bastano poche ore perché gli umori, nel centrodestra, tornino più cupi di prima. A rimettere tutto in discussione ci pensa il Cavaliere. Che prima annuncia alle telecamere davanti a Montecitorio una lista di ministri non concordata con la premier in pectore, soprattutto sulla Giustizia (lui parla di «accordo su Casellati», ma in quella casella andrà per FdI Nordio). Poi viene travolto da una registrazione diffusa da *LaPresse* di pochi minuti prima. Un audio in cui l'ex premier racconta ai deputati forzisti di aver «riallacciato un po', un po' tanto» i rapporti con Putin, che per il suo 86esimo compleanno (lo scorso 29 settembre) gli avrebbe inviato in dono «venti bottiglie di vodka e una lettera dolcissima». «Io – prosegue il Cavaliere – gli ho risposto con bottiglie di Lambrusco e una lettera altrettanto dolce».

IL GIALLO

Parole che sulle prime danno vita a un giallo, perché non si capisce quando siano state pronunciate: «Silvio parlava di una vecchia storia», corrono ai ripari i collaboratori dell'ex premier: «Un episodio del 2008». Lui stesso, pressato dai cronisti, minimizza: «Riallacciato i rapporti con Putin? No, ho solo raccontato una storiella». Poco dopo, però, la registrazione carpita (non è chiaro da chi, né a quale scopo) durante il colloquio con gli eletti a Montecitorio rimbalza dappertutto. E si capisce che il Cav parla dell'oggi, della guerra in Ucraina, sulla quale «non posso fornire il mio parere perché se viene raccontato alla stampa viene fuori un disastro».

Parole accolte dal gelo, nel centrodestra. Giorgia Meloni, anche lei alla Camera per lavorare sulla composizione dell'esecutivo, sceglie di non commentare, almeno per il momento. Per Fratelli d'Italia a intervenire è l'ex capogruppo Fabio Rampelli: «La posizione di Giorgia Meloni e del futuro governo sarà di solidarietà con il popolo ucraino aggredito da Putin. L'Italia – mette in chiaro – è e resterà nel solco dell'Ue e dell'alleanza atlantica. Berlusconi ha avuto rapporti con Putin per provare ad avvicinarlo alle democrazie liberali. Ma quella fase storica è finita quando la Russia ha deciso di invadere l'Ucraina con i carri armati. Ora – prosegue Rampelli – il solco è incolmabile». Per poi aggiungere che «forse le parole di Berlusconi erano una battuta. Non mi risulta che sia la posizione di Forza Italia, tutto il Parlamento sa che la posizione di FI è la nostra».

Più tardi a sgombrare il campo dagli equivoci ci prova una nota ufficiale del partito azzurro. «La posizione di FI e di Silvio Berlusconi rispetto al conflitto ucraino e alle responsabilità russe è conosciuta da tutti. Ed è in linea quella dell'Europa e degli Stati Uniti ribadita in più occasioni pubbliche – scandiscono i forzisti – Non esistono né sono mai esistiti margini di ambiguità».

Ma Berlusconi coi deputati si sfoga anche sulle trattative per il governo. E anche quelle frasi finiscono ai giornalisti, pronunciate dalla viva voce del Cav: «La signora Meloni – si lamenta l'ex premier – si è tenuta la presidenza del Senato. Io le ho detto che deve imparare almeno ad usare il condizionale, non può dire "il Senato è mio"». E ancora: «Noi gli abbiamo chiesto tre ministeri, mi ha riso in faccia, ne ho chiesti due, ha riso ancora, ne ho chiesto uno, ha detto ok».

IL NODO GIUSTIZIA

Non bastassero le parole carpite in privato, a creare imbarazzo ci si mettono anche quelle pronunciate in pubblico. A cominciare dalle anticipazioni a favor di telecamera sulla lista dei ministri forzisti. «Ci saranno Tajani agli Esteri e vicepremier, Bernini alla Pubblica amministrazione – elenca Berlusconi – Saccani all'Università, Pichetto all'Ambiente e alla Transizione ecologica, Casellati alla Giustizia». Un nome, quello dell'ex presidente del Senato, su cui il Cav insiste, assicurando che «su questo punto c'è l'accordo con Meloni». Parole che sulle prime suscitano silenzi e imbarazzi. «Trovo inopportuno fare passi avanti sulla lista dei ministri», osserva Maurizio Lupi di Noi moderati: «Credo che Berlusconi abbia solo espresso i suoi desiderata...». A spegnere l'incendio ci prova anche Ignazio La Russa. Che garbatamente smentisce: «Credo che la decisione di Meloni sia per Nordio alla Giustizia. Ma le cose – prova a sminare il terreno – si possono sistemare».

E se dal centrodestra si tenta di minimizzare, l'opposizione va all'attacco. Scagliandosi, oltre che contro Berlusconi, anche contro Maurizio Gasparri, che nei giorni scorsi ha presentato un disegno di legge per riconoscere la capacità «del concepito», ossia non più soltanto dal momento della nascita come previsto dalle leggi attuali. Secondo l'opposizione, così facendo si metterebbe in discussione la "ratio" della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Andrea Bulleri

LE FRASI DI BERLUSCONI DIVENTANO UN CASO: «AVEVO CHIESTO TRE MINISTERI AL POSTO DEL SENATO: LEI MI HA RISO IN FACCIA»

L'INIZIATIVA DI GASPARRI: «UN DDL PER TUTELARE I DIRITTI DEL CONCEPITO» LE OPPOSIZIONI: «UNA MINACCIA PER LA LEGGE SULL'ABORTO»

LA PAUSA GELATO
La foto in gelateria con la compagna postata ieri su Twitter dal Cav

Dalla vodka al compagno di Giorgia gli ultimi veleni (con audio) del Cav

IL CASO

ROMA Il personaggio, si sa, non ama correre il rischio di passare inosservato. E non è nuovo alla tentazione di preferire i panni dello showman al doppiopetto istituzionale. Ma che le parole del Cavaliere potessero esplodere come una bomba sulla strada verso il governo Meloni forse nessuno, in casa centrodestra, se lo aspettava. Eppure è questo l'effetto che a metà pomeriggio fanno le dichiarazioni di un sempre più scatenato Silvio Berlusconi. È un crescendo, quello dell'ex premier. Nei toni e nei contenuti. Un'escalation che comincia con la lista dei ministri dettata all'uscita da Montecitorio (da Saccani all'Università a Casellati alla Giustizia, salvo poi essere smentito poco dopo) e finisce con quell'audio rubato in cui il Cav si definisce «il primo dei cinque veri amici di Putin». Che – racconta – «per il mio compleanno mi ha mandato venti bottiglie di vodka e una lettera dolcissima. Io gli ho risposto con bottiglie di lambrusco e una lettera altrettanto dolce».

In mezzo – oltre alla vecchia barzelletta su "Berlusconi, Biden e il Papa su un aereo..." con cui intrattiene i cronisti – una serie di lamentale sul comportamento della «signora Meloni», contenute in un altro audio rubato dalla riunione coi deputati. E poi un'uscita anch'essa poco felice sul compagno della premier in pectore («mio figlio ha un rapporto di amicizia col suo uomo, che lavora a Mediaset»). Ce ne sarebbe abbastanza per mettere a repentaglio qualunque maggioranza. Tanto più che il cannoneggiamento (in)volontario arriva ventiquattr'ore dopo l'incontro in via della Scrofa tra Silvio e Giorgia, che aveva riportato il sereno tra i due alleati. «I miei appunti sul comportamento "arrogante" di Meloni? Non era quello il mio pensiero – aveva rassicurato il Cavaliere – Era soo la trascrizione dei giudizi espressi da alcuni dei miei senatori».

LE ESTERNAZIONI CON I DEPUTATI POI FATTE CIRCOLARE ALL'ESTERNO: «GIAMBRUNO LAVORA A MEDIASET, È AMICO DEI MIEI FIGLI»

LA LISTA

Le nuvole, però, tornano ad addensarsi nel pomeriggio. Quando Berlusconi lascia la riunione con gli eletti a Montecitorio e sciorina una lista di componenti del futuro governo. «Il ministro della Giustizia – esordisce il Cavaliere di fronte ai giornalisti che lo incalzano – sarà l'ex presidente del Senato Casellati». Salvo essere smentito poco dopo da FdI. Ma l'ex premier è un fiume in piena: «Saccani all'Università, Pichetto Fratin all'Ambiente, Tajani agli Esteri e sarà anche vicepremier, come Salvini». Una mossa che subito viene bollata come uno sgarbo istituzionale: sia nei confronti del Colle (è il presidente della Repubblica che nomina i ministri) sia della premier in pectore, che sulla composizione dell'esecutivo ha sempre evitato di entrare nel merito.

Non è che l'antipasto. Perché a stretto giro cominciano a rimbalzare quelle dichiarazioni sui rapporti «riallacciati» con Putin. All'inizio i forzisti le bollano come riferite a un episodio del passato, risalenti al 2008. Ma poi ecco l'audio che inchioda il Cavaliere: «I ministri russi hanno già detto in diverse occasioni che siamo noi in guerra con loro, perché forniamo armi e finanziamenti all'Ucraina. Io non posso fornire il mio parere perché se viene raccontato alla stampa viene fuori un disastro, ma sono molto, molto preoccupato...». Poi l'aneddoto sulla «vodka» e sul «lambrusco», e su quelle «lettere dolcissime» con il capo del Cremlino.

Al primo audio ne segue un secondo, anch'esso registrato durante la riunione finita poche ore prima: «La signora Meloni – lamenta il leader azzurro – si è tenuta la presidenza del Senato, e io le ho detto che deve imparare da capo di un governo almeno ad usare il condizionale. Quando parli dei tuoi alleati – continua – dovresti dire "il Senato mi piacerebbe tenerlo per FdI", e non "il Senato è mio", perché così non si fa». E poi ancora: «Gli abbiamo chiesto tre ministeri e mi ha riso in faccia, ne ho chiesti due e ha riso ancora».

È una nuova goccia che rischia di far traboccare il vaso. Tanto più che, mentre le parole al veleno del Cavaliere invadono i siti dei giornali, lui twitta una foto che lo ritrae sorridente in gelateria con la compagna Marta Fascina: «Dopo una giornata tra Camera e Senato, Marta ha optato per un buon gelato, mentre io non ho resistito ad una crêpe».

A. Bul.

HA DETTO

Al compleanno mi ha mandato **venti bottiglie di vodka** e una lettera

Io ho risposto con il lambrusco e una lettera ancora più dolce della sua

Ho detto alla leader di FdI che deve almeno **imparare a usare il condizionale**

SILVIO BERLUSCONI

Le reazioni

IL SILENZIO DI GIORGIA

La leader di FdI ha preferito non replicare alle farsi di Berlusconi

Lo sconcerto di Meloni: così si fa male da solo

▶La leader FdI furiosa per l'uscita di Berlusconi. I suoi: così ci ridicolizza

▶L'irritazione per le frasi sul compagno E i timori per i rapporti con il Quirinale

IL RETROSCENA

ROMA Tutti basiti. La sventagliata di dichiarazioni di Silvio Berlusconi, a sentire fonti autorevoli all'interno di Fratelli d'Italia, è considerata semplicemente senza senso. Giorgia Meloni fatica a comprendere quali motivazioni possano mai aver spinto il Cavaliere ad annunciare in favor di telecamera la lista dei ministri azzurri (peraltro con Elisabetta Casellati alla Giustizia). Più che uno sgarbo istituzionale, una vera e propria picconata nei confronti del Capo dello Stato che ancora non ha affidato l'incarico alla leader.

Come se non bastasse - subito dopo lo show messo in piedi da Silvio all'uscita dall'incontro con i suoi deputati - arrivano prima gli audio con il racconto reso agli eletti di una riappacificazione con l'amico Vladimir Putin e poi le registrazioni del resoconto del faccia a faccia di domenica tra il Cav e Giorgia a via della Scrofa: «Quindi noi gli abbiamo chiesto tre ministeri, mi ha riso in faccia, ne ho chiesti due, ha riso ancora, ne ho chiesto uno, ha detto ok. Questa è la situazione che ho trovato».

LA LISTA DELLA SPESA

Il momento è delicato. Nessuno tra coloro che l'hanno incrociata ieri fatica infatti a definire Giorgia «furiosa». Anche per le frasi di Silvio sul suo compagno Andrea Giambruno, «il suo uomo è un mio dipendente». Se però queste dichiarazioni, al pari della «lista della spesa», hanno irritato Meloni pur non venendo considerate un danno realmente irreparabile («Più che altro ci ridicolizzano» spiega uno dei fedelissimi), la vera preoccupazione riguarda la violazione della prassi sui ministri e, soprattutto, i virgolettati su Putin.

Il timore ai vertici di FdI è uno solo, e cioè che a indignarsi possa essere Sergio Mattarella. Anche perché una delle poche certezze sulla prossima squadra di governo pareva essere quella degli Esteri, con la presenza del coordinatore azzurro Antonio Tajani. Certo l'ex presidente dell'Europarlamento vanta un profilo europeista e atlantista inattaccabile, ma il timore resta. Dal Colle al momento evitano di commentare.

Stando alla prassi però non è affatto detto che il poderoso strappo berlusconiano debba necessariamente scatenare un domino vero e proprio all'interno del nascente esecutivo. Del resto l'interlocutore di Mattarella è e resta il presidente del Consiglio. E comunque, in caso di incarico e di intesa trovata, a giurare nelle mani del Presidente sarebbero i soli ministri. Squadra in cui Berlusconi ovviamente non rientra.

Inevitabile in ogni caso che Meloni, man mano che ieri l'escalation di virgolettati aumentava di intensità, sia diventata "sospettosa" anche con i suoi. E così, raccontano, limita all'osso commenti e battute. «Così fa male a se stesso» è la sola frase che a caldo pronuncia mentre assiste allo spettacolo improvvisato dal Cavaliere.

A sera quindi, dopo aver smentito un vertice con Matteo Salvini, si rinchiude negli uffici di FdI a Montecitorio per un "consiglio di guerra" con il cognato-capogruppo alla Camera appena riconfermato Francesco Lollobrigida, il fedelissimo Giovanni Donzelli (che lascia prima la riunione) e il sottosegretario di palazzo Chigi in pectore (in collegamento) Giovan Battista Fazzolari. Qui si stabilisce che la reazione a questa convulsa giornata non può essere immediata. E quindi il primo punto è evitare commenti. La comunicazione di FdI lo conferma fin da subito. Lei però, confidano, ci pensa fino all'ultimo. Anche perché scansare i giornalisti assiepati all'ingresso di Montecitorio è un'operazione difficile. Il tentativo di dribblarli in ogni caso riesce. Così la sua auto, una 500 che ormai è nota tra gli addetti ai lavori, la attende accesa a lungo. Poi riparte vuota, lasciando tutti con il sospetto che Giorgia possa aver lasciato il palazzo da un'altra parte, ed effettivamente deve essere così perché gli uffici chiudono senza che di Meloni si abbia alcuna traccia. Più che una fuga però, la mossa è dettata dalla necessità di prendere tempo e - per l'ennesima volta da quando sono iniziate le trattative in vista delle consultazioni - far abbassare la polvere.

Francesco Malfetano

LA LISTA DELLA SPESA FATTA DAL CAVALIERE VIENE CONSIDERATA UNA "FORZATURA" VERTICE D'EMERGENZA CON I FEDELISSIMI

LE DECISIONI DEI PARTITI - SENATO E CAMERA

Forza Italia

Licia Ronzulli — Alessandro Cattaneo

Fratelli d'Italia

Luca Ciriani — Francesco Lollobrigida

Lega

Massimiliano Romeo — Riccardo Molinari

Azione-Italia viva

Raffaella Paita — Matteo Richetti

Partito democratico

Simona Malpezzi — Deborah Serracchiani

Movimento 5Stelle

Barbara Floridia — Francesco Silvestri

Ronzulli e Cattaneo per FI il Pd conferma le uscenti Ecco i nuovi capigruppo

I PARTITI

ROMA In attesa che si componga la lista dei ministri ieri è stata definita la squadra dei capigruppo. Ogni partito ha fatto le sue scelte, molti hanno preferito la continuità, altre invece il rinnovamento. Cambia Forza Italia: Barelli (dovrebbe fare il viceministro) viene sostituito da Cattaneo che era in predicato anche per un ministero, Ronzulli guiderà i senatori e sostituirà la Bernini che potrebbe approdare nell'esecutivo. A indicarli è stato Berlusconi con una lettera inviata ai parlamentari, «per dare - ha scritto - ancora più forza ai nostri gruppi, valorizzando le capacità e le risorse che abbiamo». Cambia anche Italia viva, unita adesso ad Azione: alla Camera Richetti, al Senato Paita. Per il dopo-Castellone che ricoprirà il ruolo di vicepresidente di palazzo Madama M5S ha optato per la pentastellata Floridia mentre a Montecitorio conferma Silvestri. Rispetto alle voci dei giorni scorsi non muta il quadro per il Pd: Letta ha chiesto ai deputati di confermare Serracchiani e ai senatori di blindare Malpezzi. L'ex dem Marcucci è polemico: «Giusto, squadra che vince non si cambia. Ho un vuoto di memoria, che cosa abbiamo vinto di preciso?». «Ho deciso di proporre una scelta che sia sostanzialmente in continuità. Perché la cosa principale oggi è il congresso», ha spiegato il segretario dem, «dopo il congresso, i nuovi equilibri potranno decidere se dare nuova legittimità o fare nuove scelte».

LE MOSSE DEM

Le due capogruppo hanno sottolineato che ora l'obiettivo è lavorare per costruire un ponte tra le opposizioni. È possibile che si apra un canale considerato che dal Pd è partita la richiesta di un incontro sull'elezione degli uffici di presidenza al gruppo Azione-Iv. È la prossima partita sul tavolo. «No ad accordi preventivi», la risposta di Conte. Un segnale di continuità con la vecchia legislatura arriva dalla Lega e da FdIa. Salvini aveva annunciato la volontà di confermare Molinari a Montecitorio perché il deputato piemontese viene considerato strategico per gli equilibri del partito di via Bellerio. E pure Romeo rimarrà al suo posto al Senato. Così come per Fdi Ciriani al Senato e Lollobrigida alla Camera. «Ringrazio Giorgia Meloni e i colleghi di Fratelli d'Italia a Montecitorio, che oggi hanno rinnovato la fiducia nei miei confronti», ha detto quest'ultimo. Alla riunione non era presente il presidente di Fdi impegnato nella formazione del governo. Mentre negli incontri degli altri partiti hanno partecipato gli altri leader per mettere il cappello sulle nomine. Oltre a Letta, a fare capolino a palazzo Madama e alla Camera sono stati Berlusconi per FI, Conte per M5s e Salvini per la Lega. «Il passaggio allo scrutinio segreto è un segnale politico importante, a noi stessi e verso l'esterno. Dimostrazione di coesione e unità. Vogliamo lavorare insieme, questa è l'inizio della nostra sfida», ha sottolineato il presidente pentastellato. Tutti i capigruppo, votati all'unanimità, hanno espresso la loro soddisfazione. «Ringrazio Berlusconi per la fiducia», ha detto l'azzurro Cattaneo. «Ci aspetta un lavoro duro e impegnativo, ma certamente anche emozionante», ha affermato Ronzulli. «Faremo una opposizione dura ma responsabile», ha affermato Floridia di M5s. «È un onore e una responsabilità guidare il gruppo della Camera», ha osservato Richetti per il Terzo polo. «Ringrazio per la conferma della fiducia tutti i deputati», ha detto la dem Serracchiani. La primacapigruppo è oggi: tra gli adempimenti, la nomina della commissione speciale per il decreto legge Aiuti Ter.

Emilio Pucci

LA SCELTA DI LETTA: TUTTO CONGELATO IN ATTESA DEL CONGRESSO RICHETTI E PAITA PER IL TERZO POLO

A Palazzo Madama

De Poli alla guida dei Moderati

Nasce in Senato il gruppo parlamentare Civici d'Italia-Noi Moderati-Maie, che farà parte della maggioranza di centrodestra. Hanno aderito i senatori Antonio De Poli, Giorgio Salvitti, Michaela Biancofiore, Giovanna Petrenga, Antonio Guidi e Mario Alejandro Borghese. Durante la riunione che si è svolta a Palazzo Madama il padovano De Poli (nella foto), parlamentare centrista di lungo corso, è stato eletto all'unanimità presidente del gruppo.

Le trattative

Ministri, la lista (ri)aperta alla Salute idea Bertolaso

▶Timori per l'effetto domino scatenato dal Cav. All'Università Saccani di FI

▶Per l'ex capo della Protezione civile sfida con Rocca della Croce Rossa

IL CASO

ROMA «Più che il toto-nomi qui bisogna capire se iniziamo il gioco dell'oca». Cioè se il dado agitato ieri da Silvio Berlusconi non riporti il nascente governo al via. A ironizzare è un esponente di lungo corso del centrodestra. E a riavvolgere il nastro della giornata, è impossibile dargli torto. L'uragano Cav ha stravolto i piani e nessuno esclude che le intese più o meno raggiunte possano essere nuovamente in discussione. In primis, raccontano alcuni eletti di Fratelli d'Italia, che Giorgia Meloni non decida di strappare la concessione dei due vicepremier. Caselle su cui, «aveva solo aperto in titolo ipotetico», senza mai confermarle. E poi - andando molto avanti con le considerazioni - potrebbe traballare la presenza agli Esteri del coordinatore azzurro Antonio Tajani dopo le frasi pro-Putin di Berlusconi. Un'eventualità che scatenerebbe l'effetto domino.

LA SQUADRA

In ogni caso, per ora, nulla di tutto ciò è realtà. E allora, confermano fonti di tutti i partiti coinvolti, si continua a lavorare allo stesso schema. Per cui se Tajani resta alla Farnesina, il leghista Giancarlo Giorgetti pare confermato al Tesoro, con il prefetto di Roma Matteo Piantedosi sempre in pole per il Viminale. Nulla di nuovo ci sarebbe anche sulla Giustizia. Per FdI infatti, i dubbi sono pochi: il guardasigilli sarà l'ex magistrato Carlo Nordio. Solo che Berlusconi non la vede esattamente così. E anche se alcuni eletti di FI confermano che l'accordo trovato con la Meloni prevederebbe il neo-deputato di Fratelli d'Italia come Guardasigilli, il Cavaliere dice a chiunque gli capiti a tiro che sarà Elisabetta Alberti Casellati. Ex presidente del Senato che invece sarebbe destinata alle Riforme.

Continuando nel gioco delle poltrone, qualcosa sembra poter cambiare anche tra quelle destinate ad FdI. Guido Crosetto, considerato ormai allo Sviluppo economico, potrebbe non finire affatto a via Molise. Al suo posto Adolfo Urso, che libererebbe così la Difesa. Casella per cui si aprono diverse possibilità. Quella meno probabile vede l'approdo di Tajani (che lascerebbe gli Esteri), la prima alternativa invece l'assegnazione ad un altro degli esponenti di FdI (come Edmondo Cirielli), la terza invece l'arrivo di un tecnico.

In alto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, in pole per il ministero della Salute. A sinistra invece il direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano, in corsa per la Cultura

NUOVAMENTE SUL TAVOLO IL MISE: AL POSTO DI CROSETTO ORA SPUNTA URSO, GIÀ DESTINATO ALLA DIFESA

In ogni caso, a prescindere da chi siederà allo Sviluppo economico, FdI avocherà a sé tutte le deleghe sull'energia oggi a metà con il ministero della Transizione ecologica. Dicastero questo che invece, come annunciato da Berlusconi, andrebbe all'ex viceministro del Mise Gilberto Pichetto. A completare il pacchetto azzurro sarebbero poi Anna Maria Bernini alla Pubblica amministrazione e per l'Università la neo-deputata parmigiana e docente di medicina Gloria Saccani Jotti.

La seconda metà dell'ex Miur, e cioè l'Istruzione, dovrebbe invece terminare nelle mani della Lega, con in pole Giuseppe Valditara, già capo dipartimento del ministero. A via Bellerio andrebbero poi le Infrastrutture per Matteo Salvini, gli Affari Regionali a Roberto Calderoli e Simona Baldassarre alla Disabilità. In realtà quest'ultima, è in corsa anche per la Famiglia, dove però sembra destinata prevalere Eugenia Roccella di FdI. Un po' a sorpresa non sarà però la Lega ad indicare il prossimo ministro dell'Agricoltura. Per cui, accantonato Gian Marco Centinaio, il prossimo ministro potrebbe essere Luca De Carlo, leader veneto di Fratelli d'Italia e responsabile delle politiche agricole del partito.

Tra meloniani e tecnici in pratica, la presenza del primo partito della coalizione all'interno dell'esecutivo sarà massiccia. E quindi ecco Giovan Battista Fazzolari sottosegretario a palazzo Chigi, Daniela Santanché verso il Turismo, Raffaele Fitto alle Politiche Ue, Nello Musumeci al Sud e Alessio Butti delegato alla Transizione digitale. Ancora da risolvere invece la partita per Cultura e Salute. Sul primo fronte sembra essere in corso una sfida tra l'ex componente del cda Rai Giampaolo Rossi (che però, appunto, preferirebbe un ruolo nell'azienda pubblica), il direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano e l'intellettuale Giordano Bruno Guerri. Tutti stimatissimi da Meloni, al pari dei due contendenti per la Salute. Per il ministero, considerato determinante anche per la gestione dei fondi del Pnrr, i candidati più autorevoli sono l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, l'ex direttore generale dell'Ema Guido Rasi e il presidente della Croce rossa internazionale Francesco Rocca. Staccata invece Letizia Moratti che pure, ieri, ha avuto un contatto telefonico con la leader di FdI. Tuttavia, come spiegano fonti autorevoli, il motivo non sarebbe la sua presenza nella squadra ministeriale, ma evitare mosse avventate sulla Lombardia, dato che la vicepresidente della Regione che in questi giorni ha contattato diversi esponenti politici locali per intavolare un discorso su una loro candidatura al Pirellone.

Francesco Malfetano

A SORPRESA LA LEGA RINUNCIA ALL'AGRICOLTURA PER IL MINISTERO ORA SPUNTA IL VENETO LUCA DE CARLO (FDI)

Macron: potrei incontrare Meloni

FRANCIA Emmanuel Macron

LA VISITA

ROMA Dall'Eliseo arriva una piena disponibilità ad un eventuale primissimo incontro tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni. Potrebbe avvenire a Roma il 23 o 24 ottobre nelle pieghe di una visita privata del presidente francese che domenica parteciperà - insieme a Sergio Mattarella - ad un grande evento organizzato dalla comunità di sant'Egidio.

L'apertura di Macron si incrocia in maniera interessante con il calendario della formazione del governo che sembra stringersi sempre di più. Tanto che, se Meloni deciderà di bruciare i tempi avendo in tasca una lista dei ministri che non metta in difficoltà il Colle, non viene esclusa la possibilità che il giuramento possa avvenire anche sabato 22 ottobre, o domenica 23. Per cui appare probabile che Meloni sia già nel pieno delle funzioni - se si esclude il voto di fiducia delle Camere - nei giorni che Macron visiterà Roma. E il fatto che, sottolineano fonti italiane, la possibilità di un incontro sia venuta da Parigi certamente facilita quello che sarebbe il primo bilaterale per la leader.

Vicepresidenze, scontro Pd-Terzo polo Calenda: «Non partecipiamo al voto»

LO SCENARIO

ROMA Uno dopo l'altro, vanno al loro posto i pezzi del puzzle sulle cariche riservate all'opposizione. A cominciare dalle quattro poltrone di vicepresidente di Camera e Senato, i cui titolari saranno eletti oggi. Lo schema, salvo scossoni, alla fine resta quello della vigilia: due incarichi al Pd, due ai Cinquestelle. Zero, per il momento, al Terzo polo, con Carlo Calenda che conferma l'intenzione di non prendere parte al voto. A nulla, insomma, sarebbe valsa l'apertura arrivata in extremis dal Nazareno: «Oggi – comunicavano dal quartier generale dem ieri in tarda serata – dal Pd è partita la richiesta di un incontro sull'elezione degli uffici di presidenza al gruppo Azione-Italia viva». Ramoscello d'ulivo che i centristi giudicano in realtà inesistente: «Alla richiesta se si fosse aperta la disponibilità a riconoscere una delle quattro vicepresidenze spettanti alle opposizioni al Terzo polo – fanno sapere fonti di Azione – la risposta è stata un categorico no». Dunque, tutto come prima.

Archiviata la partita dei capigruppo, nel Pd i nomi in campo come vice di Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa sono quelli di Anna Ascani e Anna Rossomando, responsabile giustizia dem che dovrebbe essere quindi confermata sul secondo gradino di Palazzo Madama. Non è lo scenario che si era prefigurato Enrico Letta, che secondo diverse fonti accreditate al Nazareno puntava su Ascani come nuova capogruppo a Montecitorio. «Ha dovuto prendere atto che, in quanto leader uscente, doveva tener conto delle richieste di tutte le componenti», confida un esponente di peso di Base riformista, la corrente degli ex renziani.

L'OFFERTA DEI DEM AI CENTRISTI: «DISCUTIAMO SUI NOMI MA NON SUI NUMERI DUE DELLE CAMERE» REPLICA: NO, GRAZIE

CENTRISTA Carlo Calenda, nato a Roma il 9 aprile 1973, ex ministro dello Sviluppo economico nel governo Renzi, leader di Azione e neo eletto senatore

Meno intricata la partita in casa Cinquestelle, dove i nomi verranno messi ai voti. Al Senato Conte punta su Mariolina Castellone, già alla guida del gruppo parlamentare nella scorsa legislatura (tramontata l'ipotesi Stefano Patuanelli, che potrebbe tornare in campo per la Vigilanza Rai). Alla Camera i nomi in pole per la vicepresidenza sono quelli dell'ex sindaca di Torino Chiara Appendino, della viceministra uscente Alessandra Todde e dell'ex titolare dell'Ambiente Sergio Costa.

Una partita di fatto quasi chiusa, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto. «È evidente che il Pd ha già scelto con chi allearsi- facevano notare nel pomeriggio dal Terzo polo – al campo largo coi grillini Letta non ha mai rinunciato davvero».

Uno scenario, quello del ritorno del patto giallo-rosso, che Giuseppe Conte smentisce seccamente: «Inutile fare accordi preventivi – chiude la porta il leader stellato – l'opposizione si dimostra facendola: in Parlamento vedremo chi condividerà le nostre battaglie e chi farà da stampella alla maggioranza». Eppure un accordo Pd-5S sulle vicepresidenze – almeno al Senato – esisteva, assicura chi al dossier ha lavorato (insieme a Dario Franceschini e Francesco Boccia da un lato e Stefano Patuanelli dall'altro). Ma se il Terzo polo davvero non prenderà parte al voto, il patto per blindare Rossomando e Castellone potrebbe rivelarsi superfluo.

RESTA L'IPOTESI DEL PATTO TRA PD E GRILLINI FRIZIONI TRA IV E AZIONE MA I LEADER NEGANO: «NESSUN CONTRASTO»

NESSUN CONTRASTO

I centristi, in ogni caso, sono determinati a dare battaglia. E se alla fine dovranno rinunciare a una vicepresidenza, già fanno capire che presenteranno il conto quando, tra qualche settimana, si dovrà decidere sulle commissioni di garanzia guidate dall'opposizione. Vigilanza Rai e Copasir in primis. Una partita in cui restano sullo sfondo i presunti scricchiolii tra Renzi e Calenda. Contrasti che ieri è stato lo stesso Calenda a smentire: «Una notizia inventata», taglia corto. L'indiscrezione era nata dalla notizia che il senatore fiorentino non salirà al Colle per le consultazioni insieme al leader di Azione. La spiegazione, in realtà, sarebbe più semplice: Renzi, fanno sapere i suoi colleghi, in questi giorni si trova a Cipro per partecipare un summit organizzato dall'Economist. «Per italia viva, in ogni caso, insieme a Calenda e ai capigruppo ci sarà la presidente Teresa Bellanova. Non c'è alcuno scontro».

A. Bul.

La crisi

Il tetto di von der Leyen fa cadere il prezzo del gas Ma la Ue è ancora divisa

▶La Commissione presenta il piano energia
Sul price-cap dinamico voto a novembre

▶Divergenze sui criteri per limitare il Ttf
Intanto il valore scende a 112 euro (-11%)

IL NEGOZIATO

BRUXELLES Per ora si punta sull'effetto annuncio. La presentazione del nuovo pacchetto Ue contro il caro-energia, che contiene l'ipotesi di un "price cap" dinamico e temporaneo come correttivo alle transazioni sul Ttf, la Borsa europea del gas di Amsterdam, ha prodotto un ulteriore calo delle quotazioni del metano sulla piazza olandese, ieri precipitate fino a 111 euro al megawattora per poi assestarsi a 112, una diminuzione di circa l'11% rispetto al giorno prima. Ma i contorni del tetto al prezzo non sono (neppure stavolta) definiti, e fra gli stessi Paesi Ue permangono le divisioni. La proposta della Commissione, presentata dalla presidente Ursula von der Leyen ieri a Strasburgo, chiarisce infatti la volontà di realizzare un meccanismo da attivare «quando necessario», ma non scende nel dettaglio per precisare a quali condizioni e attorno a che soglia opererebbe il tetto, bloccando gli scambi ai livelli superiori al limite dinamico. Per questo, dopo il primo ok dai governi, servirà un nuovo provvedimento legislativo, spiegano fonti Ue.

LA BOZZA

«Ci siamo preparati per l'inverno riempiendo le nostre riserve di gas, che sono al 92%, risparmiando energia e trovando nuovi fornitori. Ora dobbiamo occuparci di governare la volatilità dei prezzi e i picchi di aumento sul Ttf, che non riflette più realmente la situazione del mercato del gas», ha detto von der Leyen, spiegando l'intervento in due tappe: prima l'introduzione di «un meccanismo temporaneo per limitare i prezzi eccessivi quest'inverno, nell'attesa dello sviluppo» entro marzo 2023 «di un nuovo benchmark complementare in modo che il gas naturale liquefatto (Gnl) sia scambiato a un prezzo più equo».

Tra i correttivi al Ttf contenuti nella bozza della Commissione c'è l'introduzione di "interruttori" automatici per evitare i picchi infra-giornalieri sulla piattaforma olandese, mentre viene formalizzato pure l'acquisto congiunto di gas in via obbligatoria per almeno il 15% del volume totale degli stoccaggi, attraverso consorzi Ue composti dalle compagnie energetiche. Nel pacchetto Ue anche la possibilità di utilizzare fino a 40 miliardi di euro dai fondi di coesione della precedente programmazione finanziaria 2014/2020 per aiutare famiglie e piccole e medie imprese di fronte al caro-bollette.

CAUTELA DEI FRUGALI

«Il piano va nella giusta direzione», ha commentato il sottosegretario agli Affari Ue Enzo Amendola, a margine del Consiglio Affari generali incaricato di preparare il summit che inizia domani, un appuntamento che «può essere un passo decisivo per il nostro impegno di ridurre i prezzi dell'energia», ha dichiarato il premier greco Kyriakos Mitsotakis. Italia e Grecia sono state in prima linea nelle ultime settimane nella richiesta di un "price cap" per tutte le importazioni di metano nell'Ue, che non è tuttavia riuscito a vincere le resistenze, e, poi, nella messa a punto di soluzioni di compromesso che potessero trovare d'accordo pure i "frugali" come Germania, Paesi Bassi e Danimarca. Il "cap" dinamico rientra, in principio, in questa logica, anche se ieri, fra diplomatici e tecnici del Nord Europa, prevaleva la cautela: bene la predisposizione di un pacchetto articolato che prevede anche gli acquisti congiunti (uno dei pochi punti su cui c'è davvero l'intesa), ma la Commissione - è il ragionamento - non ha davvero esplorato tutti i rischi legati all'attivazione di un tetto al Ttf, a cominciare dal possibile impatto sulla sicurezza delle forniture e dalla reazione dei mercati e da un possibile incremento dei consumi. È più esplicito su Twitter il ministro lussemburghese Claude Turmes: «Che facciamo se poi le navi metaniere prendono la rotta asiatica?».

Il testo passa adesso all'esame dei governi degli Stati membri, i quali dovranno approvarla a maggioranza qualificata: anche stavolta, si procederà per gradi. Anzitutto con un confronto politico al più alto livello, al Consiglio europeo di domani e dopodomani, l'ultimo di Mario Draghi da premier. Poi toccherà ai ministri dell'Energia dei Ventisette valutare i profili tecnici, martedì prossimo. A giudicare dal calendario circolato a Bruxelles, il via libera al piano non arriverebbe prima di metà novembre.

Gabriele Rosana

CONTRO I RINCARI SARANNO DISPONIBILI (FINO A 40 MILIARDI) I FONDI DI COESIONE 2014/2020 CHE NON SONO STATI SPESI

La raffineria siciliana

Sanzioni, la russa Lukoil vende Priolo

Il colosso petrolifero russo Lukoil sta valutando la cessione della raffineria Isab di Priolo (Siracusa) per limitare gli effetti delle sanzioni decise dall'Unione europea dopo l'invasione dell'Ucraina e in vista dell'embargo del petrolio russo che scatterà a dicembre. È quanto scrive l'agenzia Bloomberg citando indiscrezioni che non trovano conferme, in base alle quali le attività della controllata Litasco, braccio operativo internazionale di Mosca, sarebbero divise in due branche distinte: una con base a Ginevra (Svizzera) e l'altra a Dubai. Nel piano di riorganizzazione rientra anche la cessione dello stabilimento di Priolo da 300mila barili al giorno.

L'appello Il Capo dello Stato

Mattarella: «Nell'Ue serve più unità e solidarietà per affrontare la crisi»

Maggiore solidarietà e unità europea sulla crisi energetica: questo l'appello del capo dello Stato, Sergio Mattarella, durante l'incontro con l'omologo polacco Andrzej Duda.

Bollette, stop aumenti: spiragli già da ottobre se la quotazione va giù

IL FOCUS

ROMA Più del tetto europeo, almeno per adesso, sembrano aver fatto il caldo e la circostanza che gli stoccaggi per l'inverno sono ormai pieni. Fatto è che da giorni il prezzo del gas continua a calare. Quello scambiato sulla Borsa italiana, usato per determinare i prezzi delle bollette, è sceso a 66 euro al Megawattora. Sul Ttf, la Borsa olandese, il gas è crollato ieri di un altro 11 per cento, fino a 112 euro al Megawattora. Lontano dal picco di agosto quando aveva sfondato i 340 euro. Ma, va detto, anche dai minimi degli scorsi anni, quando quotava intorno ai 20 euro. Se comunque il gas continuerà la sua discesa o si terrà stabile su questi valori, il prezzo del metano sul mercato tutelato per ottobre potrebbe rimanere fermo se non calare. Fino a poco tempo fa l'aspettativa era di aumenti del 70 per cento per le bollette.

CONTEGGI ARERA

L'Arera, l'Autorità dell'energia, farà i suoi conteggi a inizio novembre. Il meccanismo di calcolo è basato su una media dei prezzi rilevati giorno per giorno sul mercato nel mese di riferimento delle bollette. A ieri, martedì 18 ottobre, la media era di circa 107 euro al Megawattora, che si traduce in un prezzo della materia prima di circa 1,14 euro per metro cubo di gas. Nel trimestre appena passato, quello che va da giugno a settembre, il prezzo applicato dall'Arera in bolletta è stato di 1,10 euro. Che però, oltre alla componente energia è comprensivo di altre voci, alcune delle quali sono state "calmierate" dall'Authority per alleggerire il conto. Comunque sia, se il trend fosse questo, è possibile che le bollette del gas di ottobre possano rimanere invariate. Molto dipenderà dall'andamento dei prezzi nei prossimi giorni. Il problema resta la "volatilità", ossia le forti oscillazioni da un giorno all'altro. Proprio su questa "volatilità" vuole incidere il «tetto dinamico» proposto dalla Commissione europea. Su ogni mercato nazionale, e anche sul Ttf, il prezzo del gas non potrà salire o scendere oltre una certa soglia (toccherà ai singoli Stati stabilire se si tratta di un valore percentuale o in assoluto). Una misura che dovrebbe rendere più prevedibili gli andamenti e le variazioni dei costi per le famiglie e le imprese.

Non solo. Se il prezzo del gas manterrà questo percorso discendente, anche per le bollette elettriche al prossimo adeguamento previsto per gennaio potrebbero arrivare buone notizie. «Sull'elettricità», spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomisma energia, «gli effetti si vedranno dal primo gennaio e possiamo sbilanciarci parecchio nel senso che con estrema probabilità, altissima probabilità, non ci saranno più aumenti e probabilmente ci sarà un calo dell'ordine del 15-20 per cento». Ma si tratta di previsioni che hanno un grado di incertezza. Lo scenario sui mercati, come dimostrato in questi mesi, può cambiare rapidamente: un picco di freddo inatteso, un nuovo "guasto" a qualche tubo che ancora porta un po' di metano dalla Russia, un problema con un giacimento algerino. Le variabili, insomma, sono tante. Per adesso però, un po' di luce in fondo al tunnel si intravvede. In Spagna ieri, il prezzo del gas sul Mibgas è scivolato a 34,30 euro per Megawattora, addirittura sotto il tetto di 40 euro fissato dal governo iberico per la produzione termoelettrica. Ai numerosi rigassificatori che circondano il Paese, ieri si sono formate code di navi con gas liquefatto che non sono riuscite a scaricare il loro carico.

L'ARERA POTREBBE NON RITOCCARE IL METANO PER LA LUCE, CHE SARÀ ADEGUATA A GENNAIO, POSSIBILE TAGLIO DEL 15-20 PER CENTO

Carburanti

Rincaro record per il diesel

Non si ferma la corsa dei carburanti, in particolare del diesel. Secondo le rilevazioni settimanali del Mite, il prezzo medio della benzina in modalità self è arrivato a 1,697 euro al litro, con un aumento di 3,78 centesimi. Il gasolio sale a 1,882 euro al litro (più 9,37 centesimi). Si tratta del maggior rincaro settimanale di sempre spinto dalla taglio della produzione dell'Opec+. «Da quando è iniziata la guerra, nonostante l'intervento del governo Draghi, un litro di benzina costa solo 15 centesimi in meno, con una flessione dell'8,2%, pari a un risparmio di appena 7 euro e 62 centesimi per un pieno da 50 litri, mentre il gasolio è aumentato: +16 cent al litro e +9,3%, pari a 8 euro e 2 cent a rifornimento». A lanciare l'allarme è l'Unione consumatori.

Il prezzo del gas

Andamento nell'ultimo trimestre sul mercato di Amsterdam
Valori in euro al MWh

Fonte: Ice Amsterdam | Withub

Intanto, sempre ieri, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha pubblicato un'indagine secondo la quale, grazie agli interventi del governo, l'impatto degli aumenti dei prezzi sulle famiglie è stato contenuto di ben il 46 per cento.

LE MISURE

Inoltre le misure di sostegno hanno ridotto l'impatto dell'inflazione sulle famiglie del primo decile (quello con il livello di spesa più basso) di circa l'88 per cento (9,6 punti), portandolo a un livello pari a circa un terzo di quello medio (1,3 punti contro 3,7). Nel suo dossier l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha anche spiegato che per aiutare le famiglie più povere, sarebbe meglio trasformare gli sconti sulle accise della benzina in bonus. Se si riducesse di circa il 50 per cento lo sconto sulle accise sui carburanti e si utilizzassero le risorse così liberate per trasferimenti compensativi, spiega l'Upb, l'aggravio di spesa a carico del primo decile di famiglie italiane «si ridurrebbe di 0,6, 0,9 o 1,3 punti, a seconda che la compensazione monetaria fosse erogata con modalità analoghe al bonus 200 euro, al bonus 150 euro o ai nuovi bonus sociali».

Andrea Bassi

NAVI IN CODA AL LARGO DELLA SPAGNA NON RIESCONO A SCARICARE AI RIGASSIFICATORI

LA MANOVRA

Zaia: «Addizionale Irpef solo se la chiedono tutti» Il Pd: «È scaricabarile»

▶Il governatore: «Io contrario alle tasse valuterò l'indicazione delle categorie»

▶Camani: «Teatrino inaccettabile, a chi governa la responsabilità di decidere»

VENEZIA L'addizionale Irpef in Veneto? Solo se a richiederla saranno, unanimemente, tutte le categorie economiche e le parti sociali. Altrimenti la Regione si terrà il bilancio di previsione che ha pronto da mesi. Quello senza tasse. Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, a proposito della ventilata riapplicazione dell'addizionale Irpef, un tassa tolta dal predecessore Giancarlo Galan nel 2009, e quindi a far data dalla dichiarazione dei redditi del 2010, che ogni anno, per 13 anni, ha fatto risparmiare ai veneti 1 miliardo 179 milioni di euro, e che adesso pareva lì lì per essere rimessa. Se ne è parlato al tavolo di paternariato lo scorso 30 settembre, ma ieri, durante il punto stampa a Palazzo Balbi, Zaia ha smentito che sia stata una proposta della Regione. «La slide con l'ipotesi dell'addizionale? Come scenario la prospettiamo tutti gli anni. Ma io sono uno che non ama mettere tasse». Zaia, però, non ha escluso che l'addizionale possa essere rimessa, solo che ha posto una condizione nettissima: devono chiedergliela. Tutti. Unanimemente. Il che significa che la decisione di tassare un po' di più i veneti sarebbe addebitabile non all'amministrazione regionale, ma agli imprenditori e ai sindacati. Una posizione che il Pd ha contestato: «Questo è scaricabarile», ha detto Vanessa Camani.

LA RIUNIONE Luca Zaia tra gli assessori Roberto Marcato e Francesco Calzavara al tavolo di partenariato a Palazzo Balbi. Prossima riunione mercoledì 26 ottobre

LA CONVOCAZIONE

Zaia ha confermato che il tavolo di partenariato è stato riconvocato per mercoledì 26 ottobre, ma ha puntualizzato: «All'ordine del giorno c'è il Pnrr». E com'è che di Irpef avevate parlato la volta precedente? «Più di qualcuno ha sollevato il tema e io ho detto che può essere un elemento di discussione. Ma se si vuole andare avanti col ragionamento, il tavolo deve esprimersi in maniera univoca». Dopodiché Zaia ha detto di essere «contrario alle tasse» ma anche consapevole che «ci sono 5-600mila veneti che non sbarcano il lunario». Lo scenario di riapplicazione dell'Irpef esentava i redditi inferiore ai 15mila euro e prevedeva, per lo scaglione da 15mila a 28mila euro, una tassazione pari a 44 euro all'anno. Il tutto con l'ipotesi di tirar su 300 milioni di euro. Per farne cosa?

Sul Gazzettino

Veneto, le "condizioni" di sindacati e categorie sull'addizionale Irpef

▶La notizia sulle posizioni delle categorie economiche nell'edizione di ieri del Gazzettino

IL TAVOLO DI PARTENARIATO SI RIUNIRÀ IL 26 OTTOBRE «MA L'ARGOMENTO È IL PNRR»

SOCIALE O IMPRESE

«C'è chi dice che l'eventuale gettito dovrebbe andare tutto al sociale. Abbiamo le case di riposo dove si profila un aumento di 8 euro al giorno di spesa pro capite, sono 240 euro in più al mese. Sicuri che tutte le famiglie se lo possano permettere? Poi ci sarebbero gli abbonamenti al treno o al pullman per studenti e lavoratori con redditi bassi. Tutta la non autosufficienza: ma lo sapete che rapporto c'è tra il reddito di cittadinanza e l'aiuto a un disabile? È meno di un quarto. Infine le cure domiciliari per chi sta male. Ecco, io penso che sia corretto prendere in esame questi casi, girarsi dall'altra parte sarebbe da lazzaroni. Ma c'è anche chi chiede di destinare il gettito ad altre realtà. Posso condividere».

E allora? «Noi il bilancio l'abbiamo chiuso, se al tavolo ci sarà una uniformità di visione e di sfida, io che sono contrario alle tasse posso valutare. Ma, appunto, deve esserci condivisione».

L'ATTACCO

Le parole del governatore non sono piaciute al Pd. «Il teatrino di Zaia sull'addizionale Irpef è inaccettabile - ha detto la vicepresidente della Commissione Bilancio, Vanessa Camani -. Sta a chi governa la responsabilità di decidere e proporre soluzioni, senza nascondimenti. Il richiamo ad una "uniformità di condivisione e di sfida" con le categorie e le parti sociali ha il sapore del paravento e dello scaricabarile. Il presidente Zaia ammetta di aver sbagliato in questi anni a trascurare i campanelli d'allarme e si assuma oggi la responsabilità anche di decisioni scomode ma forse necessarie, spiegando perché ha sbagliato».

Alda Vanzan

Fratelli d'Italia

Lucas Pavanetto al posto di Speranzon

VENEZIA Lucas Pavanetto, presidente del consiglio comunale di Jesolo, è stato proclamato ieri consigliere regionale di Fratelli d'Italia in apertura dei lavori dell'assemblea legislativa con votazione unanime. Prende il posto di Raffaele Speranzon, eletto senatore. Pavanetto è nato il 2 aprile 1982 da genitori italiani in Germania; geometra, è stato consigliere comunale a Jesolo a partire dal 2007 con An, poi Popolo della Libertà. Nel 2012 ha contribuito a fondare Fratelli d'Italia, di cui è attualmente coordinatore per la provincia di Venezia oltre che consigliere comunale a Jesolo.

L'iniziativa La lotta al tumore al seno illumina la sede della Regione Veneto

Il Palazzo in rosa per la prevenzione

VENEZIA Palazzo Ferro Fini in versione rosa per diffondere la prevenzione. «Abbiamo scelto di illuminare Palazzo Ferro Fini di rosa - spiega la consigliera regionale leghista Silvia Rizzotto, promotrice dell'iniziativa - per ricordare l'importanza della prevenzione del tumore al seno e di quanto sia fondamentale lo screening già in giovane età. Anche un piccolo simbolo - un nastrino rosa, l'illuminazione di un palazzo - può ricordare ad una donna quanto sia importante sottoporsi a visite preventive».

LA PROFILASSI

Covid, al via la quinta dose (bivalente) ma almeno 120 giorni dopo la quarta

VENEZIA Ci sono anziani che hanno fatto la quarta dose del vaccino anti Covid ancora la scorsa primavera e che ormai non sono più protetti. La novità, contenuta in una circolare ministeriale, è che adesso possono fare la quinta dose. Tra l'altro con un vaccino nuovo, il bivalente, più adatto a proteggere dalle ultime varianti, Omicron compresa, del coronavirus.

La circolare redatta da ministero della Salute, Consiglio superiore di sanità (Css), Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e Istituto superiore di sanità (Iss), è dell'altra sera. Il Dipartimento Prevenzione della Regione del Veneto l'ha recepita ieri dando indicazioni a tutte le Ulss in modo che si organizzino per far fronte alle nuove domande di profilassi. L'importante è che dall'ultima vaccinazione siano passati 120 giorni.

LE INDICAZIONI

Chi può fare il richiamo? Sicuramente gli over 80, gli ospiti delle Rsa e gli over 60 fragili. È poi consigliata a tutti gli ultrasessantenni con il secondo richiamo. Non solo. Dice Francesca Russo, direttore della Prevenzione della Regione: «Chiunque abbia fatto la terza o la quarta dose, può fare il nuovo vaccino bivalente se sono passati 120 giorni dall'ultima dose. Si vuole evitare di contagiarsi con il virus che sta circolando e cioè l'Omicron. E poi riattivare l'immunità per evitare complicanze». Quindi non ci sono limiti di età? «La circolare dice che chiunque, anche sotto i 60 anni, che magari ha già fatto la terza dose, può fare il richiamo con il vaccino bivalente. Quindi tutti, a richiesta, possono avere il vaccino». Sempre gratuitamente? «Sì, certo. Abbiamo chiesto di implementare il numero di vaccini immaginando una domanda alta». Si può fare questo richiamo del vaccino anti Covid assieme al vaccino anti-influenzale? «Sì - dice la dottoressa Russo - la circolare dice che è consigliabile fare il richiamo assieme all'anti-influenzale, anzi è co-somministrabile con tutti i vaccini tranne che con quello del vaiolo». Per tutti i booster - cioè i richiami - sarà somministrato il nuovo vaccino bivalente: «Solo per la prima e la seconda dose si usa il vaccino monovalente che ha la formulazione base». Nessuna indicazione, infine, per i bambini da 0 a 12 anni.

«Il richiamo - recita una nota della Direzione Regionale Prevenzione - è fortemente raccomandato soprattutto per i soggetti fragili con malattie croniche. La raccomandazione è comunque rivolta a tutti in vista dei mesi più freddi in cui si starà di più negli ambienti chiusi insieme ad altre persone. Se si è affetti da una condizione che altera la funzione del sistema immunitario (es. neoplasie, malattie reumatologiche autoimmuni, chemioterapie, terapia protratta con cortisone ad alte dosi, etc.) è importante consultare il proprio medico per valutare la situazione vaccinale specifica. In questi casi potrebbero essere indicati cicli vaccinali mirati».

I numeri

7.744

I casi di Covid in Veneto nelle ultime 24 ore.

14

Le ultime vittime, in tutto 15.590 morti.

1.046

I ricoveri in area medica (+70), 47 (+3) in rianimazione.

VACCINI Al via la quinta dose

IL RICHIAMO GARANTISCE LA PROTEZIONE ANCHE DALLA NUOVA VARIANTE PRIME INOCULAZIONI PER OVER 80, "FRAGILI" E OSPITI DELLE RSA

L'INVITO

«Il Covid - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - ha rialzato la testa, ma lo scenario è quello di una malattia con evidenze cliniche superabili a domicilio per persone sane, seguite regolarmente dal medico. C'è una percentuale del 2% di anziani e oncologici che diventano, purtroppo, i nostri pazienti ideali nei ricoveri». L'indicazione è quella di «suggerire per tutte le persone fragili la vaccinazione, che ora è a disposizione di tutti gli over 12».

Al.Va.

Passi dolomitici, piano contro lo smog

▶Patto fra Veneto, Trento, Bolzano e Mit. Al via una zona a basse emissioni su Sella, Gardena, Pordoi e Campolongo

▶Zaia: «Non vogliamo chiuderli, piuttosto usiamo le tecnologie» Le idee: park scambiatori, trasporto pubblico, impianti di risalita

L'ACCORDO

VENEZIA L'obiettivo? Salvare i passi dolomitici dall'inquinamento dell'aria. E siccome a certe altitudini non ci sono poi così tanti camini né caldaie, è all'inquinamento prodotto dal traffico automobilistico che si intende mettere mano. Partendo con quattro passi: Sella, Gardena, Pordoi, Campolongo. E senza escludere a priori, anche se sarebbe l'ultima ratio, l'introduzione di "limitazioni al traffico, zone a traffico limitato o tariffe d'uso".

Tutto questo è contenuto nel protocollo d'intesa per la costituzione della "Dolomiti Low Emission Zone", firmato dalla Regione del Veneto con i ministeri delle Infrastrutture e dell'Innovazione tecnologica, le Province autonome di Bolzano e Trento e la Provincia di Belluno. L'obiettivo è appunto la promozione di una serie di interventi per ridurre le emissioni di CO_2 grazie alla riduzione della mobilità tradizionale a vantaggio di quella sostenibile.

«In piena stagione turistica invernale come in quella estiva – ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia – la grande affluenza di automobili produce un notevole inquinamento. Ci stiamo ponendo l'obiettivo di risolvere o quanto meno ridurre il problema senza pensare a una chiusura dei passi dolomitici che sono storicamente dei ponti tra le valli alpine. Con le nuove tecnologie è possibile monitorare e programmare, mettendo insieme tutta una serie di dinamiche a cominciare dalla possibile prenotazione. Tutti possono essere capaci di risolvere il problema chiudendo i passi al traffico, questo progetto, invece, raccoglie la sfida di conciliare le esigenze dell'ambiente con quelle del territorio».

LE AZIONI

Il progetto "Dolomiti Low Emission Zone" si articola in sei azioni: regolamentazione del traffico con sistema digitale; creazione e digitalizzazione di aree di parcheggio di interscambio; rafforzamento del trasporto pubblico locale; incentivazione degli impianti di risalita; incentivazione della mobilità attiva; miglioramento della qualità della vita e dell'esperienza turistica. «Il Gruppo del Sella è uno dei gruppi dolomitici più importanti per richiamo turistico – ha aggiunto Zaia –. Avere un monitoraggio che parte dalla georeferenziazione dei livelli di traffico è una cosa che nessuno ha fatto. Significa avere flussi ben codificati, valutare le potenzialità di parcheggi scambiatori finalizzati al massimo sfruttamento di un'intermodalità che arrivi fino agli impianti di risalita. È lavoro importante che si rivelerà un vero "plus" in funzione dei Giochi Olimpici invernali del 2026. Per quell'appuntamento mondiale che vedrà protagoniste le Dolomiti dobbiamo presentarci con modelli innovativi».

Tra l'altro, prima delle Olimpiadi, ci saranno altri eventi sportivi e turistici di richiamo: l'anno prossimo a maggio il Giro d'Italia (con il ritorno per l'ottava volta sulle Tre Cime di Lavaredo), poi a luglio i Mondiali di canoa ad Auronzo, per la prima volta in un lago alpino, un'operazione che coinvolgerà 1.300 atleti, avrà un costo di un milione di euro e un indotto stimato di almeno 3 milioni e mezzo.

La montagna, dunque, comincia a conoscere una nuova stagione, ma ha anche bisogno di essere salvaguardata. E in questo senso si inserisce il progetto per le basse emissioni inquinanti. Il prossimo passo (entro 30 giorni dalla firma del protocollo) sarà l'istituzione del comitato tecnico che dovrà redigere il piano annuale, raccogliere i dati, individuare le prime misure per facilitare la mobilità sostenibile e programmare i primi progetti.

Alda Vanzan

CONTROLLI A 108 MEZZI E 22 MULTE

Continuano i controlli dei carabinieri su passi e strade di montagna fra le province di Bolzano e Belluno. Nel fine settimana in Val Badia sono stati fermati 108 mezzi; 22 le multe, soprattutto per alta velocità.

IL PROGRAMMA IN VISTA DELLE OLIMPIADI 2026 MA ANCHE DEL GIRO D'ITALIA SULLE TRE CIME E DEI MONDIALI DI CANOA AL LAGO DI AURONZO

La delibera

Caccia, una giornata in più alla settimana

VENEZIA Dopo lo scontro con la Regione, i cacciatori ottengono una giornata in più alla settimana per l'appostamento alle specie migratorie fino al 30 novembre. Ieri la Giunta ha approvato la delibera che modifica il Piano venatorio, più volte bocciato dal Tar e dal Consiglio di Stato, il quale inizialmente ne prevedeva due, ma non era supportato dal parere dell'Ispra. Quest'ultimo è stato emesso dopo un'interlocuzione, avviata secondo l'assessore Cristiano Corazzari «per superare lo stallo della situazione e contemperare le istanze di cacciatori e ambientalisti, nelle more dell'udienza di merito davanti al Tar».

NEL VENEZIANO Villa Widmann

Ville venete un weekend di visite e iniziative

L'EVENTO

VENEZIA Un lungo weekend per scoprire e vivere le ville venete. Per sabato 22 e domenica 23 ottobre sono in programma oltre 70 esperienze in più di 50 dimore sparse tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalla scoperta della biodiversità dei giardini storici, agli incontri con i proprietari che racconteranno aneddoti e segreti, passando per degustazioni, soggiorni, visite guidate, laboratori, passeggiate e yoga.

LE PROPOSTE

Fra le proposte della "Giornata delle ville venete", spiccano a Mira nel Veneziano la caccia al tesoro tra statue, gazebo, ghiacciaia e scuderie a Villa Widmann Rezzonico Foscari e il laboratorio della formella in legno a Villa Foscarini Rossi. Passeggiata a San Polo di Piave, nel Trevigiano, sugli oltre 13 ettari di parco all'inglese del Castello Papadopoli Giol. Al Parco Frassinelle di Rovolon, nel Padovano, la pastora Francesca di ritorno dagli alpeggi insegnerà a radunare un gregge, mentre Villa Roberti a Brugine farà scoprire gli affreschi del Veronese insieme alle melodie barocche. Visite guidate negli splendidi giardini di Villa Ca' Dolfin Marchiori a Rovigo. Villa San Liberale a Feltre, nel Bellunese, presenterà bagno turco e sauna finlandese. Infine a Pordenone orchidee a Villa Brandolini Vistorta e degustazione di vini con formaggi al Castello di Porcia, così come a Villa Gallici Deciani di Udine.

Il colloquio Maurizio Paniz

«Unabomber, caso chiuso Riaprirlo? Tempo perso»

▶Parla il legale che fatto scagionare Zornitta dall'accusa di essere l'autore degli attentati

▶«Conosco bene gli atti, non vedo quali siano gli elementi che possano far riaprire l'inchiesta»

«Riaprire l'istruttoria sul caso Unabomber? Magari, ma credo che purtroppo sarà solo tempo perso». Ha pochi dubbi Maurizio Paniz, avvocato che conosce molto bene l'intera indagine. Già, perchè il legale bellunese ha difeso Elvo Zornitta, l'ingegnere di Corva di Azzano Decimo che per alcuni anni ha avuto appiccicato sulla schiena il marchio infame. Per gli inquirenti e le Procure che lavoravano al caso, infatti, il bombarolo che dal 1994 al 2006 ha terrorizzato Friuli e Veneto con i suoi ordigni esplosivi, era lui. L'avvocato Paniz non solo lo ha tirato fuori dai guai, non solo ha dimostrato che uno dei periti dell'accusa, il dirigente della polizia Ezio Zernar, aveva manomesso una prova, ma ha anche vinto la causa contro due Ministeri (Giustizia e Interno) per ottenere un congruo risarcimento a favore di Zornitta. E proprio secondo Maurizio Paniz tornare a dare la caccia a Unabomber riaprendo la vecchia indagine è praticamente impossibile.

NULLA DI NUOVO

«A mio parere - spiega - e credo di conoscere bene quei faldoni, non vedo proprio quali possano essere gli elementi importanti raccolti per ridare luce all'istruttoria. Lo ripeto, per quanto di mia conoscenza posso ribadire che non c'è nulla di nuovo. E lo dico a malincuore. Se effettivamente ci fossero novità tali da iniziare nuovamente a indagare, sarei felice». Se non è una pietra tombale, poco ci manca.

LA RIAPERTURA

A rilanciare la possibilità che l'inchiesta archiviata nel 2006 possa essere riaperta è un giornalista, Marco Misiano, che sta lavorando a un podcast che andrà in onda a novembre. Misiano ha già anticipato che ci sono grandi novità. Intanto, per raccontare la storia, aveva chiesto ed ottenuto la possibilità di visionare i faldoni del caso Unabomber che erano impolverati e lasciati in un magazzino a Trieste. Il giornalista ha fatto di più. Ha raccolto tutto il materiale che a suo avviso poteva essere rivisitato con i mezzi tecnologici che oggi sono a disposizione e che allora non si conoscevano e ha scritto una Pec al procuratore di Trieste, Antonio De Nicolo, firmata anche da due vittime di Unabomber, chiedendo di riaprire il caso per non lasciare nulla di intentato.

LA CONSEGNA

Tra il materiale consegnato al Procuratore triestino il capello ritrovato nella confezione di uova che non era esplosa e all'epoca venduta al Continente di Portogruaro. Ma c'è anche un pezzettino di nastro adesivo con tracce di saliva. Oggi potrebbero essere confrontati con la banca dati che allora non c'era. Il Dna allora era stato ricavato da tutti i reperti organici ed era stato confrontato con quello dell'unico indagato, l'ingegnere pordenonese Elvo Zornitta. Nessuna compatibilità. Da qui, alla fine del 2006 l'archiviazione disposta dal Gip di Trieste nei confronti di Zornitta e poco tempo dopo la fine dell'indagine, anche alla luce della condanna a due anni (pena sospesa) del dirigente della polizia, Ezio Zernar, finito nei guai per falso ideologico e frode processuale. Avrebbe manomesso il lamierino ritrovato in uno degli ordigni in modo che la traccia potesse essere uguale al taglio delle forbici sequestrate nel capanno degli attrezzi a casa di Elvo Zornitta.

IL PROCURATORE

Ora toccherà ad Antonio De Nicolo decidere come procedere: ritenere che non ci siano elementi tali per andare avanti con la riapertura o chiedere al Gip di "riesumare" il caso. Di sicuro le idee chiare le ha Maurizio Paniz, l'avvocato dell'ingegnere. «Riaprire cosa? Non c'è proprio nulla di nuovo».

Loris Del Frate

ATTENTATO Il tubo bomba esploso sulla spiaggia di Lignano (Udine) il 6 luglio 2000 e, sotto, l'avvocato Maurizio Paniz

LO AFFERMO A MALINCUORE: MA PER QUANTO DI MIA CONOSCENZA NON C'È PROPRIO NULLA DI NUOVO

TOCCHERÀ AL PROCURATORE DI TRIESTE DE NICOLO DECIDERE SE RIESUMARE O NO LA VICENDA

Un incubo lungo 19 anni per l'ingegnere al centro dei sospetti: «Sta male»

LA STORIA

PORDENONE Un incubo che dura da 19 anni. Nonostante la verità processuale gli abbia dato ragione, quell'incubo ancora lo tormenta. Anche nel portafoglio. Già, perchè l'ingegnere Elvo Zornitta da quando la polizia bussò alla sua porta nel 2004, sino ad oggi, non ha ancora incassato neppure un euro di risarcimento. Eppure il suo avvocato, Maurizio Paniz di processi civili per farsi riconosce i danni causati da un marchio di infamia che lo ha minato nel fisico e nell'anima, quello di essere Unabomber, ne ha vinti almeno quattro.

Eppure sino ad ora di soldi neppure l'ombra. «Come sta? Male, come volete che stia. È un uomo che ha visto la sua vita irrimediabilmente rovinata». È tranchant l'avvocato Paniz, che oltre ad averlo difeso nelle aule di tribunale gli ha anche sempre porto la mano per un sostegno morale. Del resto lui lo conosce bene. «Da allora - racconta il legale - non si è più ripreso. Prima il licenziamento dal lavoro, poi il lungo periodo sotto i riflettori con gli occhi di tutti puntati addosso, poi la necessità di accettare un impiego molto di sotto delle sue capacità professionali. Possiamo pure aggiungere che nonostante sia trascorso parecchio tempo, quando viene riconosciuto, nelle persone si legge quel sospetto ingiustificato che fa male dentro. E poi la lentezza della giustizia. Mi pare che il quadro sia abbastanza chiaro per capire che sta male. Ha peso fiducia. Sta molto male» ripete.

Come se tutto questo non fosse sufficiente resta in piedi la questione del risarcimento. Il tribunale civile gli diede ragione in tutti i gradi di giudizio sulla richiesta di risarcimento nei confronti di Ezio Zernar, il perito condannato per aver manomesso le prove. Duecentomila euro. «Sapete quanto abbiamo portato a casa? Credo 25 - 30 euro. Non scherzo - spiega il legale - Zernar è privo di ogni cosa. Insolvente su tutta la linea. Non siamo riusciti a pignorare nulla». Non è finta. Maurizio Paniz ha vinto anche un'altra causa, contro i Ministeri di Giustizia e dell'Interno. Condannati a risarcire. Non vuole dire la cifra, ma dovremmo essere intorno ai 350 mila euro. Anche quei soldi per ora restano solo lettera morta. I Ministeri hanno presentato ricorso perchè ritengono la cifra troppo alta. «Noi - conclude Paniz - ne abbiamo presentato un altro perchè invece la consideriamo troppo bassa».

ldf

ASSOLTO Elvo Zornitta

MALGRADO LA VERITÀ PROCESSUALE GLI ABBIA DATO RAGIONE LA SUA VITA È ROVINATA LA BEFFA DEI MANCATI RISARCIMENTI

Fatture false, assolti i genitori di Renzi «Non meritavano tutto questo odio»

LA SENTENZA

ROMA Assolti «perché il fatto non costituisce reato»: è arrivata ieri la decisione della Corte d'Appello di Firenze nel processo per fatture false contro Tiziano Renzi e la moglie Laura Bovoli, genitori del leader di Italia viva, Matteo. Condannato, ma con la pena ridotta a nove mesi, l'imprenditore pugliese Luigi Dagostino, "il re degli outlet". La procura generale aveva chiesto la conferma della pena emessa in primo grado. Così dopo la lettura del verdetto i coniugi Renzi hanno dichiarato commossi: «Siamo molto soddisfatti e contenti per questa assoluzione con formula piena. Abbiamo sempre creduto nella giustizia e finalmente la giustizia è arrivata». Laura Bovoli è scoppiata a piangere per la gioia. Avevano fatto dichiarazioni spontanee in aula: «La legge è uguale per tutti - hanno detto alla Corte - anche per chi si chiama Renzi». «Non ho mai fatto fatture false in vita mia - ha aggiunto Laura Bovoli -. Mio marito Tiziano è esperto nel settore commerciale ma non capisce nulla in amministrazione. Mi assumo completamente la responsabilità della fattura da 20mila euro fatta da Party srl per un lavoro ben preciso che avrebbe dovuto svilupparsi, cioè attirare i clienti verso i negozi poco frequentati nell'outlet The Mall. Progetto mai andato fino in fondo perché, grazie al fango gettato dalla stampa, sono stata costretta a chiudere l'azienda. Mio figlio, allora a Palazzo Chigi, mi disse di chiudere l'azienda. E così feci. Ma dopo 30 anni di lavoro potevo rovinarmi per 20 mila euro?». Anche il marito Tiziano Renzi ha voluto parlare ai giudici: «Due anni fa sono stato condannato a 22 mesi di carcere, ma non ho mai chiesto nulla a mio figlio Matteo - ha spiegato ribadendo più volte la sua innocenza e l'estraneità alle accuse -. Voglio invece dire che il marito della pm (quella che ha svolto l'inchiesta, ndr) aveva chiesto a mio figlio e ai suoi collaboratori con insistenza una nomina». Il riferimento è all'ex marito della pm, da cui è divorziata dal 2011.

LE REAZIONI

«La giustizia è lenta ma arriva - è intervenuto ancora l'avvocato Pellegrini che, insieme con Federico Bagattini, ha assistito la coppia -. Hanno fanno una prestazione professionale, non hanno commesso un reato. Ma aspettiamo le motivazioni».

«Assolto anche Dagostino per le dichiarazioni fraudolente», ha chiarito l'avvocato Gennai, «per la truffa daremo battaglia in Cassazione». Mentre Matteo Renzi ha scelto i social per commentare il verdetto. «Dopo anni di lotta e dolore i miei genitori sono stati assolti: il fatto non costituisce reato. Sono felice per loro e per tutti noi - ha scritto -. Non auguro a nessuno di vivere ciò che hanno dovuto vivere i miei, non si meritavano tanto odio. Ha vinto la giustizia, ha perso il giustizialismo».

R. I.

LA DECISIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE PERCHÉ «IL FATTO NON COSTITUISCE REATO»

LA COPPIA Tiziano Renzi con la moglie Laura Bovoli (foto ANSA)

TENTATO OMICIDIO Il luogo di Mogliano Veneto in cui Marta Novello (nel tondo) era stata accoltellata dal 15enne mentre correva

La accoltellò e fu liberato Ora Cartabia "assolve" i giudici: «Nessun errore»

▶Mogliano, l'esito della pre-ispezione sul rilascio del 15enne dopo la condanna

▶«L'atto di collocamento in comunità correttamente mandato ai servizi sociali»

IL CASO

VENEZIA Il rilascio dell'accoltellatore di Marta Novello non è avvenuto per colpa dei magistrati. Questo almeno è l'esito della pre-ispezione disposta dalla ministra Marta Cartabia sul caso del 15enne di Mogliano Veneto, che in estate era uscito dal carcere minorile e aveva raggiunto la madre a Londra, per un presunto svarione nel provvedimento di trasferimento alla comunità di recupero. Nella ricostruzione della vicenda, comunicata dalla titolare della Giustizia all'ex deputato (e ora senatore) Pierantonio Zanettin, quell'elemento non viene nemmeno citato: piuttosto emerge che l'inghippo si sarebbe verificato dopo la trasmissione dell'atto ai Servizi sociali dell'Ulss 2 Marca Trevigiana.

LE TAPPE

L'aggressione avviene il 22 marzo 2021, quando il ragazzino colpisce alle spalle Marta mentre sta facendo jogging, sferrandole 23 fendenti al viso, al torace e all'addome. Per l'accusa di tentato omicidio pluriaggravato e tentata rapina aggravata, e dopo aver ottenuto il riconoscimento del vizio parziale di mente, il 14 dicembre lo studente viene condannato dal Tribunale per i minorenni a 6 anni, 8 mesi e 4 giorni, scesi a 5 anni in Appello il 1° aprile. La stessa Corte redige l'ordine di scarcerazione provvisorio indirizzato al direttore dell'Istituto penale per i minorenni di Treviso, dove l'imputato in quel periodo è recluso, fissando al 21 luglio la scadenza del termine di durata massima della custodia cautelare in carcere. Il difensore Matteo Scussat presenta ricorso in Cassazione, tanto che l'udienza è in calendario per il prossimo 17 novembre.

Nel frattempo il 19 luglio il Tribunale accoglie la richiesta della Procura di applicare il collocamento dell'adolescente, in quel momento detenuto a Napoli, «in una struttura idonea con adozione di provvedimenti provvisori al fine di evitare la reiterazione di gravi condotte illecite». Ma il 4 agosto l'avvocato Alberto Barbaro, che assiste la famiglia Novello, fa sapere che il 15enne è già uscito di prigione ed è ormai volato in Gran Bretagna, a causa di uno sbaglio nella notifica: 20 settembre, anziché 20 luglio, come termine ultimo entro cui comunicare al diretto interessato il trasferimento alla comunità.

LA MINISTRA: «NON CI SONO PROFILI DI RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE A CARICO DEI MAGISTRATI MINORILI DI VENEZIA»

GLI ACCERTAMENTI

In quelle ore il vicentino Zanettin deposita un'interrogazione in cui ritiene «tanto inverosimile quanto inaccettabile che tale soggetto, la cui pericolosità sociale è evidente, sia a piede libero appena sedici mesi dopo aver quasi ucciso, con particolare ferocia, una incolpevole vittima». Il forzista chiede così alla ministra Cartabia «se non ritenga di valutare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio di attività ispettive». Nella stessa giornata la Guardasigilli chiede all'ispettorato di svolgere «i necessari accertamenti preliminari, formulando all'esito valutazioni e proposte».

Il risultato di quegli approfondimenti viene svelato nella risposta dell'esponente del Governo inviata alla Camera all'inizio della nuova legislatura. Sulla scorta dei fatti così ricostruiti, Cartabia riferisce che «emerge l'insussistenza del denunciato "... errore sulla data di scadenza dei termini di custodia cautelare..." commesso dai magistrati della Corte di Appello di Venezia – sezione minori – nonché di una eventuale responsabilità di costoro nell'elusione», da parte del 15enne, «del provvedimento di collocamento in comunità». Quell'atto, sottolinea la ministra, «era di per sé immediatamente esecutivo ed era stato correttamente inoltrato dall'Autorità giudiziaria al servizio sociale della Ulss 2 Marca Trevigiana ai fini della applicazione dello stesso». Cosa sia successo dopo, non viene specificato. La titolare della Giustizia conclude che «non si può riconoscere alcun mancato rispetto dei termini processuali ovvero altri profili di responsabilità disciplinare a carico dei magistrati della Corte di Appello di Venezia – sezione minori – in ipotesi idonei a giustificare " ... l'esercizio di attività ispettive..." di competenza di questo Dicastero». Ma allora di chi è stata la colpa?

Angela Pederiva

Tir fermo in coda in A4, l'auto si incastra sotto il rimorchio: un udinese l'ennesima vittima

SPAVENTOSO
L'auto finita contro il rimorchio: l'abitacolo è stato praticamente spazzato via. Nel tondo Maurizio Durì, 49 anni

L'INCIDENTE

VENEZIA Ci sono volute ore di lavoro, e fino a notte inoltrata, ai vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere accartocciate della sua Bmw, l'ennesima vittima dell'imbuto mortale in cui si trasforma l'A4 nel Portogruarese. Si tratta di Maurizio Durì, 49 anni, di Udine, manager farmaceutico della Smith & Nephew con sede a Londra. I freddi numeri dicono che lui è la diciassettesima vittima negli ultimi dieci mesi. A raccontarlo, il nuovo capitolo della Spoon River dell'imbuto dell'A4, si incappa in una dinamica sempre più stringente, sempre uguale. Riassumibile in una frase: un tir fermo per un incolonnamento, una macchina - o un furgoncino, unica variante sul tema - che non se ne accorge e si incastra sotto il cassone uccidendo chi si trova a bordo dell'auto.

E così è successo di nuovo, perché non c'erano segni di frenata sull'asfalto. Cruciale, ieri, il blocco dello svincolo di Portogruaro. Erano le 16.30 quando un Tir cisterna carico di gasolio si è bloccato sulla rampa di uscita a Portogruaro per la rottura di un asse, stoppando la sua corsa proprio sullo svincolo tanto che nessuno poteva più uscire al nodo portogruarese. Inevitabili le code e i rallentamenti per diversi chilometri tra San Stino e Portogruaro. Poco prima delle 17.30 quando la Bmw ha passato lo svincolo di San Stino. Poco più in là, in prossimità dell'abitato di Pradipozzo nel territorio comunale di Portogruaro, il traffico era già a rilento per il mezzo pesante in panne. Il conducente della Bmw non si è accorto che il Tir che lo precedeva, carico di legname, era fermo. L'auto è piombata contro il rimorchio, conficcandosi sotto per oltre due metri tanto da finire completamente schiacciata. Dell'abitacolo della Bmw non è rimasto nulla, con il rimorchio del mezzo pesante finito oltre i sedili posteriori.

A complicare ulteriormente il pomeriggio un secondo incidente poco dopo le 18. Questa volta nel senso inverso, tra gli svincoli di San Stino e Cessalto in direzione di Venezia. Qui si sono scontrati due Tir, provocando altri rallentamenti e code anche verso Venezia.

Quella di ieri è stata la nona croce di un ottobre nero, le altre otto, tutte in una settimana. Era diretto a Lauco, in Carnia, il pulmino dell'associazione Centro 21 di Riccione che venerdì 7 ottobre si è schiantato in A4 contro un tir incolonnato qualche metro oltre il casello di San Donà. Doveva essere una fine settimana di svago e di amicizia nel centro Zaffiria. È stato l'ultimo viaggio per Alfredo Barbieri, 52 anni, la fidanzata Rossella De Luca(37), Francesca Conti (25), Valentina Ubaldi (22) e Massimo Pironi, l'ex primo cittadino di Riccione che era alla guida del Ducato, volontario di Centro 21. E per Romina Bannini, educatrice trenasettenne del gruppo, estratta viva dalle lamiere e spirata ue giorni dopo all'ospedale di Treviso. Sette morti.

Otto se si conta Chiara Moressa, la padovana di 40 anni morta sull'A4 il 3 ottobre, schiacciata - con la sua auto - in un tamponamento tra cinque tir.

UN MEZZO BLOCCATO SULLO SVINCOLO DI PORTOGRUARO CREA IL CAOS FINO A SAN STINO MANAGER 49ENNE MUORE SUL TRATTO MALEDETTO

False fatture, gli affari della 'ndrangheta attorno all'Arena: tre in carcere

▶Venezia, inchiesta dell'Antimafia. Nei guai un imprenditore veronese e due calabresi

▶Sequestri per 9 milioni. L'accusa: conti gonfiati negli allestimenti per l'ente lirico

ICONA SCALIGERA
Una veduta dall'alto dell'Arena di Verona. Nel tondo Giovanni Chiavegato, titolare della Eurocompany Group
(foto LINKEDIN)

GLI ARRESTI

VENEZIA Un vorticoso giro di false fatture i cui proventi sarebbero finiti a beneficio di aziende riconducibili ad esponenti della 'ndrangheta, operanti tra Veneto ed Emilia Romagna e affiliati alle cosche calabresi Grande Aracri e Arena-Nicoscia.

La Procura antimafia di Venezia, con l'ausilio di Direzione investigativa antimafia e Nucleo di polizia economico-finanzia di Verona, ha eseguito ieri un'ordinanza di custodia cautelare a carico di quattro persone, nonché il sequestro di beni per un valore di oltre 9 milioni di euro. In carcere sono finiti l'imprenditore veronese Giorgio Chiavegato, 63, amministratore della Eurocompany Group e i calabresi Francesco e Pasquale Riillo, rispettivamente 52 e 56 anni, di Isola di Capo Rizzuto (entrambi già detenuti per un'altra vicenda di 'ndrangheta), mentre a Pier Domenico Sighele, 75 anni, di Rovereto, uno dei principali collaboratori di Chiavegato, è stato imposto l'obbligo di dimora presso il comune di residenza.

La Procura aveva chiesto l'emissione di una misura cautelare a carico di 19 indagati (tra carcere e arresti domiciliari), ma per 15 di loro il gip ha rigettato l'istanza e dunque le indagini proseguiranno a piede libero. Il pm Giovanni Zorzi contesta a vario titolo reati tributari, con particolare riferimento all'emissione e utilizzo di false fatturazioni, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravati dall'aver utilizzato metodi mafiosi per agevolare l'attività della 'ndrangheta.

L'ARENA DI VERONA

Tra le principali vicende finite all'attenzione degli investigatori vi è un consolidato sistema di sovrafatturazione messo in atto dalla Eurocompany Group in relazione a ponteggi ed altri servizi offerti alla Fondazione Arena di Verona, gestore del celebre ente lirico scaligero, che avrebbe pagato somme di molto superiori a quanto effettivamente dovuto (nell'ordinanza si parla di 150-200 mila euro in più al mese) grazie alla «compiacenza di alcuni soggetti interni alla Fondazione», per individuare i quali è in corso uno stralcio dell'inchiesta penale.

MASSIMA PERICOLOSITÀ

Di Chiavegato il gip evidenzia la «centralità e apicalità del suo ruolo nel sodalizio costituito con i suoi principali collaboratori, nonché con soggetti contigui o intranei all'organizzazione mafiosa». Circostanze che, secondo il giudice, delineano la sua «massima pericolosità», analogamente a quella riscontrata nei fratelli Riillo, ai quali viene riconosciuto un ruolo essenziale «nelle condotte di riciclaggio».

Il filone d'indagine concretizzatosi ieri in arresti e perquisizioni tra Veneto, Trentino e Calabria, ha preso il via anche grazie alla collaborazione offerta agli investigatori da Giuseppe Giglio, un tempo uomo della cosca di Grande Aracri, e dall'imprenditore Domenico Mercurio, già implicati in due importanti inchieste che hanno portato allo smantellamento di potenti reti criminali operanti in Veneto, una delle quali affiliata al clan 'ndranghetista di Antonio Giardino, in relazione ad una serie di reati per i quali il processo è tutt'ora in corso a Verona. Un ulteriore processo, nato da una costola dell'operazione Aemilia e relativo agli affiliati del clan Bolognino, si è già concluso in appello con pesanti condanne, mentre uno stralcio è ancora a giudizio di fronte al Tribunale.

PRESTANOME

Gli accertamenti, relativi a fatti che risalgono in gran parte al 2014 e 2015, sono stati condotti attraverso indagini finanziarie, disamine contabili, riscontri incrociati, analisi dei dati antiriciclaggio, riscontri degli obblighi previdenziali sul personale dipendente delle varie società: hanno consentito agli investigatori di raccogliere concreti elementi di contiguità con la 'ndrangheta in numerose imprese operanti in Veneto, gestite tramite prestanome. Numerose le fatture contestate come fittizie sarebbero servite, secondo gli inquirenti, a coprire un flusso costante di denaro a favore di imprese con sede in Calabria, rappresentate o riconducibili ad ambienti della criminalità organizzata.

Gianluca Amadori

IL GIP SUL TITOLARE DI EUROCOMPANY: «AVEVA UN RUOLO CENTRALE E APICALE» OBBLIGO DI DIMORA PER UN TRENTINO

INDAGINI SCATURITE ANCHE DALLE RIVELAZIONI DI UN EX AFFILIATO ALLA COSCA GRANDE ARACRI

Collaboratori e "teste di legno", tutti i 20 indagati

▶L'obiettivo era creare ricche provviste in nero a società vicine al clan

GLI INDAGATI

VENEZIA Sono venti gli indagati nell'inchiesta che rivela l'esistenza di inquietanti rapporti tra aziende venete e la 'ndrangheta. Il principale viene indicato nell'imprenditore veronese Giorgio Chiavegato, 63, anni, titolare della Eurocompany Group, il quale avrebbe gestito attraverso prestanome una rete di società utilizzate per realizzare false fatturazioni e altri reati, con l'obiettivo di creare ricche provviste in nero a società riconducibili ad esponenti dell'organizzazione criminale calabrese. Alcune delle persone finite sotto inchiesta sono uomini di fiducia o semplici dipendenti di Chiavegato. Innanzitutto Pier Domenico Seghele, 70, di Rovereto (Trento), l'unico al quale è stato applicato un obbligo di dimora per aver gestito di fatto alcune "cartiere", alcune delle quali formalmente amministrate al fratello Alberto Seghele, 75 (anche lui residente a Rovereto), altre in parte intestate a "teste di legno". Per gli altri il gip non ha ritenuto sussistenti le esigenze cautelari: si tratta di Giorgio Meneghelli, 61, Sant'Ambrogio di Valpolicella, tra i collaboratori più vicini a Chiaregato, e il ragioniere Michele Marin, 49, residente a Verona.

Oltre gli imprenditori calabresi Francesco e Pasquale Riillo, 52 e 56 anni, gli altri indagati sono tutti amministratori formali di società: Andrea Longo, 46, di Legnago, Loris Apostoli, 66 anni, Liviano Bertogna, 71, Fausto Grigoli, 48, Matteo Lucchese, 43, Marisa Mantovani, 74, Daniele Manzini, 60, Anna Marcolini, 33, Nicola Pasqua di Bisceglie, 51, Franco Perinelli, 51, Gianluigi Prà, 73, Michele Strina, 62, tutti residenti a Verona. Per il "pentito" Domenico Mercurio non è stata chiesta alcuna misura cautelare.

Gare su scooter truccati Denunciati due ragazzini: gestivano le sfide sui social

▶Corse illegali, gli appuntamenti in rete prima nel Vicentino poi a Riese (Treviso)

▶Partecipanti anche dal Veneziano e dal Padovano. "Circuiti" nelle zone industriali

IL CASO

RIESE PIO X (TREVISO) Gare clandestine con scooter truccati. Una trentina i partecipanti per la maggior parte minorenni e un centinaio gli spettatori sul ciglio della strada che applaudivano le prodi imprese dei giovanissimi che sgasavano a tutta velocità su un circuito improvvisato in zona industriale prima a Cassola nel vicentino e poi a Vallà di Riese Pio X nel trevigiano. Dietro a queste pericolose corse due ragazzi trevigiani di 14 e 16 anni che organizzavano le competizioni promuovendole via social e sfruttando i servizi di messaggistica istantanea come Telegram e Whatsapp. Oggi denunciati.

APPUNTAMENTO SUI SOCIAL

Il messaggio delle corse e anche quella locandina creata per l'evento dello scorso 11 settembre avevano girato tutto il Triveneto. E così all'appuntamento si erano presentati ragazzi anche dalle province di Venezia, Padova e Vicenza, oltre che da quella di Treviso. All'insaputa dei genitori. Nella chiamata non venivano menzionati requisiti particolari. Solo l'avere uno scooter capace di spingersi oltre il limite dei 45 chilometri orari, anche senza targa o omologazione. Il tutto unito alla mancanza di paura, alla voglia di adrenalina e alla determinazione di primeggiare sui coetanei. Una gara a tutto gas dove la sicurezza era lasciata al caso. Ma di certo né i giovanissimi emuli di Valentino Rossi né il pubblico hanno badato troppo alle formalità e nemmeno pensato ai rischi concreti che queste gare avrebbero potuto avere. Ad ammetterlo davanti ai carabinieri sono stati gli stessi organizzatori: «Non avevamo pensato che potesse essere pericoloso, volevamo solo divertirci e mettere in mostra i nostri scooter vedendo quale andava più veloce. Non volevamo creare situazioni di pericolo». Una mancanza di consapevolezza certo dovuta all'età dei due ma che avrebbe potuto portare a serie conseguenze provocando incidenti più o meno gravi per i partecipanti, per gli spettatori ma anche per eventuali passanti che si fossero trovati in mezzo alle gare.

LE CORSE

Le competizioni si sono tenute nel dicembre del 2021 a Cassola e altre due successive a Riese Pio X. L'ultima l'11 settembre. Disdetta invece la gara del 16 ottobre sempre a Vallà di Riese. Tutte organizzate dal 16enne che ha anche promosso i raduni aiutato dal 14enne nel ruolo di amministratore di un altro gruppo attivo sui social. Le indagini sono partite proprio dai profili online dei giovani partecipanti che hanno documentato il tutto con video e foto che hanno poi condiviso attraverso i profili Whatsapp e Telegram ma anche con post dell'impresa su Instagram. Tutti elementi che hanno permesso ai Carabinieri di Castelfranco Veneto di risalire ai due organizzatori. Nei video si vedono le gare a tutta velocità sul circuito, lungo rettilinei della zona industriale di Riese con tre o quattro "piloti" ai nastri di partenza. E poi anche singole esibizioni con impennate e sgommate davanti ai numerosi coetanei assiepati a bordo strada, evidentemente fans dei protagonisti delle rischiosissime manovre.

L'ULTIMO MESSAGGIO

Ed è proprio sui social dove condividevano le loro imprese che, con un messaggio sulle storie di Instagram, il duo ha salutato gli affezionati: «Ragazzi grazie di averci sostenuto in tutti i progetti del booster e del ciao - scrivono - Ringrazierei uno ad uno del supporto ma purtroppo tutte le cose belle finiscono com'è finita la crew 2.0 solo per colpa dei Carabinieri. Chiediamo ad ognuno di voi di far girare la voce del raduno per lasciare e far capire loro che il nostro mondo delle moto non morirà mai». Nonostante questi apprezzamenti, i militari sottolineano come i giovani siano stati disponibili e abbiano collaborato. «Hanno subito chiuso i profili social e annullato la gara in programma il 16 ottobre - spiegano i carabinieri - Si sono detti dispiaciuti e hanno detto di non essersi resi conto della pericolosità di queste manifestazioni. I giovani in generale sono nostri sorvegliati speciali, facciamo anche interventi nelle scuole nell'ottica di prevenzione».

Lucia Russo

LA PARTENZA DI UNA DELLE GARE FERMATE DAI CARABINIERI

Il momento del via di una "gara" nell'area industriale di Riese. Ma c'erano anche esibizioni con impennate e sgommate

SUI SOCIAL Così venivano "reclamizzate" le competizioni

LE INDAGINI PARTITE DAI PROFILI DEI MINORENNI CHE DOCUMENTAVANO TUTTO «NON PENSAVAMO DI CREARE PROBLEMI»

Napoli

Droga ai detenuti, Garante arrestato

NAPOLI Droga in carcere, arrestato anche il Garante dei detenuti a Napoli. Sarebbe stato «il perno principale dell'attività illecita» Pietro Ioia, ex pusher della camorra, ritenuto dai carabinieri di Castello di Cisterna uno dei componenti dell'associazione a delinquere che, in cambio di denaro, introduceva cellulari, sostanze e orologi a Poggioreale. I reati contestati a vario titolo agli 8 indagati sono associazione per delinquere finalizzata all'accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, traffico e detenzione illeciti di stupefacenti e corruzione. Sono una decina le consegne che i carabinieri, coordinati dalla Procura di Napoli, hanno documentato con video e intercettazioni ambientali, compiute con la collaborazione della direzione del carcere e la Polizia penitenziaria.

Prima la rissa a sprangate poi la folle fuga e lo schianto contro l'auto di due anziane

NOTTE VIOLENTA

VITTORIO VENETO (TREVISO) Un altro sanguinoso regolamento di conti tra famiglie balcaniche nella Marca trevigiana. Il secondo inquietante episodio su cui si allunga l'ombra delle rivalità nel settore dell'edilizia. A soli cinque giorni dalla mattanza tra bande kosovare sfociata a Treviso nell'omicidio di Ragip Kolgeci, lunedì sera è toccato a Vittorio Veneto. Due gruppi di albanesi si sono fronteggiati davanti al bar "Al Ponte", nella frazione di Serravalle: da un parte tre fratelli di 31, 25 e 22 anni che abitano in zona; dall'altra altri due, di 19 e 32 anni, che vivono invece a Conegliano. Tutti operai edili. Più i rispettivi spalleggiatori, per un totale di una quindicina di persone. Prima sono volati calci e pugni, poi sono spuntate mazze da baseball, spranghe, una piccozza e altri attrezzi da lavoro. Persino un forcone con cui uno degli stranieri ha tentato di infilzare un rivale. «Gliel'ho strappato dalle mani sennò l'avrebbe fatto a pezzi - racconta Gianni Gulmanelli, il residente che si è buttato nella mischia -. Il manico si è spezzato ma continuavano a bastonarlo con quello: quel poveretto era una maschera di sangue». C'è chi racconta di un altro ferito con un cacciavite conficcato nella schiena. Dettagli che descrivono una violenza brutale in una notte da far west: dopo il pestaggio è scattato il fuggi fuggi. Nella folle fuga la Mercedes dei tre fratelli è passata col rosso all'incrocio con la statale Alemagna, centrando in pieno una Volkswagen Golf con a bordo due anziane, rimaste ferite. Il bilancio sarà di cinque feriti (i tre albanesi di Vittorio Veneto e le due anziane), cinque denunce per rissa e lesioni e un arresto per spaccio.

LO SCONTRO

Sono le 22 quando davanti al bar si sentono le prime urla. Nel parcheggio di fronte due gruppi si stanno picchiando. Un cliente del bar si precipita in strada per separarli, un altro chiama il 112. È una mattanza. L'intero vicinato si affaccia ai balconi. Nel mirino finisce anche la macchina del padre dei tre fratelli. La banda rivale frantuma a mazzate i finestrini. Poi scatta il fuggi fuggi. La Mercedes con a bordo i tre fratelli attraversa il vicino incrocio col semaforo rosso e centra in pieno la Golf con a bordo due anziane, di 84 e 78 anni. Se la caveranno con prognosi rispettivamente di 30 e 10 giorni. Fine della corsa: sono le 22.14. I tre vengono raggiunti dai carabinieri, soccorsi sul posto dal Suem e trasportati all'ospedale di Conegliano. Piantonati per tutta la notte, sono stati poi interrogati e dimessi. Due di loro hanno 15 giorni di prognosi, ma potrebbero doversi operare per le lesioni a fegato e polmoni. L'altra coppia di fratelli scappa a bordo di una Bmw dopo aver centrato una vettura parcheggiata.

MAZZATE E INCIDENTE
Una delle auto incidentate nel corso della notte di paura a Serravalle di Vittorio Veneto: due gruppi si sono fronteggiati davanti a un bar (foto OGGITREVISO)

REGOLAMENTO DI CONTI A VITTORIO VENETO: NELLA MISCHIA CIRCA 15 MURATORI ALBANESI. UNA 84ENNE E UNA 78ENNE FERITE NON GRAVEMENTE

Le indagini-lampo condotte dalla compagnia carabinieri di Vittorio Veneto, con l'aiuto dei colleghi di Conegliano, permettono di identificarli in poche ore. Scatta il blitz nell'abitazione, dove vengono trovati 20 grammi di cocaina. Il fratello maggiore, l'unico con precedenti, viene arrestato per spaccio. Le indagini continuano, sia per identificare gli altri partecipanti, sia per chiarire il movente della rissa. L'ipotesi è che alla base ci siano dissidi relativi ai cantieri: tutti gli stranieri risultano infatti impiegati a vario titolo nel settore dell'edilizia. Tanti i parallelismi con la mattanza di mercoledì scorso a Treviso, finita con l'uccisione di un 52enne kosovaro, per un debito di 500 euro e un altro d'onore, lavato col sangue in una faida tra famiglie rivali. «È preoccupante che le nostre città siano usate come "arene" - afferma il sindaco Antonio Miatto -. Servono sanzioni esemplari».

Maria Elena Pattaro

«Mosca non ha più armi» L'Iran darà anche missili scudo Nato contro i droni

▶Peskov: «Ombrello atomico della Russia sulle quattro regioni annesse»

▶Controffensiva di Kiev, i russi evacuano Kherson. Il comandante: situazione tesa

LA GIORNATA

ROMA «La situazione nell'area dell'operazione militare speciale può essere descritta come tesa». Per la prima volta parla il generale Armageddon, cioè Sergei Surovikin, l'ufficiale conosciuto per i suoi metodi brutali. È stato chiamato da Putin alla guida dell'invasione dell'Ucraina, dopo il terreno perduto sia a Est sia a Sud. Surovikin, nell'intervista alla tv Rossiya 24, ha confermato la notizia emersa nei giorni scorsi: le truppe russe si preparano ad evacuare la popolazione civile da Kherson: «Ulteriori azioni riguardanti Kherson dipenderanno dall'emergere della situazione militare-tattica, non è facile, non si possono escludere decisioni difficili. Ci sono dati secondo cui Kiev potrebbe usare metodi di guerra proibiti, con un attacco alla diga». Il timore di molti è che Surovikin alzi strumentalmente il livello di tensione, per ricorrere a bombardamenti ancora più pesanti, con la stessa ferocia vista in Siria, fino all'utilizzo di armi nucleari tattiche. Peskov, portavoce del Cremlino, ha parlato di «ombrello nucleare» per le quattro regioni ucraine annesse.

TEHERAN

Secondo l'intelligence ucraina, Mosca sta chiedendo aiuto a Teheran, perché fornisca altri droni e missili, visto che sta erodendo le riserve di questo tipo di armi, a partire dagli Iskander. Confermano gli americani: «La Russia sta usando le sue scorte di armi ad un ritmo insostenibile - dice il responsabile dell'Intelligence Usa, Avril Haines, citato dal Washington Post - le forze di Mosca si trovano di fronte ad una grave carenza di rifornimenti, in particolare di armi di precisione come i missili Cruise. Per questo Putin deve rivolgersi a Paesi come Iran e Corea del Nord». La Nato, però, ha deciso di aiutare Kiev a difendersi dai droni iraniani che stanno causando vittime e distruzione. Spiegano gli ucraini: «Negli ultimi 10 giorni, la Russia ha effettuato circa 190 attacchi massicci con missili, droni kamikaze e artiglieria». Obiettivo: distruggere le infrastrutture energetiche. E Zelensky fa un bilancio che prospetta all'orizzonte un inverno difficile, quando si abbasseranno drasticamente le temperature, tanto che molti suoi cittadini sono corsi ad acquistare dei generatori: «Il 30 per cento delle centrali elettriche ucraine è stato distrutto causando vasti blackout in tutto il Paese». Per questo la Nato è intervenuta assicurando che fornirà sistemi di difesa aerea per abbattere i temibili droni iraniani che oggi vengono a volte contrastati semplicemente e in modo velleitario sparando con fucili o pistole: «La cosa più importante che possiamo fare è realizzare quanto hanno promesso gli alleati, fornire più sistemi di difesa aerea», ha detto il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Altri numeri: in 190 attacchi 70 persone sono rimaste uccise e altre 240 ferite, «per ora, 1.162 insediamenti nelle regioni di Dnipropetrovsk, Kirovogod, Zhytomyr, Kharkiv, Donetsk, Zaporizhzhia, Lugansk, Mykolaiv e Kherson rimangono tagliati fuori dall'elettricità». C'è anche un secondo fine in questa strategia del Cremlino, secondo il ministro dell'Energia, Herman Galushchenko: i russi vogliono impedire l'esportazione di energia elettrica dall'Ucraina nei Paesi europei «perché li aiuta a risparmiare sul gas di Mosca». Il governo ucraino ha avvertito tutti i propri cittadini: preparatevi a interruzioni di forniture di elettricità e gas. Ma gli attacchi di ieri, che hanno utilizzato proprio i temibili droni kamikaze Shahed-136 (ma non solo), hanno riacceso le accuse di Kiev contro Teheran.

SCENARIO

L'agenzia Reuters rivela il Cremlino ha chiesto e ottenuto dall'Iran non solo nuove forniture di droni, ma anche di missili "superficie-superficie". Il 6 ottobre il vicepresidente iraniano Mohammad Mohkbar, insieme a due alti funzionari delle Guardie rivoluzionarie e a un funzionario del Consiglio supremo di sicurezza, era a Mosca. L'Iran ha sempre smentito questo scenario, sostenendo che non sta aiutando la Russia. Il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba: «Manderemo una nota ufficiale al governo di Israele con la richiesta di fornire urgentemente all'Ucraina sistemi antiaerei». Anche la Casa Bianca appoggia le richieste di Kiev e accusa l'Iran: «Mente quando dice che i russi non usano droni iraniani per attaccare le città ucraine». Gli Usa promettono nuove sanzioni contro chi favorisce il trasferimento di droni dall'Iran alla Russia. Malgrado la strategia brutale del generale Armageddon, l'intelligence ucraina è fiduciosa. Kyrylo Budanov, capo della direzione principale dell'intelligence di Kiev: «Entro la fine dell'anno faremo progressi significativi. Alla fine della primavera dovrebbe finire tutto». A Lyman, una delle cittadine liberate dagli ucraini a Est, emergono nuovi drammatici particolari: sono stati riesumati cinque cadaveri di bambini. Quattro erano in una fossa comune, uno in un cortile.

Mauro Evangelisti

LA REGIA NEGLI ABISSI DEL DRONE SOTTOMARINO

Almeno cinquanta metri del gasdotto Nord Stream 1 sono stati distrutti dall'attacco del mese scorso. È stato scoperto grazie alle immagini subacquee mostrate dal tabloid svedese Expressen

ZELENSKY: «DISTRUTTO IL 30% DELLE NOSTRE CENTRALI ELETTRICHE» GLI UCRAINI CORRONO AD ACQUISTARE GENERATORI

L'UCRAINA CHIEDE AIUTO AD ISRAELE NELL'AREA DI LYMAN TROVATI I CORPI DI CINQUE BAMBINI NELLE FOSSE COMUNI

Iran, non canta l'inno che omaggia Khamenei: 16enne pestata a morte

IL CASO

PARIGI Una morta perché si è rifiutata di cantare l'inno dedicato alla Guida suprema dell'Iran, Ali Khamenei. L'altra, dopo un gesto forte che aveva fatto parlare di rivoluzione e di sfida al regime, ha ritrattato. Con un mea culpa che, per la verità, lascia più di un dubbio sulle sue reali sorti. Sono le storie di Asra Panahi, studentessa di 16 anni, e di Elnaz Rekabi, campionessa dell'arrampicata sportiva di Teheran. Due bombe che deflagrano nel solco delle proteste che non si placano per l'uccisione di Mahsa Amini.

MASSACRATA A SCUOLA

Asra aveva 16 anni ed era al penultimo anno di liceo. È stato il sindacato degli insegnanti a far sapere ieri che la minorenne è morta perché, con altre compagne di classe, si è rifiutata di cantare un inno dedicato alla Guida suprema dell'Iran, Ali Khamenei. Le forze di sicurezza l'hanno vista, e l'hanno massacrata di botte, hanno raccontato i professori. Fino ad ucciderla. Più "fortunate" sono state alcune sue compagne di classe che se la sono cavata con un ricovero in ospedale, mentre altre sarebbero state arrestate. Il pestaggio è avvenuto il 13 ottobre scorso nel liceo femminile "Shahed" di Ardabil, nel nord-ovest dell'Iran, ma ovviamente non è stato confermato da alcuna fonte ufficiale. E in quest'ottica è apparsa persino grottesca la presenza sui canali della tv di Stato di un uomo, identificato come lo zio di Asra, che ha raccontato come la morte della nipote sia da ricondurre a una patologia cardiaca congenita.

DIETROFRONT

«È stato un contrattempo, un imprevisto, non volevo, non ho avuto il tempo di metterlo, il velo». Così, con una scritta bianca su sfondo nero, nella story del profilo Instagram di Elnaz Rekabi, si cerca di chiudere le polemiche e anche magari l'entusiasmo provocato dalla sua gara domenica a Seul ai campionati continentali di Asia di arrampicata sportiva. Si è classificata quarta, ma si è parlato solo di lei. E dei suoi capelli scoperti, niente hijab, soltanto un elastico e una fascia. In quella scalata, e in quello sguardo verso l'alto, il mondo ha letto un segno di sostegno alle altre ragazze rimaste in Iran che si battono contro il regime. «Mi spiace se vi ho fatto preoccupare» si legge nella "storia" di Elnaz, su un profilo da 200mila abbonati, anche se in questi giorni sono stati milioni a spiare un suo commento, un suo primo cenno da quando, dopo la gara, aveva smesso di rispondere al telefono e nessuno sapeva più dove fosse. «Non ho tolto il velo intenzionalmente, hanno anticipato la prova e non ho avuto il tempo di prepararmi», si legge. Niente da esultare, insomma, nessuna infrazione, nessuna rivoluzione, tutto normale, come si sono affrettati a ripetere i dirigenti della delegazione degli atleti presenti alla competizione. «Sto tornando in Iran con la squadra come previsto» si legge ancora sul profilo di Elnaz. Pochi credono che le cose siano andate e stiano andando davvero così.

Pochi credono che quelle parole siano davvero le sue. La famiglia e gli amici l'hanno sentita brevemente subito dopo la gara, quando lei si è limitata a informarli che si trovava con un responsabile della delegazione iraniana. Poi più niente, fino al messaggio su Instagram.

Secondo una fonte che ha parlato con il servizio in persiano della Bbc, la nazionale iraniana di arrampicata ripartita lunedì da Seul. Elnaz sarebbe stata invece attirata all'ambasciata iraniana di Seul, dove le avrebbero chiesto di consegnare passaporto e telefonino, «unico modo – le avrebbero promesso – per tornare sana e salva a casa». Secondo il portale dei dissidenti Iran Wire, però, Elnaz non solo non avrebbe scritto il formale testo sui social, ma sarebbe già in carcere, a Evin, dove sono convogliati i prigionieri politici.

L'ALLARME

«Le donne non dovrebbero mai essere perseguitate per come vestono, mai dovrebbero essere sottoposte a violazioni come la detenzione arbitraria o altre violenze per i loro vestiti» ha dichiarato ieri la portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i diritti umani, Ravina Shamdasani. E ha assicurato che seguiranno la situazione di Elnaz «molto da vicino».

Francesca Pierantozzi

ALLARME ONU DOPO LA TRAGICA FINE DI ASRA MEA CULPA DELL'ATLETA SENZA VELO MA LE SCUSE NON RASSICURANO SULLA SUA SORTE

GIOVANI DONNE NEL MIRINO Elnaz Rekabi, a destra, la campionessa iraniana di arrampicata in gara senza il velo a Seul. A sinistra Asra Panahi, la sedicenne pestata a morte per non aver cantato l'inno dedicato a Khamenei

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Nei prossimi anni il numero di immigrati deve crescere, per rispondere alla carenza di manodopera locale?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 19 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

L'intervista

«Senza di loro certi impieghi sparirebbero»

In Veneto il 30% di lavori poco qualificati è ricoperto da stranieri. «Determinate professioni sparirebbero – dice Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa – se non ci fossero gli stranieri: per esempio il 68% dei domestici, il 56% delle badanti, il 40% dei venditori ambulanti, il 32% dei braccianti agricoli».

Cosa diminuisce la carenza di manodopera locale?

«La crisi economica causata dalla pandemia e l'incertezza dei prossimi mesi. Il Veneto deve gestire due fenomeni: la crisi demografica e l'aumento della scolarizzazione. Se il 64% della popolazione rientra nella fascia d'età definita forza lavoro (15-64 anni), nel 2050 sarà solo del 53% ed il Veneto perderà 621mila potenziali lavoratori. Nello stesso periodo in cui l'Italia e il Veneto sono diventati attrattivi per gli immigrati, è aumentata la scolarizzazione: il 35% degli occupati dai 25 ai 34 anni ha una laurea contro il 16% degli over 55, e la quasi totalità ha un diploma».

I nuovi occupati sono più preparati?

«Chi lascerà un lavoro a bassa qualifica, non sarà sostituito da un numero sufficiente di giovani. I più preparati hanno aspettative diverse da quelle dei loro padri e preferiscono andare all'estero, gli altri scelgono carriere meno faticose, come gli addetti alle vendite».

Anche per gli artigiani è difficile trovare apprendisti?

«Non si tratta di manovalanza, si cercano giovani competenti e motivati. Un'adeguata formazione nelle scuole deve avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro con l'aiuto di professionisti e imprenditori, che raccontino le loro esperienze. La piccola azienda è vista meno sicura rispetto alla grande, e non si coglie l'opportunità di crescita».

Filomena Spolaor

IL SONDAGGIO

Dal 2008 in calo le nascite e anche la disponibilità a nuovi lavoratori stranieri. Contrari soprattutto giovani e anziani a bassa scolarità. Picco di favorevoli fra gli elettori Pd: 51%

Manodopera, solo il 27% accetta più immigrati

2008: è l'anno in cui è iniziato a contrarsi il numero delle nascite in Italia. E, come ha osservato poche settimane fa Silvia Oliva della Fondazione Nord Est, questa tendenza «è destinata a ripercuotersi sulla composizione futura della popolazione italiana per classi di età e sul numero di nuovi diplomati e laureati disponibili per il sistema Paese, già oggi insufficienti a soddisfare le richieste del sistema economico e sociale».

Per invertire dinamiche demografiche di questa portata, però, sono necessari decenni, e la difficoltà delle imprese nel trovare lavoratori disponibili è ormai un dato assodato: una pronta risposta può venire dall'immigrazione? Su questa ipotesi, la reazione dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento è piuttosto tiepida: a dichiararsi moltissimo o molto d'accordo con l'idea che «nei prossimi anni il numero di immigrati deve crescere, per rispondere alla carenza di manodopera locale» è poco più di un intervistato su quattro (27%). Guardando alla serie storica dell'Osservatorio sul Nord Est di Demos per *Il Gazzettino*, inoltre, possiamo osservare come sia variata nel corso del tempo questa opinione: rispetto al 2000, quando era il 31% a dichiararsi d'accordo, la diminuzione è di 4 punti percentuali, mentre se confrontiamo il 2022 proprio con l'anno dell'inversione demografica, il 2008, il saldo si attesta a meno 3.

ETÀ E STUDI

Come cambia l'idea di far crescere il numero di immigrati per rispondere alle esigenze del sistema produttivo nei diversi settori sociali? Consideriamo innanzitutto il fattore anagrafico. I meno attratti da questa idea sono i più giovani (16%), mentre tra gli intervistati tra i 25 e i 34 anni il valore si ferma intorno alla media dell'area (28%). Al di sotto di questo valore, invece, è l'adesione registrata tra le persone di età centrale (23-25%), così come tra gli anziani con oltre 65 anni di età (24%). A mostrare l'adesione più ampia (40%), infatti, sono le persone adulte (55-64 anni).

Se invece consideriamo il titolo di studio, vediamo che il favore minimo viene registrato tra coloro che sono in possesso della licenza elementare (12%), mentre quanti hanno conseguito quella media si collocano non lontano dalla media dell'area (28%). Il maggior favore, infatti, possiamo rintracciarlo tra quanti dispongono di un diploma o una laurea (31%).

POLITICA

Veniamo, infine, al fattore politico, e qui le divisioni si fanno piuttosto marcate. Prendendo come riferimento il valore medio, vediamo che non lontano si collocano quanti guardano al Movimento 5 Stelle (27%) o appaiono incerti (25%), mentre è tra chi voterebbe per il Partito Democratico che l'adesione sale fino a raggiungere e superare la soglia della maggioranza assoluta (52%). Gli elettori più perplessi, invece, sembrano essere quelli di centrodestra: sia che intendano votare per Forza Italia (19%), preferiscano Fratelli d'Italia (15%), o siano sostenitori della Lega (9%), è tra di loro che si evidenziano i maggiori dubbi.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CAti, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con CAwi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 551/2017
G.E. Dott. Leonardo Bianco – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto – **CASALE SUL SILE (TV) – Via Riviera Fornaci n. 2. LOTTO UNICO – Capannone** del tipo prefabbricato ad uso deposito e blocco uffici su tre piani parzialmente in corso di definizione, tettoia esterna ed area scoperta pertinenziale con buon accesso dalla via pubblica, via Riviera Fornaci n. 2. **Prezzo base Euro 1.249.500,00.** Offerta minima Euro 937.125,00. Rilancio minimo Euro 25.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 13/12/2022 alle ore 9:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV), telematiche previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) oppure dal sito www.fallcoaste.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il custode giudiziario Dott. Ciani Bassetti Nicolò, 31100 Treviso (TV) Via Santa Margherita n. 26 (tel. 0422-1868510 - e-mail: nicolo.cianibassetti@cbbassociati.com).

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 475/2017 (riunita alla 145/2018 e alla 513/2021)
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Elisa Marcon
GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Via Ugo Costella N. 7 – Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **abitazione** allo stato grezzo avanzato ai piani seminterrato e terra, garage al piano terra ed area scoperta di mq. 549, oltre che da una porzione di area urbana di mq. 18, di fatto occupata dalla strada comunale. Completa il lotto un'area pertinenziale non esclusiva comune ad altre unità immobiliari, fatta oggetto di estensione del pignoramento successivamente alla redazione della perizia di stima. Libero. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 77.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 31/01/2023 alle ore 15:30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione del Gestore della Vendita incaricato Edicom Finance S.r.l. sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo Studio della Professionista delegata, Avv. Elisa Marcon, sito in Castelfranco Veneto (TV) – Via Roma n. 22 - tel. 04231856090, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Aste 33 S.r.l. con sede in Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel. 0422.693028 - mail info@aste33.com; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare: R.G. 66/2019
Giudice della esecuzione: Dott.ssa. Paola Torresan; Professionista delegato alla vendita: Avv. Marina Volpato
REVINE LAGO (TV) – Via Sottocroda n. 85 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** singolo su tre piani fuori terra, suddiviso di fatto in due alloggi. Al p. terra zona giorno con cucina, sala da pranzo, soggiorno-cucina. Dal piano terra si raggiunge con due diverse scale il piano primo dove si trovano i disimpegni della zona notte, tre camere, di cui due doppie, e due bagni. Dal piano primo si raggiunge con due diverse scale il piano secondo, dove si trovano disimpegni della zona notte, tre camere, di cui due doppie, un bagno ed un ripostiglio. Nel retro sono presenti un'autorimessa, una centrale termica ed una lavanderia; area scoperta ad uso esclusivo. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 200.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 150.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 12/01/2023 ore 12:15** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello della vendita: analogiche presso lo studio del delegato, Viale Verdi 15/C, Treviso (TV), telematiche secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com, con il quale si potrà concordare la visita degli immobili inoltrando la richiesta attraverso il "Portale delle Vendite Pubbliche" accessibile https://portalevenditepubbliche.giustizia.it.

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fall. 60/2021
Giudice Delegato: dott. Bruno Casciarri; Curatore: dott. Andrea Possamai
LOTTO UNICO – in Zero Branco (TV), Via Trento e Trieste, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare con annessi locali precedentemente adibiti ad ambulatorio. **Prezzo base Euro 285.000,00**. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Rialzo minimo Euro 10.000,00. **Vendita mediante procedura competitiva asincrona dal giorno 29/11/2022 ore 12:00 al giorno 30/11/2022 ore 12:00** tramite la piattaforma www.fallcoaste.it. Offerte esclusivamente telematiche tramite la medesima piattaforma entro le ore 12:00 del giorno 24/11/2022. Per informazioni contattare il curatore fallimentare dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

C.P. 58/2014
Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti
TRIESTE, Condominio Solaris – Lotto 1, n. 37 posto moto. Prezzo base Euro 63.936,00. Vendita tramite procedura competitiva semplificata il giorno 15/11/2022 ore 11:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 10:30 del giorno 15.11.2022. Per ulteriori informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti, Via G. e L. Olivi n. 38 31100 Treviso (TV), telefono 0422 590367, email studio@studiocrisanti.it

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 131/2009
Immobili in Villorba (TV) Via Pacinotti
LOTTO UNICO – piena proprietà di **magazzini** e **negozi**, dettagliatamente descritti nell'avviso di vendita. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 1.500,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 06/12/2022 alle ore 12:00** nell'ufficio secondario del Notaio Giuseppe Scioli in Conegliano (TV), Corte delle Rose n. 68. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno precedente. Per maggiori informazioni contattare il Curatore, Prof. Avv. Pierluigi Ronzani, con Studio in Conegliano (TV), Via Verdi n. 15, tel. 043834841.

FALLIMENTO N. 17/2021
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatore: dott. Michele Stiz
CONEGLIANO (TV) – LOTTI 1-3-5, Via Carducci n. 4 – Trattasi di 2 **immobili direzionali** al piano primo (**prezzo base euro 210.432,00**, libero) e terzo (**prezzo base euro 245.504,00**, occupato con regolare contratto di locazione), e di un **magazzino** al piano interrato (**prezzo base euro 26.112,00**, libero). Tutte le unità fanno parte del complesso denominato Palazzo Ambrosiano. Rilanci per ciascun lotto come da avviso di vendita pubblicato su www.asteannunci.it. **Vendita mediante procedura competitiva in data 30.11.2022, alle ore 17.00**, presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice sito a Treviso in Via S. Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo studio entro le ore 17:00 del giorno 29.11.2022. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di partecipazione alla procedura competitiva ed in merito alla perizia di stima ed ai beni oggetto di vendita, rivolgersi al Curatore fallimentare, dott. Michele Stiz (tel. 0422.579779 – email: info@mscorporate.it).

ERRATA CORRIGE (ASSET)
Si precisa che, relativamente al Lotto 1 della **RGE 453/2019**, pubblicata su Gazzettino del 14/09 u.s., il contratto di locazione ha scadenza 14/12/28. Fermo il resto.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI GARA
La Banca d'Italia ha indetto una procedura aperta suddivisa in due lotti per l'affidamento dell'appalto quadriennale per la conduzione e la manutenzione edile e impiantistica ordinaria e straordinaria degli stabili del Centro Donato Menichella in Frascati (Lotto 1 - CIG 9412150FE0) e di Largo Bastia n. 35 in Roma (Lotto 2 - CIG 941215867D). Il valore complessivo stimato dell'appalto è pari a euro 111.971.514,23 (oltre IVA). Termine per la ricezione delle offerte: ore 15:00 del 30/11/2022. Le modalità di partecipazione sono indicate nel Bando di gara, pubblicato sulla G.U.U.E. il 12/10/2022 (rif. 2022/S 197-559922) e in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. - disponibile sul sito https://gareappalti.bancaditalia.it. unitamente a tutta la documentazione di gara.
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Mesiano Laureani

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
La Città metropolitana di Venezia - Stazione Unica Appaltante - ha indetto, per conto del Comune di Scorzè, una procedura telematica aperta per l'affidamento in concessione del servizio micronido comunale "IL PAESE DEI BALOCCHI" per il triennio 2023 – 2024 – 2025. CIG: 9390625CE3. Documentazione di gara disponibile su **https://cmvenezia.pro-q.it/.**
IL DIRIGENTE S.U.A.
DOTT. STEFANO POZZER

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
La Città metropolitana di Venezia - Stazione Unica Appaltante - ha indetto, per conto del Comune di Martellago (VE), una procedura telematica aperta in ambito U.E. per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica e fornitura pasti a domicilio per utenti anziani, adulti e/o minori seguiti dal servizio sociale comunale a ridotto impatto ambientale per il periodo dal 01/02/2023 al 31/08/2026 CIG:9407398E67. Importo a base di gara: euro € 2.711.120,00 iva esclusa, compresi gli oneri per la sicurezza. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 03/11/2022. Documentazione di gara disponibile su https://cmvenezia.pro-q.it/.
Il dirigente
dott. Stefano Pozzer

AGSM AIM S.p.A.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
AGSM AIM SPA, Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona, rende noto che è stata indetta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di conduzione dell'ecocentro "Ricicleria Nord" a Vicenza, per un valore complessivo biennale a base d'asta di Euro 425.002,32 di cui Euro 8.040,00 di oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti e ribasso, IVA esclusa – CIG 942868A285. Scadenza presentazione offerte 18/11/2022 ore 12:00. L'apertura delle offerte avverrà in seduta telematica pubblica in video conferenza, attraverso la piattaforma "Microsoft Teams". La data e l'ora esatta della seduta sarà comunicata ai concorrenti utilizzando la messaggistica del Portale.
Il bando integrale è visionabile nei siti internet www.aimambiente.it e www.agsmaim.it.
L'avviso di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno 17/10/2022.
Il Direttore Corporate (ing. **Enrico De Santis**)

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'aggiudicazione del 'servizio sostitutivo di mensa mediante fornitura di buoni pasto elettronici triennio 2022-2025'
(CIG 9440099821)
La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione del 'Servizio sostitutivo di mensa mediante fornitura di buoni pasto elettronici triennio 2022-2025', la gara verrà aggiudicata con il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Valore appalto 1.940.250,00.
L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 10:00 del 14/11/2022.
Responsabile del procedimento è la sig.ra Valeria Mercanti
Il sovrintendente Cecilia Gasdia

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
AVVISO DI GARA - CIG 9395644AB3
L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, Dorsoduro 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – protocollo@pec.unive.it, ha indetto una procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi biblioteconomici integrati presso le biblioteche dell'Università Ca'Foscari Venezia. Importo a base di gara triennale: 697.300,00 € di cui 300,00 € di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, esente IVA. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 11.11.2022. I documenti di gara sono disponibili sul sito: http://www.unive.it/appalti. Pubblicazione bando GUUE: 07.10.2022. R.U.P. dott. Dario Pellizzon.
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. GABRIELE RIZZETTO

TRIBUNALE DI PADOVA

Abitazioni e box

BATTAGLIA TERME - VICOLO MEUCCI, 2 - PIENA PROPRIETÀ PER LA QUOTA DI 1/1 DELLA NUDA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO al secondo piano in edificio condominiale e garage in separato edificio posto nelle adiacenze in complesso condominiale sito nel Comune di Battaglia Terme Vicolo Meucci n. 2, su cui grava per l'intero l'usufrutto di un terzo. Occupato dall'usufruttuario e dal nudo proprietario. Prezzo base Euro 23.850,00 Vendita senza incanto 18/11/22 ore 14:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Dott.ssa Emmi Selmin tel. 3381479008 email emmi.selmin@gmail.com. Rif. Liquidazione 19/2021 **PP809436**

Avviso di vendita

ABANO TERME (PD), VIA FLACCO, 50 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - PIENA PROPRIETÀ QUOTA 1/1 DEL RAMO D'AZIENDA comprensivo di beni immobili, mobili e immateriali come meglio descritto nell'avviso di vendita e negli allegati relativi alle perizie dei C.T. del Fallimento. L'azienda non comprende personale dipendente. Prezzo base Euro 2.102.400,00 Offerta minima Euro 2.102.400,00. Vendita competitiva 21/12/22 ore 15:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Marco Voltolina tel. 0498764260 email info@voltolina-arpi.eu. Rif. FALL 138/2020 **PP808704**

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO - VIA VERDI, 14 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 5) Il complesso immobiliare composto da un **OPIFICIO** con le relative aree di espansione e comprensivo di un fabbricato rurale da ristrutturare ed il tutto già previsto nello strumento urbanistico attuativo (P.A.T. – seconda variante approvata) con la perimetrazione del PPI/2 e tre lotti di terreno, adiacenti all'opificio, con destinazione agricola. Libero. Prezzo base Euro 3.926.759,00 Offerta minima Euro 2.945.069,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/12/22 ore 12:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Marco Grassetto tel. 049776762 email procedure@studiograssetto.com. Rif. FALL 305/2015 **PP808798**

Terreni

SANTA MARGHERITA D'ADIGE - VIALE EUROPA, 33 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE a destinazione residenziale di mq 7277 con sovrastante opificio industriale attualmente in disuso (ex maglificio) con annesso alloggio del custode. Cl. en. G. Libero. Prezzo base Euro 218.321,00 Offerta minima Euro 163.740,00 Vendita senza incanto 1^ asta 12/12/22 ore 15:00. Prezzo base Euro 163.740,00 Offerta minima Euro 122.806,00 Vendita senza incanto 2^ asta 30/01/23 ore 15:00. Prezzo base Euro 122.806,00 Offerta minima Euro 92.104,00 Vendita senza incanto 3^ asta 20/03/23 ore 15:00. Prezzo base Euro 92.104,00 Offerta minima Euro 69.078,00 Vendita senza incanto 4^ asta 08/05/23 ore 15:00. Prezzo base Euro 69.078,00 Offerta minima Euro 51.808,00 Vendita senza incanto 5^ asta 26/06/23 ore 15:00. Prezzo base Euro 51.808,00 Offerta minima Euro 38.856,00 Vendita senza incanto 6^ asta04/09/23 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Marina Manna tel. 0498751964 email studio@studioassociatomg.it. Rif. FALL 118/1998 **PP808890**

TRIBUNALE DI ROVIGO

Citazione per dichiarazione di usucapione

Il Presidente del Tribunale di Rovigo in data 30.12.2021, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami dell'atto di citazione con il quale Antonella Pizzardo, nata a Rovigo il 11.06.1961, Dora Pizzardo, nata a Rovigo il 01.06.1950, e Giuseppe Pizzardo, nato a Rovigo il 22.03.1957, tutti elettivamente domiciliati presso lo studio del difensore Avv. Giampietro Berti sito a Rovigo in via G. Mazzini n. 30, hanno chiamato in giudizio per l'udienza del 20 luglio 2022, ore di rito, avanti al Tribunale di Rovigo, gli eredi degli intestatari dei seguenti beni così censiti al Catasto di Rovigo: 1.abitazione identificata alla Sez. Urb. BO, Fg. 5, part. 75, sub 1, zona cens. 2, cat. A/5, cl. 1, vani 6,5; 2.abitazione identificata alla Sez. Urb. BO, Fg. 5, part. 75, sub 2, zona cens. 2, cat. A/5, cl. 1, vani 4; 3.terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 5, part. 75, ente urbano, sup. ha 00.05.60; 4. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 5, part. 77, fabb. rurale, sup. ha 00.01.50; 5. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 5, part. 78, ente urbano, sup. ha 00.00.50; 6. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 4, part. 52, semin. arbor., cl. 1, sup. ha 00.27.20; 7. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 5, part. 73, vigneto, cl. U, sup. ha 00.07.10; 8. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 5, part. 74, semin. arbor., cl. 1, sup. ha 00.16.20; 9. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 5, part. 68, semin. arbor., cl. 1, sup. ha 00.13.90; 10. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 6, part. 3, semin. arbor., cl. 1, sup. ha 00.07.96; 11. terreno identificato alla Sez. di Borsea, Fg. 6, part. 16, seminativo, cl. 1, sup. ha 00.29.22, i quali risultano intestati – fra gli altri – a Pizzardo Federico fu Vincenzo (nei confronti del quale non risultava notificato l'originario atto di citazione), al fine di ottenere l'acquisto della proprietà degli immobili sopra identificati per intervenuta usucapione. Con provvedimento del 20.07.2022 la Dott.ssa Sofia Gancitano, nel procedimento n. 303/2022 radicato avanti al Tribunale di Rovigo, ha ordinato la notifica dell'atto di citazione (con le stesse modalità seguite per la prima notifica) a Pizzardo Federico fu Vincenzo e/o suoi eventuali eredi, rinviando per la comparizione, fatti salvi i diritti di prima udienza, al giorno 08.02.2023 ore 9:45, con invito a costituirsi nel termine di venti giorni prima dell'udienza ai sensi e nelle forme di cui all'art. 166 c.p.c. e con avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c..
Data: 12 ottobre 2022

Avv. Giampietro Berti

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione con Deliberazione del Direttore Generale n. 1829 del 28/09/2022 ha disposto di indire ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. una gara a procedura aperta per la fornitura di un "Sistema per la termoablazione a microonde, composta da dispositivi (aghi/antenne; cavi di connessione) e generatore" per l'Azienda Ulss 2 Marca trevigiana per il periodo di 36 mesi. L'importo complessivo stimato della gara, riferito al periodo di 36 mesi, è pari a Euro 469.500,00 (IVA esclusa). I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it. ID SINTEL 159850520. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni al Servizio Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli n.42 – tel. 0422-323095; 0422-323036. Termine di scadenza per la ricezione delle offerte: 14/11/2022 ore 15:00.
Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 06/10/2022.
Treviso, 10 ottobre 2022

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. **Giuseppe Magliocca**

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questa Amministrazione, con Deliberazione del Direttore Generale n. 1790 del 20/09/2022, ha indetto - ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di connettività di rete a banda larga, tra le sedi dell'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. L'importo complessivo stimato, riferito al periodo di 36 mesi, è pari ad Euro 1.018.125,00= + Iva. I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it - ID SINTEL 160107668. CIG n. 943472555E. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni all'U.O.C. Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli n. 42 – tel. 0422-323040-052-048. Termine di scadenza per la ricezione delle offerte: ora locale: 17:00 del giorno 09/11/2022. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 05/10/2022.
IL DIRETTORE U.O.C. PROVVEDITORATO
DR. GIUSEPPE MAGLIOCCA

Economia

UNICREDIT: DA CDP 750 MILIONI A SOSTEGNO DI PMI E MID-CAP IN SETTORI STRATEGICI

Andrea Orcel
Ad di Unicredit

WITHUB

Euro/Dollaro

-0,13% 1 = 0,982 $

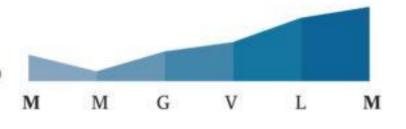
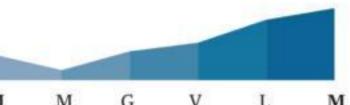
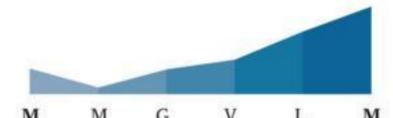
1 = 0,8706 £ +0,52% 1 = 0,9809 fr +0,12% 1 = 146,846 ¥ +0,17%

Ftse Italia All Share	*Ftse Mib*	*Ftse Italia Mid Cap*	*Ftse Italia Star*
+0,92% 23.382,44	+0,93% 21.518,78	+0,72% 35.997,40	+1,62% 42.715,01

M M G V L M

M M G V L M

M M G V L M

M M G V L M

Porti, 9 miliardi di investimenti Venezia e Chioggia più efficienti

▶I contributi dal Pnrr e da ulteriori risorse nazionali Giovannini: «Integrazione con le altre infrastrutture»

▶Nello scalo lagunare interventi per l'escavo di canali, terminal Montesyndial ed elettrificazione banchine

LA STRATEGIA

VENEZIA In tutto 9,2 miliardi di investimenti per rendere i porti italiani più competitivi. La strategia che pesca alle risorse del Pnrr e al connesso fondo complementare e ad altre risorse nazionali è stata presentata ieri dal ministro Enrico Giovannini. Gli interventi previsti riguardano 47 porti in 14 Regioni, per Venezia in arrivo 227 milioni.

LA SUDDIVISIONE

Ai porti del Mezzogiorno andranno il 46,9% degli investimenti complessivi, mentre il 37,7% è destinato al Nord e il 15,4% al Centro-Italia. «L'auspicio è che pianificazione strategica, investimenti infrastrutturali e riforme siano realizzati anche nel prossimo futuro con una logica sistemica e di piena integrazione degli interventi sui porti con quelli che riguardano le altre infrastrutture del Paese e il sistema logistico complessivo», ha osservato Giovannini. Secondo il titolare delle Infrastrutture «con le ulteriori risorse della programmazione europea e nazionale si dovrà continuare a investire nello sviluppo delle zone portuali e retroportuali, soprattutto nel Mezzogiorno, per renderle sempre di più aree di produzione, e non solo di transito delle merci e dei passeggeri, come dimostra l'esperienza dei grandi porti europei». Dei 9,2 miliardi complessivi, gli ultimi progetti sono stati individuati nell'ambito del Pnrr e del piano complementare. Per quanto riguarda quest'ultimo vengono finanziati interventi per 2,8 miliardi. Circa il 52% delle risorse (quasi 1,5 miliardi) è destinato allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici. Un ulteriore 24% delle risorse (676 milioni) va all'elettrificazione delle banchine. Sette investimenti in 5 porti hanno l'obiettivo di aumentare la capacità portuale attraverso opere di dragaggio e nuovi moli e piattaforme, con un investimento di circa 390 milioni (13,8% del totale), mentre le rimanenti risorse (rispettivamente 250 e 50 milioni) sono destinate allo sviluppo delle aree retroportuali.

In arrivo 227,45 milioni per il porto di Venezia: per il nuovo terminal container Montesyndial 35,15 milioni, opere di manutenzione e ripristino e la conservazione nelle aree di bordo del canale Malamocco Marghera tratto curva San Leonardo e Fusina per 23,5 milioni, 8 milioni per il nuovo ponte ferroviario sul Canale Ovest, 12 milioni per l'adeguamento ferroviario e stradale del nodo di via della Chimica, 57,6 milioni per l'elettrificazione delle banchine di Marghera, 32,2 milioni per l'elettrificazione delle banchine di Venezia, 55 milioni per l'escavo del canale navigabile Malamocco Marghera e 4 milioni per il ripristino marginamento ambientale di una sponda del canale Sud. «È un pacchetto interessante che ci mette alla prova perché questi fondi devono essere utilizzati entro il 2026, opere che daranno una svolta decisiva per il porto di Venezia su alcuni temi - commenta Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia - per esempio sull'ambiente con l'elettrificazione delle banchine che abbatterà l'inquinamento. Migliorerà anche l'accesso al porto con i finanziamenti per la ferrovia. E poi i 55 milioni per l'escavo del canale navigabile Malamocco Marghera, che si aggiungono ai fondi commissariali di 63 milioni già disponibili».

Maurizio Crema

IL PRESIDENTE DEL PORTO DI BLASIO: «FONDI IMPORTANTI CHE CI METTONO ALLA PROVA: LI DOBBIAMO INVESTIRE ENTRO IL 2026»

MARGHERA Una nave da crociera attraccata al porto veneziano: in arrivo 227,4 milioni per nuove opere di ammodernamento

La crisi

Cimolai, lo sgambetto delle banche estere ma è già pronta la richiesta di concordato

Alcune banche estere (tedesche e francesi) tentano lo sgambetto al gruppo Cimolai esercitando la risoluzione dei contratti derivati accesi per coprirsi dal rischio di cambio. Ma nelle prossime ore i consulenti dello studio Molinari Agostinelli depositeranno una domanda prenotativa (concordato in continuità) al tribunale di Trieste, dove si localizza il centro degli interessi del gruppo attivo nella costruzione di stadi, capannoni, scafi, strutture off-shore e in questo modo lo metteranno in sicurezza. Un paracadute che consentirà di predisporre il nuovo piano industriale supportato da una manovra finanziaria che consenta di gestire anche le esposizioni verso le banche che avanzano 506 milioni, di cui 180 per cassa e il resto di firma. Dal lavoro degli advisor sta emergendo che il buco sui derivati è inferiore alle prime cifre drammatiche: 155 milioni.

r. dim.

Abi, in rialzo i tassi sui nuovi mutui: sono al 2,17%

IL CREDITO

ROMA Lieve risalita per i tassi sui nuovi mutui casa alle famiglie a settembre: dal 2,07% di agosto sono passati al 2,17% medio. È il nuovo massimo da oltre sei anni (giugno 2016, 2,2%). Lo rivela il rapporto mensile dell'Abi. Si tratta, comunque - osservano gli analisti dell'Abi - di un incremento molto contenuto rispetto al rialzo dei tassi operato dalla Bce tra giugno e settembre (125 punti base).

Risultano in diminuzione le richieste di mutui a tasso fisso. Sul totale delle nuove erogazioni, a settembre erano di questa tipologia il 40,7% delle richieste contro il 53,9% del mese precedente.

La risalita dei tassi fa segnare nuovi record da sei anni anche per il tasso sui nuovi impieghi concessi alle imprese arrivato a 1,86% (1,92% ad aprile 2016) dall'1,45% in agosto mentre il tasso medio complessivo cresce al 2,49% dal 2,32% in agosto. In quest'ultimo caso siamo a livelli che non si registravano dal gennaio 2020 (2,5%).

Il differenziale tra il tasso medio sugli impieghi e quello sulla raccolta a settembre è risalito a 199 punti base da 186 punti del mese precedente. Lo spread, che negli anni d'oro per le banche prima della crisi finanziaria globale, era arrivato fino a 335 punti base, è destinato fisiologicamente a risalire, stimano dall'Abi, certamente sopra i 200 punti base. Un livello a portata di mano magari già dal mese prossimo ma non fino ad avvicinarsi ai livelli di 15 anni fa.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9835**	0,99
Yen Giapponese	**146,6500**	1,14
Sterlina Inglese	**0,8693**	0,79
Franco Svizzero	**0,9792**	0,31
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,9195**	0,99
Renminbi Cinese	**7,0805**	0,96
Real Brasiliano	**5,1795**	0,58
Dollaro Canadese	**1,3495**	0,32
Dollaro Australiano	**1,5557**	-0,27

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,70**	54,56
Argento (per Kg.)	**n.d.**	619,87

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415**	447
Marengo Italiano	**312,80**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,026**	0,49	0,956	1,730	5883271
Atlantia	**22,490**	0,31	15,214	22,948	5641852
Azimut H.	**15,275**	0,66	14,107	26,234	418243
Banca Mediolanum	**6,892**	1,26	6,012	9,226	1646808
Banco BPM	**2,836**	-0,11	2,282	3,654	12028125
BPER Banca	**1,700**	0,65	1,288	2,150	12315155
Brembo	**9,675**	2,00	8,151	13,385	409911
Buzzi Unicem	**16,340**	3,81	14,224	20,110	552912
Campari	**9,052**	-1,35	8,904	12,862	2452899
Cnh Industrial	**12,600**	0,52	10,688	15,148	3509386
Enel	**4,258**	1,02	4,040	7,183	26127783
Eni	**11,730**	-1,13	10,679	14,464	12822138
Ferragamo	**15,160**	-0,46	13,783	23,066	180114
FinecoBank	**12,715**	-0,12	10,362	16,057	2510534
Generali	**14,475**	0,52	13,804	21,218	3124336
Intesa Sanpaolo	**1,803**	3,43	1,627	2,893	123182091
Italgas	**4,784**	-0,66	4,585	6,366	1307537
Leonardo	**7,350**	-0,19	6,106	10,762	2607068
Mediobanca	**8,384**	1,01	7,547	10,568	2662183
Poste Italiane	**8,396**	3,63	7,685	12,007	4014050
Prysmian	**32,480**	1,37	25,768	33,714	684952
Recordati	**36,820**	0,05	35,235	55,964	160147
Saipem	**0,642**	-0,65	0,580	5,117	21221952
Snam	**4,229**	-0,40	4,004	5,567	4560723
Stellantis	**13,022**	1,62	11,298	19,155	12297217
Stmicroelectr.	**32,810**	0,71	28,047	44,766	3040125
Telecom Italia	**0,185**	6,02	0,170	0,436	38440055
Tenaris	**14,295**	-1,99	9,491	16,167	2451537
Terna	**6,280**	-1,07	6,035	8,302	2381354
Unicredito	**11,354**	1,43	8,079	15,714	15500822
Unipol	**4,054**	0,20	3,669	5,344	1155283
UnipolSai	**2,178**	0,18	2,098	2,706	842385
NORDEST					
Ascopiave	**2,085**	3,73	1,900	3,618	34110
Autogrill	**6,326**	-0,72	5,429	7,206	321840
B. Ifis	**11,420**	0,00	10,751	21,924	373233
Carel Industries	**19,380**	0,52	17,303	26,897	22597
Danieli	**19,600**	1,14	16,116	27,170	51074
De' Longhi	**15,930**	1,79	14,504	31,679	91342
Eurotech	**3,140**	3,77	2,715	5,344	386573
Geox	**0,740**	-0,80	0,692	1,124	120410
Italian Exhibition Gr.	**1,920**	2,67	1,825	2,816	8829
Moncler	**46,690**	0,58	36,549	65,363	673135
OVS	**1,824**	1,05	1,413	2,701	1136052
Safilo Group	**1,412**	0,28	1,100	1,676	272965
Zignago Vetro	**11,700**	2,27	10,653	17,072	43392

Venezia, vince il Comune: nulli i derivati

▶La decisione dell'Alta Corte di Londra dà ragione all'amministrazione, le banche dovranno rimborsare

▶Il sindaco Brugnaro: «Sentenza storica, ora avanti per tutelare l'onorabilità dell'ente e i nostri cittadini»

FINANZA

VENEZIA La finanza creativa è costata al Comune di Venezia circa cinque milioni e mezzo l'anno negli ultimi anni. Ma questa situazione andava avanti dal 2002 quando l'allora amministrazione Costa stipulò i primi swap per stabilizzare i bond comunali e preservarli dal rialzo dei tassi. Questi però calarono e ci fu presto una trasfusione di milioni ogni anno dalle casse comunali alle banche con cui erano stati stipulati i contratti. E dal 2007 il Comune ristrutturò a Londra l'operazione prolungando però dal 2022 al 2037 la scadenza del debito.

È proprio su questa operazione che l'Alta Corte di Giustizia di Londra ha dichiarato che i contratti tra il Comune e le banche sono nulli e inapplicabili ai sensi della legge inglese per violazione dell'articolo 119 comma 6 della Costituzione italiana, in quanto i contratti hanno natura speculativa. La sentenza è di primo grado, quindi potrebbe esserci un'impugnazione da parte delle banche Dexia Crediop e Intesa Sanpaolo, che sono state dichiarate soccombenti. Tuttavia, il Comune potrebbe sentirsi legittimato a sospendere i pagamenti dei differenziali futuri di qui 2037. Questo comporterà che il Comune non dovrà versare un ammontare complessivo di circa 30 milioni. La sentenza, inoltre, stabilisce il diritto del Comune ad ottenere la restituzione delle somme versate alle banche dalla data di sottoscrizione dei contratti, affermando al contempo che le banche, in linea di principio, hanno il diritto di detrarre da tale importo i costi sostenuti per coprire il rischio derivante dalle operazioni. La quantificazione di questi costi, e quindi l'importo effettivamente dovuto dalle banche al Comune a titolo di restituzione di quanto pagato, verrà stabilita in una successiva udienza davanti al giudice Foxton. «Sentenza storica - dice il sindaco Luigi Brugnaro - ora andremo avanti non solo per tutelare l'onorabilità dell'ente, ma per il rispetto che dobbiamo ai nostri cittadini e alle risorse: se non fossimo intervenuti, rischiavamo di dover pagare in modo indebito».

LA VICENDA INIZIATA NEL 2002 CON IL BOND CANALETTO HA PORTATO IN GIUDIZIO DEXIA CREDIOP E INTESA ANCHE IN ITALIA

L'ORIGINE

Tutto era nato nel 2002, quando fu collocata sull'euromercato un'obbligazione comunale a tasso variabile denominata "Canaletto". Il tasso variabile fu successivamente corretto, su direttiva del Governo, stipulando con la banca d'affari Merrill Lynch un contratto swap, cioè trasformando il tasso variabile in tasso fisso: il patto era che il Comune avrebbe pagato sempre il 5.2 per cento assumendosi il rischio di ribasso e lasciando il rischio di rialzo alla banca. Le cose, però, andarono diversamente e i tassi in discesa provocarono un esborso continuo da parte del Comune A partire dal 2005 il commercialista e consigliere Pd, Maurizio Baratello, aveva chiesto con forza di uscire al più presto avendo capito per primo che sarebbe stato un bagno di sangue. Nel 2010 lo stesso collegio dei revisori chiese l'uscita da quei contratti. Nel 2011, l'amministrazione Orsoni fece la prima causa, con una richiesta di risarcimento alla Merrill Lynch. Nel 2019 il Comune (giunta Brugnaro) portò le attuali due banche davanti al Tribunale di Venezia. Su questo il giudizio è pendente. Le due banche avevano invece citato il Comune di fronte alla High court di Londra ed è finita per loro nel modo peggiore.

Michele Fullin

Auto Bene le vendite in settembre in Europa

Il mercato cresce, Stellantis no

Auto: a settembre immatricolazioni nella Ue, nei Paesi Efta e nel Regno Unito sono state 1.049.926, il 7,9% in più sul 2021 (-9,7% da inizio anno). In calo il gruppo Stellantis: - 2,6%. Nei nove mesi giù del 16,3%.

Lavoro

Il gruppo Equity acquista Job Centre

Il gruppo Equity acquisisce la Job Centre, ente di formazione con sede a Padova accreditato dalla Regione Veneto per la formazione continua, la formazione superiore e per i servizi al lavoro. L'operazione – che determina il passaggio del 95% del capitale di Job Centre ad Equity - conferma la crescita del gruppo e consolida la strategia di ampliare le proprie linee di business nei segmenti della formazione e delle politiche attive in particolare rafforzando la presenza territoriale che si estende su un'area di grandi potenzialità come quella del Veneto. Equity registra un fatturato complessivo (2021) di 104 milioni con una crescita + 37% rispetto all'anno precedente, vanta oltre 250 collaboratori e un portfolio di ben 1800 clienti business. «La formazione – ha sottolineato Massimo Rosolen, presidente di Equity - rappresenta un punto fondamentale per talenti e imprese nell'accrescere il loro valore e la loro competitività».

Setten Genesio: una parte degli utili ai dipendenti

L'INIZIATIVA

VENEZIA Una parte degli utili della Setten Genesio spa, società trevigiana delle costruzioni da 41,9 milioni di valore della produzione nel primo semestre, finiranno anche ai dipendenti. Un'iniziativa originale quella dell'azienda di Oderzo, che prevede l'assegnazione gratuita di strumenti finanziari partecipativi in base al merito che tengono conto di caratteristiche come impegno, presenza, gestione dei rapporti professionali e tra colleghi, risultati raggiunti, anzianità aziendale, disponibilità, capacità di gestione criticità, autonomia operativa e proattività personale. Un aiuto concreto in questi tempi di rincari pesanti, ma anche «l'incremento del livello di appartenenza e identificazione aziendale del personale che compartecipa realmente», spiega una nota. Si parte già col bilancio 2022. Un comitato di 6 eletti in rappresentanza delle singole categorie del personale, garantirà il buon funzionamento dello strumento e regolamenterà il rapporto di partecipazione all'attività aziendale.

«Formazione, autonomia, responsabilità: sono le basi per un costruttivo rapporto con il personale. Sono condizioni che accrescono il senso di appartenenza, l'interesse al proprio lavoro e l'autostima, inoltre creano un rapporto più diretto e di partecipazione alla vita aziendale», commenta il fondatore Genesio Setten.

M.Cr.

Gli spagnoli di Asterion si prendono Samso L'ad e socio Bovo: «Ora estero e assunzioni»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Asterion Industrial Partner acquisisce la maggioranza di Samso, compagnia energetica che realizza impianti fotovoltaici, centrali termiche, impianti cogenerazione, illuminazione led fondata nel 2014, con sede legale a Milano e uffici a Padova e Salerno, 43 milioni valore produzione previsto a fine anno. L'operazione verrà perfezionata nel quarto trimestre 2022 e permetterà agli spagnoli di Asterion (in Italia controllano Retelit e partecipano a Sorgenia) di entrare nel mercato italiano dell'efficientamento energetico per uno sviluppo anche europeo. I fondatori di Samso, Gianpiero Cascone e il padovano Igor Bovo, reinvestono nella società attraverso le loro società Tobago srl e Pvr srl restando al 10%, e ricopriranno il ruolo di Ad. Asterion, società indipendente di gestione di investimenti in infrastrutture europee, ha sottoscritto l'accordo attraverso la piattaforma Energy Transition Solutions del suo Fondo II. L'operazione è soggetta al superamento di alcune condizioni sospensive, tra cui la Golden Power. Samso è una Energy Service Company (ESCo), attiva nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di efficienza energetica su tutto il territorio nazionale dove opera con un team di circa 70 persone. Samso ha sviluppato impianti di efficienza energetica per 450 clienti nel mondo industriale e della pubblica amministrazione, progetti per oltre 80 Mwp.

Gianpiero Cascone e Igor Bovo

LA SPA DA 43 MILIONI CON BASE ANCHE A PADOVA REALIZZA IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA "VERDE" CHIAVI IN MANO

«Il nostro modello operativo sta avendo successo in questo momento di rincari energetici, il volume di produzione di questo primo semestre ha superato quello dell'intero 2021 - spiega Igor Bovo, 47 anni - gli impianti per la produzione di energia rinnovabile e la sostituzione dell'illuminazione a led li realizziamo e progettiamo noi, al cliente il vantaggio dei risparmi in bolletta subito e dopo 10 anni diventa proprietario dell'impianto. Oggi abbiamo circa 100 cantieri aperti dove lavorano un migliaio di addetti nelle aziende terziste».

Ospedali, industrie, Comuni dunque possono guardare a un futuro "verde" con Samso. «Il nuovo socio entrerà con un aumento di capitale da 5 milioni per lo sviluppo futuro, che vede anche lo sviluppo all'estero: Spagna, Germania, Inghilterra e Francia, dove abbiamo già fatto un intervento - spiega l'Ad padovano -. Abbiamo scelto Asterion perché ci garantiva autonomia e di mantenere le radici in Italia con la possibilità anche di fare ricerca e sviluppo, in futuro puntiamo anche sui sistemi di ricarica delle auto elettriche. A Padova passeremo presto a 60 addetti, raddoppiando il personale entro 24 mesi (soprattutto ingegneri reclutati dall'università)».

Maurizio Crema

Turismo rurale in una rete Ue

IL PROGETTO

VENEZIA Il turismo locale e rurale ora fanno rete in Veneto: progetti chiavi in mano e un finanziamento diretto per gli imprenditori che parteciperanno a questa iniziativa europea che ha come capofila Venetian Cluster. Il progetto Eu Rural Tourism è stato avviato a settembre, durerà 2 anni e ha l'obiettivo di creare una rete europea del turismo rurale. Il cluster è una struttura che coniuga operatori pubblici e privati per promuovere diversi settori del mercato. Attraverso l'Eurocluster del Turismo Rurale si punta a favorire le aziende del settore con attività di promozione, ampliamento del mercato, allungamento delle stagioni turistiche. Sviluppando al contempo, sul territorio, un turismo compatibile con l'ambiente e i cittadini residenti, offrendo prodotti turistici innovativi, favorendo la protezione dell'ambiente e la crescita di posti di lavoro. Il partenariato ha ottenuto un finanziamento europeo di 1,26 milioni. I partner oltre a Venetian Cluster sono l'agenzia romena Asociatia de Dezvoltare Intercomunitara Harghita, i cluster NArodni Klastrova Asociace ceco, Ruraltour francese, lo spagnolo Asociacion Cluster de Turismo Sostenible de Aragon e l'associazione greca Euracademy, con Longarone Fiere Dolomiti ed Ekoclub. «Grazie a questo progetto le aziende del settore avranno modo di farsi conoscere, ampliare il loro mercato, offrire servizi migliori», dice Gian Angelo Bellati, presidente Venetian Cluster.

Deceduto a Genova all'età di 80 anni

Addio a Franco Gatti, il "baffo" dei Ricchi e Poveri

Mondo della musica in lutto per la scomparsa di Franco Gatti, dei Ricchi e Poveri. Aevea 80 anni. Si è spento all'Ospedale San Martino di Genova. «Le sue condizioni di salute si sono complicate nelle ultime settimane», fanno sapere fonti vicine alla famiglia. I funerali saranno domani a Genova. Dopo il febbraio del 2020, che segnò la reunion sul palco del Teatro Ariston con la storica riconciliazione tra Angela Brambati e Marina Occhiena, Gatti era tornato con i Ricchi Poveri solo per una serata celebrativa della band su Rail. Fin dalla fondazione, nel 1967, aveva fatto parte del gruppo che ha venduto più di 22 milioni di dischi. Negli anni settanta e ottanta diversi singoli del gruppo, come "La prima cosa bella", "Che sarà", "Come vorrei", hanno raggiunto la vetta delle classifiche. Rimasti in 3 dopo lo strappo della Occhiena, la "bionda" i Ricchi e Poveri hanno trionfato nel 1985 a Sanremo con "Se m'innamoro". Nel 2016 il ritiro di Gatti per dedicarsi alla famiglia, segnato dalla morte del figlio Alessio, stroncato a soli 23 anni, nel 2013, da un'overdose di alcol e droga

La moneta, che portava il nome del doge Nicolò Tron, fu coniata nel 1472 per cercare di mettere un po' di ordine al caos delle numerose valute in circolazione. A 550 anni di distanza, nelle sale della Biblioteca Marciana, oggi verrà riprodotta una copia esatta utilizzando gli antichi bilancieri che si trovano nell'edificio che ospitava la zecca

La prima lira era veneziana

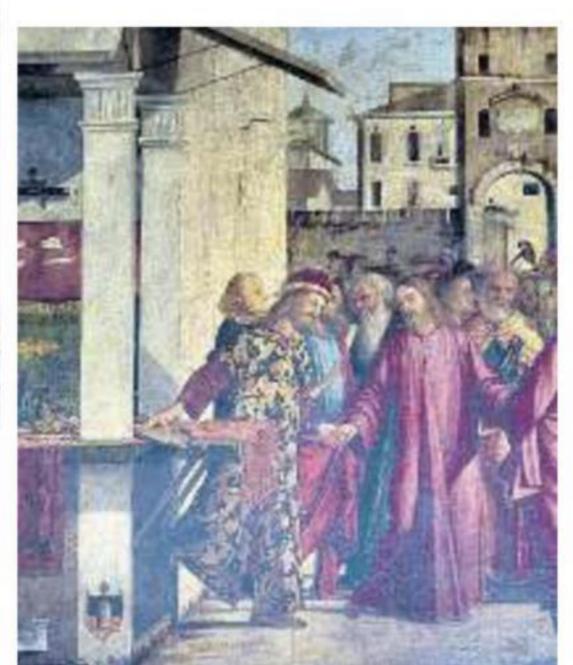
STORIA

La lira per i lunghi secoli della sua esistenza è stata quasi sempre una moneta fantasma, cioè non esisteva realmente, era piuttosto un'unità di conto (lo spiega Carlo M Cipolla nel suo magistrale "Le avventure della lira"). Ci sono state soltanto due occasioni nelle quali la lira si è materializzata e si poteva tenere in mano – nonché spendere – una moneta da "una lira". La prima di queste due evenienze si è verificata a Venezia nel 1472, quando fu coniata la cosiddetta "lira Tron", la seconda durante gli anni successivi all'unità d'Italia quando si poteva utilizzare una moneta del valore di una lira. Chiunque ricordi il mondo monetario pre euro sa bene che la moneta da una lira non circolava più, che con il trascorrere degli anni la moneta con il valore nominale più basso era passata dalle 5, alle 10, alle 50 lire (le 20 lire si sono sempre usate poco, come tutta la monetazione in base due, vedi le 20 mila lire). La lira Tron compie 550 anni, e viene celebrata nel luogo dove probabilmente era stata coniata: la Zecca (l'edificio sansoviniano, oggi sede della biblioteca Marciana, è tuttavia successivo). Oggi alle 15, nelle sale monumentali della Marciana, sarà coniata una copia esatta, in argento, della lira Tron, l'accesso è libero fino all'esaurimento dei 99 posti a disposizione. Il conio avverrà utilizzando gli antichi bilancieri monetari che ancora si trovano nel luogo per cui erano stato concepiti.

BATTERE MONETA

Quelli attuali sono settecenteschi, nel Quattrocento la moneta si "batteva", ovvero si poneva una pallina d'argento (o d'oro, o di rame) sotto un punzone sul quale venivano battute una o più martellate, e proprio da questo deriva il termine battere moneta. L'utilizzo del bilanciere è successivo e, ovviamente, permetteva di aumentare e standardizzare la produzione. I bilancieri conservati alla Marciana sono talmente pesanti e ingombranti che nessuno ha pensato di portarli via o distruggerli all'indomani della chiusura e del saccheggio della Zecca, dopo la caduta della repubblica, il 12 maggio 1797. La lira Tron, che prende il nome dal doge Nicolò Tron, pesava 6,5 grammi d'argento (quindi una bella moneta pesante, il grosso che fino all'anno precedente era la principale moneta argentea, pesava solo 1,9 grammi) e il titolo dell'intrinseco (ovvero del fino – metallo prezioso – contenuto) è 0,94 cioè argento quasi puro. Si ispirava a una moneta francese, ma aumentandone sostanzialmente il contenuto d'argento e diventando così la moneta di maggior valore in Europa; un paio d'anni più tardi anche Milano ha emesso una moneta simile. La coniazione della lira veneziana cessò un secolo dopo, era stata suddivisa in 10 gazzette e questo nome sarebbe in seguito transitato alle testate giornalistiche che si vendevano al prezzo di una gazzetta. Su eBay ci sono in vendita due esemplari di lira Tron: uno a 420, l'altro a 1.200 euro; il prezzo varia in base allo stato di conservazione.

UNITÀ DI PESO

Lira in origine era un'unità di peso, cioè la libbra già in uso presso i romani. Attorno al 790 Carlo Magno riprese la coniazione argentea, chiamò la nuova moneta denaro, per richiamarsi al denaro dell'antica Roma, e con una libbra di argento (409 grammi) si coniavano 240 denari. Per comodità, anziché dire 240 denari, si diceva una libbra, poi lira. Da quel momento la lira cominciò a essere anche un'unità di conto, oltre che un'unità di peso. Se ci si pensa, molte delle monete utilizzate oggi, e ancor più prima dell'entrata in vigore dell'euro, il 1° gennaio 2002, hanno nomi che richiamano un peso: la spagnola peseta, per esempio, ma anche il marco in Germania rappresentava un peso. In Francia prima della riforma rivoluzionaria e dell'entrata in vigore del franco, circolava la lira – lira tornese, per la precisione – mentre il nome inglese della sterlina è pound, evidentemente pure questo si riferisce a un peso. Il denaro carolingio venne coniato anche nell'Italia settentrionale, in particolare nelle zecche di Pavia, capitale del regno d'Italia, e di Verona. Con il passare del tempo il valore del denaro si disallineò perché i governi locali cominciarono a inflazionarlo, ovvero a diminuirne l'intrinseco, fino a farlo scomparire del tutto. Il denaro divenne una moneta di solo rame, con un valore sempre calante, tanto che non poteva essere utilizzato per il commercio internazionale. A Venezia nel 1192 il doge Enrico Dandolo diede il via alla coniazione del grosso, incrementata in seguito grazie all'argento portato dai cavalieri in attesa di imbarcarsi, nel 1202, per la quarta crociata. Fino all'avvento del ducato d'oro (1284) il grosso, detto grosso matapan, costituì il principale strumento monetario del commercio veneziano. Il ducato, 3,5 grammi d'oro, da metà Cinquecento si cominciò a chiamare zecchino, il titolo aureo era così puro, e mai svilito fino alla caduta della repubblica, che ancora oggi usiamo la parola "zecchino" per definire l'oro puro.

CONIAZIONE ARGENTEA

Torniamo alla coniazione argentea: siccome il denaro era stato svalutato nel corso del tempo, a Milano alla fine del XII secolo, viene coniato il soldo. Il nome già esisteva, ma era pure questa un'unità di conto: corrispondeva a 12 denari. Quindi una lira era suddivisa in 12 soldi e 240 denari. Questo rapporto 1/12/240 è rimasto in vigore nell'Europa continentale fino all'età napoleonica, quando è stato introdotto il sistema metrico decimale, e nel Regno unito fino al 1971. A noi sembra astruso pensare ai prezzi espressi con tre numeri, ma gli inglesi lo trovavano assolutamente normale e riuscivano a calcolare i prezzi senza alcuna difficoltà. Il fatto che ogni città avesse le proprie monete (anche all'interno della Serenissima venivano coniate monete differenti) e che il contenuto di intrinseco variasse da un luogo all'altro, rendeva necessario l'intervento dei cambiavalute. Questi conoscevano il rapporto tra una moneta e l'altra e quindi le cambiavano nella divisa locale. A Venezia i banchi di credito erano concentrati a Rialto, ma i cambiavalute si trovavano a San Marco poiché la piazza era il principale polo d'attrazione dei visitatori. Alla vigilia della fine dello stato veneziano nella Dominante circolavano decine e decine di monete diverse, una giungla nella quale era difficilissimo orientarsi. Con le successive dominazioni francese e austriaca la situazione è migliorata, ma in ogni caso era possibile la circolazione di monete diverse perché il loro valore era determinato dalla quantità di argento che contenevano. La lira Tron del 1472 era stato un tentativo di mettere ordine nel caos monetario, ma bisognerà aspettare l'avvento delle banconote perché si stabilizzi una circolazione unitaria all'interno dei singoli stati.

Alessandro Marzo Magno

LA ZECCA Una stampa che riproduce l'edificio dove sarebbe poi sorta la Zecca del Sansovino. A sinistra, la statua del doge Nicolò Tron ai Frari. Sotto, la prima lira

BANCHI Un particolare della "Vocazione di San Matteo" di Vittore Carpaccio (dipinto del 1502 conservato nella Scuola di San Giorgio degli Schiavoni) che riproduce una delle banche che si affacciavano a Rialto in campo San Giacometto

IL SOLDO DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA AUMENTANDO LA PARTE DI ARGENTO DIVENTÒ UNO DEI PIÙ PREGIATI D'EUROPA

IL FATTO CHE OGNI CITTÀ AVESSE DENARI PROPRI IL CUI CONTENUTO DI METALLO VARIAVA RENDEVA NECESSARI I CAMBIAVALUTE

PROTAGONISTI Sandro Buzzatti e Marta Dalla Via. Nella foto grande “La Banda Larga delle Prealpi trevigiane”

Sandro Buzzatti e Marta Dalla Via in scena il 21 ottobre al “Careni” di Pieve di Soligo con lo spettacolo (con banda musicale) dedicato alle tante muse ispiratrici del poeta

Le magie di Zanzotto

IL PROGETTO

Una sfida ardita, un vero e proprio “abracadabra” mai osato prima: unire la poesia di Zanzotto alla musica di una banda di paese. Nel mezzo, un narratore potente come Sandro Buzzatti deciso a dare voce a un inedito Zanzotto, e un'artista comica, qui in veste di regista, come Marta Dalla Via. È una magia “Zauberkraft – l'ovale perfetto secondo Andrea Zanzotto”, lo spettacolo teatral-musicale che debutta il 21 ottobre alle 20.45 al Teatro Careni di Pieve di Soligo. Un “incantesimo” che nasce dalla fantasia del bellunese Buzzatti, pronto a raccontare le muse ispiratrici che hanno popolato l'universo di Zanzotto, dalla Maria Carpèla alla Marieta Tamòda, la Pina, La Urora, la vedova Bres e la Teresa, fino alla Marisa, la moglie del poeta, “l'ovale perfetto” che richiama la luna, l'ispirazione, la poesia. «Non è che Andrea fosse un femminista ante-litteram – spiega Buzzatti– ma in tutta la sua opera poetica si avverte l'ammirazione per le donne, per la loro unicità. Di solito, con Zanzotto, si parla di paesaggio, ma stavolta... siamo andati a finire sulla luna».

PERSONE COMUNI

La magia di “Zauberkfraft” porta così il poeta nell'agorà, «in mezzo alle persone “comuni”, fuori dagli ambienti intellettuali, dai convegni per esperti - precisa Buzzatti -. Ho scelto dei testi che mi sembravano adatti a raccontare questo universo» e che si possono anche “mescolare” con una banda di 23 elementi, la Banda Larga delle Prealpi Trevigiane diretta da Luigi Vitale, che diventa un'altra protagonista dello spettacolo. Il percorso nel mondo zanzottiano, così, si muove attraverso la tradizione orale: «L'idea mi è nata dalla fiaba del Barba Zhucòn, la favola del maschio orco che mangiava i bambini, e che invece si rovescia, facendo emergere un duo femminile pieno di coraggio e astuzia – aggiunge il narratore – E poi ci sarà la filastrocca della gigantessa ideata per il film Casanova di “Fellini”, che viene spiata dietro le quinte, il “Pim Penin”. Ma ho scovato anche un altro testo in prosa, “Il Mercato distante”, che di fatto racconta la storia di un femminicidio. Quindi abbiamo pensato all'ovale perfetto, alla Marisa. E a tutte le donne. E confortato da tante muse passate nella vita di Andrea, sono andato avanti. Proprio come la prima volta che ho portato sul palco il suo Filò. Prima ero andato da lui per avere i suo benestare: glielo recitavo mentre lui seguiva i gatti che partorivano. Alla fine mi ha detto “proceda pure”. Noi lo chiamavamo “el professor”...». Un sospiro che si perde tra i ricordi, Buzzatti si lascia andare per poi ritrovare il “filo” del suo progetto: «Alla fine mi sono immaginato una sorta di “Pierino e il lupo” da provare con orchestra, in questo caso la banda. Dopo tutto, anche Marta Dalla Via suona in una banda».

«ABBIAMO SCELTO DEI BRANI FUORI DAGLI AMBIENTI INTELLETTUALI O DAI CONVEGNI DEGLI ESPERTI»

LO SGUARDO

La regista-attrice vicentina ride divertita, «è vero, suono il bassotuba, ma sono scarsissima. La banda possiede questa bellezza: ci sei perchè hai voglia di esserci, di venire coinvolto». E sta proprio qui la “magia” del progetto, questo “Zauberkraft” che porta Zanzotto nel mondo di tutti. «Abbiamo l'ambizione di riscoprire, o provare a scoprire, un lato popolare in Zanzotto. E con la sua poesia, quella in dialetto, arrivare in mezzo alla gente “normale”, quella che vive in piazza. Sandro ha immaginato dei testi che delimitassero il perimetro di questo “ovale perfetto”. Che sia la luna, la poesia, la donna, la piazza, l'ispirazione... per me è un invito a fruire di questa poesia per curarsi una ferita. Le parole di Zanzotto sembrano formule magiche. Come dire: da questo sporco e marcio devi riuscire a risalire, e la poesia diventa uno strumento a disposizione di tutti».

IL GRUPPO

E poi c'è la banda, la Banda Larga, «e non l'orchestra, perché c'è bisogno che di una massa emotiva autentica, più che di un'esecuzione perfetta», che a modo suo rende omaggio al genio di Zanzotto: se da un lato affiora la poesia, «così perfetta e asciutta», dall'altro fa eco la banda, «così ingorda, coi suoi suoni, i colori, il casino - chiude la regista -. Per me è come un rito, di quelli che accadono a teatro, esorcizzando la paura che Zanzotto mi mette addosso. Alla fine, si tratta di una storia di cura. Cura magica grazie alle parole di Zanzotto». Una sfida anche produttiva, nata dalla folgorazione di Cristina Palumbo, di Echidna, per il progetto ideato da Buzzatti: da lì il coinvolgimento dell'associazione culturale Cikale Operose, il contributo del Comune di Pieve di Soligo e della Regione, la collaborazione di Cison, i partner (Lanificio Paoletti e Assicurazioni Generali). «Un progetto che poi potrà proseguire anche in altri Comuni – spiega Palumbo – coinvolgendo le loro bande cittadine. Per creare un vero teatro di comunità». Un abracadabra, appunto.

Chiara Pavan

«VOGLIAMO RISCOPRIRE IL LATO POPOLARE DELLA SUA OPERA STARE COME VOLEVA IN MEZZO ALLA GENTE»

Sport

EUROPEI UNDER 21

L'Italia trova Francia, Svizzera e Norvegia nella fase a gironi

Sono Francia, Norvegia e Svizzera le Nazionali che il sorteggio di Bucarest ha riservato all'Italia di Nicolato (foto) come rivali del girone D agli Europei Under 21, in programma la prossima estate in Georgia e Romania. Le prime due di ogn girone si qualificheranno alla fase a eliminazione diretta.

IL FOCUS

CHIESA E POGBA ALLEGRI SORRIDE

I due bianconeri ieri con la squadra nella doppia seduta di allenamento

L'ala punta alla convocazione venerdì con l'Empoli, il francese per il Benfica

PISTA DI RIENTRO Federico Chiesa (a sinistra) con Locatelli alla Continassa

TORINO Oltre alla fiducia ritrovata per la vittoria nel derby, Massimiliano Allegri può sorridere per altri due motivi: Chiesa e Pogba, infatti, continuano a migliorare.

C'erano anche loro tra le immagini della doppia seduta svolta dai bianconeri alla Continassa, con la squadra che si sta avvicinando all'appuntamento di venerdì sera, l'anticipo di Serie A all'Allianz Stadium contro l'Empoli prima dell'assalto al Benfica per cercare di salvare in extremis il posto in Champions League. Missione per la quale servirà un'impresa dopo il clamoroso ko sul campo del Maccabi che ha amplificato la crisi juventina.

E per l'attaccante contro l'Empoli potrebbe addirittura arrivare la prima convocazione a più di 9 mesi dalla rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro durante la partita con la Roma. Sarebbe un evento simbolico, più che un ritorno a disposizione vero e proprio, dal momento che Chiesa è fermo appunto dallo scorso gennaio e che la marcia di recupero ha subito qualche rallentamento rispetto ai tempi previsti. Ma già respirare l'aria del campo e dello Stadium, sarebbe un enorme passo avanti nel percorso di recupero, con l'obiettivo di mettere nelle gambe i primi minuti tra le ultime gare di ottobre e le prime di novembre, giusto prima della sosta per il Mondiale. Un ritorno che spalancherebbe ad Allegri diverse soluzioni in attacco, compreso il tridente da sogno con Vlahovich e Di Maria. Sarebbe anche un segnale per tutto l'ambiente, una nota positiva contro la negatività che ha sommerso la Juventus da quando l'infortunio al menisco occorso a Paul Pogba ha aperto una lunga serie di stop in squadra.

Prima del Mondiale vuole rientrare lo stesso "Polpo", il quale a differenza di Chiesa spera ancora di partire per il Qatar con la sua Nazionale. Il francese ha lavorato parzialmente insieme al resto del gruppo. Anche il suo ginocchio sta dando segnali confortanti e il rientro è sempre più vicino. E magari già la trasferta di Champions a Lisbona contro il Benfica di martedì prossimo può essere una tappa fondamentale per il centrocampista. L'uomo chiave nei progetti tattici di Allegri, acquistato proprio per il salto di qualità di un centrocampo che nel corso delle ultime stagioni si è progressivamente impoverito di talento. In particolare Pogba, oltre a garantire fisicità, è considerato l'elemento in grado inserirsi con incisività in attacco e di dare un contributo realizzativo importante. E allo stesso tempo di rendere meno prevedibile il gioco, ora dirottato prevalentemente sulle fasce, dove però si fanno sentire l'assenza di Chiesa e i frequenti infortuni di Di Maria. Con il "Polpo" invece aumenterà la pericolosità per linee interne e lo stesso Vlahovic dovrebbe essere meno isolato.

IL POLPO HA FRETTA PER NON PERDERE I MONDIALI, MENTRE FEDE, ASSENTE DA 9 MESI, AVRÀ BISOGNO DI PIÙ GRADUALITÀ

INFERMERIA

Per due recuperi ormai imminenti, però, ci sono altri due infortunati: a Di Maria, infatti, si è aggiunto Bremer. Entrambi hanno accusato problemi muscolari tra la gara esterna contro il Maccabi e il derby di sabato contro il Toro, per loro se ne riparlerà per la seconda settimana di novembre e l'ultima. Nella migliore delle ipotesi potrebbero farcela per il derby d'Italia contro l'Inter, in programma il 6, oppure tra l'Hellas Verona e Lazio.

Si valuterà come procederanno nelle rispettive tabelle riabilitative, mentre Allegri anche contro l'Empoli vuole rivedere lo stesso spirito mostrato nella stracittadina già nel derby contro il Torino: per la Juve è una tappa fondamentale per capire se il peggio è davvero passato.

Sulla possibilità di una rimonta Gigi Buffon incoraggia i suoi ex compagni. «Contro il Torino ho rivisto una Juve convincente, penso possa essere il primo passo per rioccupare le posizioni alle quali deve ambire» ha detto l'ex portiere bianconero. «In momenti come questi preferisco non dare consigli, perché possono dare fastidio, e proprio l'altro giorno ho scritto un messaggio al presidente Agnelli solo per mandargli un abbraccio» ha aggiunto il campione del mondo 2006 intervenuto a una trasmissione su Dazn.

Coppa Italia: poker del Toro spegne i sogni del Cittadella, Genoa avanti

SEDICESIMI DI FINALE

Niente da fare per il Cittadella. La sua avventura in Coppa Italia si ferma ai sedicesimi in casa del Torino. I granata di Juric si sono imposti per 3-0. La prima occasione è per gli altri granata (ieri sera in maglia bianca), quelli padovani, che all'8' sprecano di testa con Frare. Ancora di testa, al 20', occasione per Tounkara, ma Milinkovic para sotto la traversa. Un minuto dopo passa il Torino con un destro da fuori area di Radonjic su assist di Vlasic. Il Cittadella tiene il campo, e va al tiro in più di una occasione. Solo il gol di Pellegri al 55' ha l'effetto del colpo del ko anche se Milinkovic deve salvare su Beretta. ma al 76' Schuurs cala il tris, poi Zima (80') serve il poker. In gennaio agli ottavi, la squadra di Juric sfiderà il Milan.

Nell'altra partita di giornata vittoria del Genoa 1-0 sulla Spal sotto lo sguardo attento di Diego Milito spettatore d'eccezione, grazie ad un rigore siglato dall'islandese Gudmundsson per un fallo di mano di Moncini.

LA SQUADRA DI JURIC AGLI OTTAVI CONTRO IL MILAN. STASERA IL CLOU DEI SEDICESIMI TRA UDINESE E MONZA PER SFIDARE LA JUVENTUS

DE ROSSI ELIMINATO

Alexander Blessin e Daniele De Rossi hanno optato per un massiccio turnover che ha premiato i padroni di casa subito pericolosi con Yeboah, due volte, e Portanova. Nel finale di tempo il gol vittoria: punizione di Jagiello a spiovere in area, sul secondo palo Portanova cercava la deviazione di testa ma Moncini con il braccio deviava la sfera. Il direttore di gara Santoro assegnava subito il rigore ma doveva attendere alcuni minuti il Var per un check sulla posizione di partenza di Portanova e dagli undici metri Gudmundsson non sbagliava regalando il vantaggio ai suoi. Nella ripresa girandola di cambi e Genoa vicino al raddoppio in almeno quattro occasioni limpide con Yeboah, Gudmundsson, Yalcin e Puscas ma Thiam sempre attento ed errori di mira negavano il gol ai rossoblù.

RADDOPPIO **Pietro Pellegri, autore del gol del 2-0 del Torino contro il Cittadella,**

Il clou dei sedicesimi di Coppa Italia si giocherà stasera, alle 21, a Udine. Di scena il Monza, nell'unica sfida tra club di Serie A che decreterà l'avversaria della Juventus agli ottavi. Entrambe le squadre ricorreranno al turnover in modo da risparmiare energie per il campionato. Sottil rinuncerà a Silvestri, che contro la Lazio ha giocato con un problema a un dito del piede, e a Becao (coscia). Dovrebbero inoltre essere preservati per la partita di domenica col Torino, Pereyra, Udogie e Deulofeu. In difesa si rivedrà Nuytinck, davanti Nestorovski avrà a fianco uno tra Beto e Success. Jajalo rileverà Walace. Nel Monza Palladino dà a spazio a chi finora ha giocato meno. «Mi aspetto che chi sarà chiamato in causa dia il 100%» ha detto il tecnico dei brianzoli -. Questa è l'occasione per vedere tanti giovani».

Il programma di oggi prevede anche Spezia-Brescia (ore 15) e Parma-Bari (18). Chi vincerà quest'ultima sfida affronterà l'Inter, mentre una tra Spezia e Brescia incrocerà l'Atalanta. Giovedì invece Cremonese-Modena (ore 15), Sampdoria-Ascoli (18) e Bologna-Cagliari (21).

METEO

Soleggiato, nebbie nelle pianure interne.

DOMANI

VENETO
Anticiclone che garantisce una giornata stabile e soleggiata. Qualche nube in più su Prealpi e Dolomiti meridionali. Clima mite, con massime intorno ai 22-25 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità atmosferica su tutta la regione. Da segnalare solo qualche nube irregolare. Inversioni termiche nella notte e all'alba, clima diurno molto mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone che garantisce una giornata stabile e in prevalenza soleggiata, seppur con qualche nube irregolare.
Clima molto mite, massime intorno ai 21-23 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	13	22
Bolzano	11	24	Bari	17	23
Gorizia	13	22	Bologna	14	24
Padova	13	24	Cagliari	17	22
Pordenone	13	22	Firenze	12	27
Rovigo	14	24	Genova	18	24
Trento	10	23	Milano	15	22
Treviso	11	23	Napoli	17	26
Trieste	16	23	Palermo	16	24
Udine	13	22	Perugia	15	24
Venezia	13	21	Reggio Calabria	18	23
Verona	14	24	Roma Fiumicino	13	26
Vicenza	11	23	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1

6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.25 **Porta a Porta** Attualità
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

7.15 **Dreams Road** Documentario
8.00 **Alle 8 in tre** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Alle 8 in tre** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano
23.55 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Burden of Truth** Serie Tv
8.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.50 **MacGyver** Serie Tv
11.20 **Coroner** Fiction
12.50 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **Shattered - L'inganno** Film Thriller. Di Luis Prieto. Con Cameron Monaghan, Sasha Luss, Ridley Asha Bateman
23.00 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione
0.50 **Narcos: Mexico** Fiction
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Interviste impossibili** Doc.
6.30 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Il ragazzo del risciò** Teatro
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Brodo di pollo con l'orzo** Teatro
17.20 **Con le note sbagliate** Doc.
18.30 **Appresso alla musica** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.45 **OSN Apertura 2022** Musicale
21.25 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune.** Documentario
22.30 **Appresso alla musica** Musicale
23.25 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
0.25 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Il sole nella stanza** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Emigratis** Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **Camera Cafè** Sit Com
14.55 **Spezia - Brescia. Coppa Italia** Calcio
17.05 **Coppa Italia Live** Calcio
17.30 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Parma - Bari. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.55 **Udinese - Monza - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
22.55 **Coppa Italia Live** Calcio
23.30 **Blade** Film Horror
1.40 **Manifest** Serie Tv

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il Maestro e Margherita** Film Drammatico
10.20 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
12.45 **Nodo alla gola** Film Giallo
14.35 **Il Grinta** Film Western
17.05 **Chiamami aquila** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Full Metal Jacket** Film Guerra. Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Vincent D'Onofrio, Adam Baldwin
23.30 **Jarhead** Film Guerra
1.55 **Nodo alla gola** Film Giallo
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Chiamami aquila** Film Commedia
5.00 **La figlia di Zorro** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **San Andreas Quake** Film Azione. Di John Baumgartner. Con Jhey Castles, Elaine Partnow, Lane Townsend
23.15 **La signora di Wall Street** Film Erotico
1.00 **Nymphomaniac - Volume 2** Film Drammatico
3.00 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola

8.30 **Progetto Scienza**
9.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **The Planets**
14.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Metal Detective** Doc.
0.15 **Alaska: gli alieni sono tra noi** Documentario
2.05 **Paranormal TV** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7 - Diario Politico** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.30 **La7 Doc** Documentario

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una reginetta pericolosa** Film Drammatico
15.45 **Il vero amore** Film Commedia
17.30 **Due cuori e un matrimonio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
23.45 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Storie criminali** Doc.
15.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
0.05 **Cambio moglie** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
23.30 **Eureka** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Studio & Stadio: Lazio Vs Udinese. Coppa Italia Udinese Vs Monza** Rubrica sportiva
24.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Non solo il cielo di oggi è particolarmente ma inoltre ti promette una giornata in cui sono protagonisti il cuore e l'**amore**. La configurazione ti aiuta a trovare la chiave che ti consente di seguire la strada giusta per sedurre il partner. Ti invita anche ad allenarti: la seduzione non è necessaria solo all'inizio della relazione ma lo diventa sempre più anno dopo anno. Mai dare nulla per scontato!

Toro dal 21/4 al 20/5

Ti aspetta una giornata impegnativa, soprattutto rispetto al **lavoro** e alle responsabilità che ne derivano. Da un lato sembri quasi incastrato dal tuo senso del dovere, che ti limita e riduce la tua autonomia, creando uno stato di irritazione. Dall'altro si aprono per te nuove vie da seguire, facili e armoniose, per raggiungere gli obiettivi che ti sei prefissato. Decidi tu l'opzione che preferisci.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi avrai la sensazione di possedere una marcia in più. La configurazione ti è propizia e ti regala una carica di magnetismo che ti rende quasi irresistibile, soprattutto per quel che riguarda il **cuore**. Sono giornate davvero divertenti, all'insegna della giocosità e di un'allegria spensierata che tutti desiderano condividere. Goditi questo stato d'animo e la creatività che ti mette a disposizione!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la Luna che si oppone a Saturno tenderesti a comportarti in maniera prudente, dando la precedenza a tutte quelle strategie destinate a proteggerti piuttosto che a esporti. Ma se osservi meglio la situazione vedrai che disponi di alleati che ti facilitano la vita, insegnandoti agili scorciatoie grazie alle quali puoi aggirare facilmente gli ostacoli. La cautela riservala al **denaro** e alle spese.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno si oppone a Saturno, mentre il Sole, il tuo pianeta, è in quadrato a Plutone. Oggi potrai dimostrare finalmente le tue capacità, evitando di farti frenare dalla paura di non farcela. La configurazione mette a tua disposizione una serie di risorse che ti consentiranno di guardare negli occhi quelle situazioni che ti intimoriscono, così trasformerai le tue ansie in **coraggio**!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi ti consente di riscattarti, sbloccando delle questioni legate al **denaro** e ritrovando quell'agilità che ti contraddistingue e che tiri fuori dal tuo cilindro nei momenti più inaspettati. Sentirai forse il bisogno di isolarti, accettalo e conceditì per un momento questa sorta di parentesi. Ti farà bene ritrovarti con te stesso lasciando che le emozioni fluiscano liberamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Questa configurazione per te ha qualcosa di esaltante e al tempo stesso travolgente. Il tuo magnetismo diventa sempre più irresistibile, cosa prevedi, farai strage di cuori? O sarai tu a essere travolto e trasportato in una dimensione di **amore** e passione? Al tuo lato romantico e sentimentale la configurazione aggiunge una nota più intensa e carnale. Lasciati tentare, la vita va vissuta pienamente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna sembra fatta per esaltare il tuo lato più fascinoso e magnetico. Il tuo pianeta, Plutone, è sollecitato in maniera molto diretta e non potrai fare altro che lasciarti ammaliare ed entrare nel suo vortice **passionale**. Ma c'è qualcosa che ti invita a muoverti nelle zone più segrete e nascoste, per confrontarti con le tue paure e superare finalmente quel confine che ti limita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

I pianeti ti invitano a immaginare quello che intendi realizzare, alimentando il tuo lato più visionario e lungimirante. Grazie a questo gioco di fantasia, alcuni **progetti** si precisano. Quasi magicamente, troverai anche le persone giuste che potranno sostenerti e aprirti porte che da solo ti sarebbe difficile varcare. Sarà importante anche porre dei limiti, in modo da restringere e precisare il campo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è in ballo qualcosa di più importante del solito nel settore del **lavoro**, una proposta si precisa, anzi, una sfida, che ti costringe a credere in quello che fai, nelle tue capacità e nei tuoi talenti, a reinventarti senza porre limiti alle tue ambizioni. Ogni tanto ci vuole questo atteggiamento spavaldo. Hai molte corde al tuo arco, ma soprattutto in questi giorni disponi di un fascino particolare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna si oppone a Saturno ed è in quadrato con Urano. I tuoi due pianeti sono messi in valore dalla configurazione, che rende più palesi gli ostacoli con cui ti stai misurando e ti sprona ad andare oltre. La chiave oggi la trovi nella relazione con il partner, l'**amore** potrebbe offrirti la soluzione che tu ti ostini a cercare altrove senza trovarla. Ti lascerai convincere a tentare questa strada?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti invita a soffermarti su una questione legata al **lavoro** che in questi giorni ha costituito un freno o comunque ti ha appesantito. Si prospettano nuove possibilità di sciogliere il nodo in cui sei impigliato e ritrovare una maggiore libertà. Ma sarà necessario procedere con lentezza, la fretta potrebbe complicare la situazione, consolidandola invece di aiutarti a scioglierla.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/10/2022

Bari	2	29	30	44	11
Cagliari	37	81	35	42	5
Firenze	10	86	14	7	60
Genova	67	88	70	41	58
Milano	30	47	39	37	77
Napoli	37	72	67	41	25
Palermo	70	63	22	77	2
Roma	32	83	87	37	30
Torino	56	39	63	58	14
Venezia	42	80	17	12	30
Nazionale	46	61	3	76	22

SuperEnalotto

56 31 5 57 4 59 — Jolly 51

MONTEPREMI		JACKPOT	
	295.695.350,63 €		289.350.531,23 €
6	- €	4	295,78 €
5+1	- €	3	26,78 €
5	29.609,16 €	2	5,03 €

CONCORSO DEL 18/10/2022

SuperStar — Super Star 75

6	- €	3	2.678,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.578,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

« PER EVITARE POLEMICHE E STRUMENTALIZZAZIONI LA FOTO DI MUSSOLINI SARÀ RIMOSSA»

Comunicato del Mise

(il ministero celebra con una mostra i 90 anni della sede di Palazzo Piacentini, dove si trova tra gli altri ministri anche una foto del Duce)

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La campionessa

Paola Egonu è una fuoriclasse in campo e fuori: diamole fiducia e lasciamola libera di scegliere

Roberto Papetti

Egregio direttore,
secondo me, la miglior pallavolista italiana, Paola Egonu, ha sbagliato nel rispondere alle offese dei social; rispondendo si sono sentiti vivi, importanti, degni di una risposta. Doveva ignorarli nel modo più assoluto, così, si sarebbero sentiti trasparenti, inesistenti, una nullità, affogati nella loro immensa imbecillità. Spesso il silenzio è la miglior risposta.

Gerardo

Caro lettore,
non conosco personalmente Paola Egonu. Ho visto in tv molte sue partite, letto le sue interviste, ascoltato le sue dichiarazioni e anche i suoi sfoghi. Mi sono fatto una convinzione: che sia una fuoriclasse non solo sul rettangolo di gioco ma anche fuori. Una persona che, nonostante la giovanissima età non ha timori nel misurarsi con la vita e le sue insidie, esattamente come non ne ha quando deve innalzarsi in cielo per superare i "muri" avversari. Per questo credo Paola Egonu, in questo momento, debba essere lasciata innanzitutto libera di fare ciò che ritiene sia meglio per se stessa. Deve poter gestire con tranquillità, come ragazza e come campionessa, tutte le sue fragilità e i suoi momenti di crisi. Umani e sportivi. Essere una straordinaria atleta e insieme un personaggio pubblico con l'innata capacità di bucare il video ben oltre i confini del rettangolo del volley, impone una grande capacità: quella di misurarsi e saper fare i conti con pressioni, spesso impreviste, di ogni genere. Comprese le imbecillità razziste dei leoni da tastiera o le invidie dentro e fuori dal campo. Paola è una giovane donna dotata di un grande talento naturale: sta imparando a sue spese che ogni medaglia ha un suo rovescio. Non è facile né scontato capirlo e accettarlo, soprattutto quando si hanno 24 anni e si sono fatti tanti sacrifici per raggiungere il posto che si occupa. Ma i campioni non si riconoscono solo da quante gare vincono, ma da come si rialzano dopo le sconfitte. Paola Egonu ha dimostrato in più occasioni di sapersi mettere in gioco, anche nelle scelte di vita. Ciò di cui ha bisogno in questo momento non è solo di essere difesa o tutelata. Ma soprattutto di sentirsi libera e di percepire fiducia nei suoi confronti. Il resto, compreso il rapido ritorno in maglia azzurra, avverrà di conseguenza.

L'analisi

Il prezzo del gas: la trappola che l'Europa deve evitare

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Gli ultimi 18 mesi sono caratterizzati da andamenti molto diversi. Il prezzo del gas sul mercato del gas naturale rimane inferiore a 20 euro fino al maggio del 2021, per passare ad un livello 15 volte superiore nel marzo di quest'anno, per atterrare a circa 140 euro la settimana scorsa. Il prezzo della materia prima è più stabile e segue un incremento graduale che, secondo l'Arera, ne raddoppia il valore rispetto a un anno fa. La quantità di prodotto offerta all'Italia rimane, invece, assolutamente stabile: si riduce, nei dati forniti da Snam, di quasi la metà il gas che acquistiamo dalla Russia (che copriva il 30% del nostro fabbisogno) ma le forniture venute a mancare sono completamente sostituite da maggiori importazioni dal Nord Europa. È questa una situazione che potrebbe peggiorare con l'arrivo dell'inverno e, tuttavia, sono tre i numeri che non tornano: il primo è che la riduzione delle forniture russe (-15% del totale) non è sufficiente per spiegare un così vertiginoso aumento del prezzo del gas (+1500%); il secondo è che, in realtà, la crisi è cominciata molto prima della guerra ed è dalla fine dei lockdown, che il prezzo del gas è andato fuori controllo; il terzo, infine, è che pur vendendo di meno all'Europa, la Russia sta incassando di più: vende di meno all'Europa, ma l'incremento dei prezzi supera nettamente il sacrificio in termini di minori esportazioni. Il risultato finale sembra configurare un paradossale trasferimento di risorse dalle famiglie europee alla Russia che si intende colpire e ad altri speculatori che vendono sul mercato olandese gas acquisito a prezzi regolati.

Per capire cosa non funziona nel Ttf dobbiamo ricordare che i presupposti per l'esistenza di mercati finanziari efficienti sono due: la prima è che vi si incontrino numerosi venditori e numerosi compratori, laddove nessuno ha informazioni che lo avvantaggino; la seconda è che un qualsiasi investitore possa cambiare tra titoli diversi senza problemi. Nei mercati del gas, entrambe le condizioni non sussistono: tra i partecipanti a quei mercati sono poche le aziende che forniscono gas (sono poche compagnie russe e occidentali, mentre quasi assenti sono quelle del medio-oriente e nordafricane); in secondo luogo, un acquirente di gas non può spostarsi da un fornitore ad un altro, perché le sue scelte sono condizionate dall'esistenza di gasdotti che limitano la scelta. In queste condizioni legare il prezzo del gas pagato da una famiglia italiana al mercato olandese è come sottoscrivere un mutuo immobiliare a un tasso che non solo è variabile ma il cui costo è stabilito dal banchiere. Alla Russia basta, in teoria, ridurre le forniture ad un cliente per aumentare il prezzo in maniera tale da non perdere l'incasso finale e farne ulteriori con le quantità risparmiate rivendendole sul mercato olandese.

Tra le mosse minime necessarie alla crisi, c'è quella di sostituire le volatilità di un mercato molto imperfetto, tornando a contratti di lungo periodo e prezzi stabili. Con una differenza rispetto al passato: essi verrebbero stipulati con i singoli Paesi fornitori dall'Unione Europea per conto degli Stati membri che decidano finalmente di condividere una politica energetica comune. Ciò renderebbe i compratori più forti e il mercato europeo più integrato e meno vulnerabile. È l'idea che sembra ispirare le proposte che la Commissione Europea sta suggerendo al prossimo Consiglio. Anche se con la solita necessità di non sbattere contro i muri di unanimità che sono, ormai, il problema di un'Unione sempre in ritardo.

I mercati finanziari hanno, in teoria, il grande vantaggio di costruire prezzi in grado di meglio rispecchiare il valore di una società o di un bene e di meglio allocare risorse scarse a chi ne fa un uso più produttivo. In casi come quello del Ttf, rischiano di diventare una trappola, proprio perché c'è un venditore che senza neppure dover possedere l'intuito di Warren Buffett si ritrova a poter stabilire il prezzo dei beni che propone e dei quali i compratori non possono fare a meno.

www.thinktank.vision

Osservatorio

Immigrati, no grazie La scelta del Nordest

Stefano Micelli

Immigrati, no grazie. Il sondaggio promosso dall'Osservatorio sul Nordest a proposito della possibilità di nuova immigrazione conferma ancora una volta lo scarso interesse dell'opinione pubblica verso nuovi arrivi da paesi stranieri. Poco più di un quarto della popolazione intervistata si dichiara d'accordo con l'idea di accogliere flussi in entrata per motivi di lavoro. Il dato dell'Osservatorio colpisce perché in questi anni una pubblicistica internazionale ha sottolineato il legame fra attrattività dei territori e crescita economica. Fondazione Nordest ha certificato la difficoltà di questo territorio nell'attrarre persone dal resto d'Italia e dall'estero. Con una demografia in sensibile contrazione è difficile immaginare una fase di sviluppo sociale e economico come quello sperimentato nei decenni passati. Altre regioni italiane – Emilia Romagna e Lombardia prima di tutto – attraggono più del Nordest con tassi superiori di crescita economica. Attirano e socializzano giovani e meno giovani offrendo opportunità di inserimento e di crescita professionale che costituiscono la base per una dinamica di sviluppo che, ad oggi, si dimostra sostenibile. Il Nordest, numeri alla mano, fa fatica a costruire una proposta politica che punti sulla crescita di presenze e prodotto interno lordo.

Un'interpretazione plausibile del dato è che la società del Nordest continui a leggere il termine immigrati come sinonimo di persone a bassa scolarizzazione, spesso con problemi sociali ed economici alle spalle, in alcuni casi con un passato difficile da superare. Facciamo difficoltà a mettere a fuoco la possibilità che fra questi immigrati ci siano anche programmatori in fuga da paesi dove manca la libertà, scienziati cosmopoliti in cerca di un nuovo stile di vita, tecnici affascinati dalle imprese italiane, artisti in cerca di spazi di espressione e riconoscimento. Nemmeno la storia di Ugur Sahin e Özlem Türeci, marito e moglie di origini turche fondatori di BioNTech all'origine dei vaccini Covid, sembra aver colpito più di tanto l'immaginario collettivo. È possibile immaginare di tornare a crescere e prosperare senza energie esterne? Il trend demografico suggerisce il contrario. Certamente possiamo immaginare innovazioni tecnologiche in grado di aumentare sensibilmente la produttività delle imprese locali ma sia il digitale che la sostenibilità hanno bisogno di talenti, possibilmente internazionali, di tanti tecnici preparati e anche di persone disposte a lavori oggi percepiti come poco interessanti. Scambiare tranquillità in cambio di mancata crescita non è un dramma. È una scelta che ha a che fare con il modo in cui una comunità determina il suo futuro. Ed è una scelta ampiamente condivisa.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/10/2022 è stata di **45.595**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Conta su di noi

fino al 26 ottobre 2022

Sconti d'autunno

20% 30% 40% 50%

Minestrone Tradizione Findus

Caffè classico Splendid
2 x 225 g - 5,44 €/kg

Yogurt Magro Yomo
gusti assortiti - 8 x 125 g

Detersivo lavatrice Omino Bianco
assortito - 3 x 40 lavaggi

Trapunta in morbida microfibra
- fantasie assortite
- disponibile anche 1 piazza e mezza 44,90 € e matrimoniale 49,90 €

Asciugatrice DRX823N Beko
- fino a 8 kg cotone

Salvo errori tipografici

I prezzi di partenza e sconti per alcuni Interspar possono essere diversi rispetto a quanto comunicato nella pagina

Un mese pieno di novità!

Tanti nuovi vantaggi e divertimento. Ogni settimana puoi vincere premi per risparmiare sulla tua spesa.

Non hai ancora scaricato l'App? Subito per te un Coupon di Benvenuto di 5 €*

*non franzionabile e spendibile su una **spesa minima di 5 €**. Ad esclusione di quotidiani e riviste, Happy Card Despar, farmaci da banco, pagamento utenze e latte prima infanzia. Riservato a chi si iscrive alla **Despar Tribù** dal 1/10/2022 al 31/10/2022.

Per info e regolamento vai su **despar.it/mese-tribu**

Sfoglia il volantino digitale

IL GAZZETTINO | Mercoledì 19, Ottobre 2022

San Paolo della Croce. Sacerdote, per spirito di penitenza e zelo istituì la Congregazione dei Chierici regolari della Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 7:26 Tramonta 18:14
La Luna Sorge 0:24 Cala 16:10

A CASA CAVAZZINI SEI COMPOSITORI PER PIER PAOLO PASOLINI

A pagina XI

Cinemazero
I film scelti dalla critica alla Mostra di Venezia

A pagina XIX

La corsa alla segreteria
Pd, sono già in tre i candidati per guidare il partito regionale

Di due si conoscevano già le intenzioni, ma in questi giorni è uscito anche il terzo. Sono i possibili candidati alla guida del Pd regionale

A pagina II

Aggressione e rissa, agente ferito

▶Si è procurato una contusione cercando di dividere alcuni protagonisti del parapiglia in Borgo Stazione

▶Nuovo episodio dopo quelli accaduti recentemente I residenti chiedono all'amministrazione un giro di vite

Non c'è pace a Udine, soprattutto in zona borgo Stazione dove ormai l'esasperazione di residenti e commercianti è ritornata all'ordine del giorno. Ieri pomeriggio ancora una rissa, con protagonisti una ventina di stranieri, tra afgani e pachistani, che se le sono date di santa ragione nel primo pomeriggio in viale Leopardi, a Udine. Erano le 15.30 quando da una lite verbale poi si è passati alle mani. Sul posto sono intervenuti prontamente gli agenti della Polizia Locale del capoluogo friulano dal vicino posto temporaneo di polizia, assieme ai colleghi per sedare la scazzottata.

A pagina VII

L'emergenza
Migranti dall'Asia Controlli saltati per tutta l'estate

Per tutta l'estate il Fvg è stato "tradito" da Roma. O meglio, sono state tradite le promesse che erano state messe nero su bianco dal ministero dell'Interno, guidato nel governo Draghi da Luciana Lamorgese. Pochi controlli per tutta l'estate.

A pagina III

Pazienti Covid a casa, caccia a venti medici

▶AsuFc: «Tutte le domande sono benvenute» Lo Snami: il servizio va comunque garantito

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale a caccia di medici ex Usca per assistere le persone contagiate dal Covid a casa loro e seguirle durante il decorso della malattia. Come spiega il direttore sanitario di AsuFc, David Turello, ne servono almeno venti in provincia per coprire tutti i turni, ma certo l'Azienda non dirà di no a nessuno in un periodo di carenza cronica di professionisti come questo. «Tutti quelli che fanno domanda sono i benvenuti», dice infatti Turello.

De Mori a pagina V

Viale Palmanova
Rubano 200 euro e le chiavi mentre in negozio si fa il pane

Di soppiatto, nel cuore della notte, per portarsi via alcune centinaia di euro. Furto nella notte, tra il 17 e il 18 ottobre, alla pasticceria De Luisa.

A pagina VII

La tragedia Ennesimo grave incidente sull'A4

Schianto in A4, muore manager udinese

È il manager udinese Maurizio Durì, 49 anni, la vittima dell'incidente che si è verificato ieri poco prima delle 17.30 sull'autostrada A4 all'altezza di Portogruaro. La Bmw 320 su cui viaggiava ha tamponato violentemente un mezzo pesante che trasportava legname.

A pagina 12

Weissenfels
Consegnati i lavori di messa in sicurezza

Consegnati a Tarvisio i lavori di messa in sicurezza del complesso industriale ex Weissenfels di Fusine, in Valromana. Un intervento da 4 milioni di euro che andrà a beneficio della società kito Chain Italia Srl per uno storico compendio industriale della Val Canale che aveva urgente necessità di riqualificazione. L'ex Acciaieria dal 2016 è in mano al braccio operativo italiano della multinazionale giapponese.

A pagina V

Pasian di Prato
Da Bologna al Friuli Nuova sede per 170

Anche in tempi difficili come questi, c'è chi sceglie di investire in regione. Cea-Cooperativa Edile Appennino, che opera nel settore edile, della manutenzione delle reti pubbliche, della gestione e manutenzione di dighe e bacini con quartier generale a Bologna (e sede storica a Monghidoro), ha tagliato ieri mattina il nastro della propria nuova sede a Pasian di Prato.

A pagina V

Andrea Cainero nuovo "patron" del Giro in Friuli

Degno figlio di suo padre Enzo. Si va così dimostrando Andrea Cainero, 49 anni, titolare di uno studio di commercialista, appassionato e anche praticante di tante discipline sportive (calcio, basket, ciclismo, sci), che da alcuni giorni si è ritrovato di colpo ad ereditare la gestione dell'approdo in Fvg del Giro d'Italia. Accade dallo scorso 5 ottobre quando Cainero senior è stato ricoverato d'urgenza per un grave malore. In aggiunta al dolore Andrea ha dovuto ereditare un compito di non poco conto. E sul "no" alla tappa triestina dice: «Non ha senso spostarsi dal Lussari fino a Roma».

Cautero a pagina X

LA STORIA Una delle tappe sullo Zoncolan

Calcio - Coppa Italia
L'Udinese vuole regalarsi il decimo risultato utile e gli ottavi di finale

L'Udinese vuole "regalarsi" il decimo risultato utile consecutivo e la Juventus che affronterebbe a gennaio negli ottavi della Coppa Italia. È decisa a sbarazzarsi del Monza, che sembra una vittima predestinata dato che il tecnico Palladino non ne ha convocato nemmeno uno dell'undici sceso in campo a Empoli.

A pagina VIII

ATTESO AL RISCATTO La punta Beto

Contarena, nuova puntata del "duello" con il gestore

Respinto il ricorso del gestore dello storico Caffè Contarena, la società Spritz Time srl amministrata da Edoardo Leone, che aveva chiesto alla Corte di giustizi Nuovo round nella battaglia legale per il Contarena: il ricorso della Spritz time contro l'ingiunzione di pagamento inviata da Palazzo D'Aronco è stata respinta. Ad annunciarlo, il sindaco Pietro Fontanini, che ha definito la situazione ormai "ridicola": «La Corte di Giustizia Tributaria di Udine – ha spiegato il primo cittadino -, ha respinto il ricorso».

Pilotto a pagina VII

LOCALE LIBERTY L'interno del Contarena

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il dopo voto

Pd, è una corsa a tre per guidare il partito

▶Due i pordenonesi, Chiara Da Giau che impersonifica l'area più centrista e Renzo Liva più a Sinistra. A sorpresa si fa avanti anche il sindaco di Ruda

IL CONFRONTO

Gli iscritti e i militanti del Pd regionale auspicano di arrivare all'assemblea del 29 ottobre con un unico candidato per il ruolo di segretario traghettatore, ma a dieci giorni di distanza l'obiettivo appare piuttosto arduo. I candidati potrebbero essere addirittura tre. È quanto si respira tra i componenti dell'assise, guidata da Tamara Blazina, che sabato scorso hanno deciso, in accordo con Roma, di non celebrare il congresso prima delle elezioni regionali, ma di trovare rapidamente un successore al segretario Cristiano Shaurli che ha lasciato l'incarico dopo i risultati delle politiche di settembre. Ciò perché il partito possa prepararsi adeguatamente alle elezioni regionali e amministrative della primavera 2023.

I CANDIDATI

Il che significa individuare il candidato, stendere un programma, e stringere alleanze. Nonostante vi sia consapevolezza che convergere su un nome unico sarebbe la scelta migliore, all'assemblea potrebbero arrivare due se non addirittura tre nomi. Oggi la presidente dell'Assemblea rende noto il regolamento che prevede, tra l'altro, il termine per la presentazione delle candidature: il 25 ottobre, salvo cambiamenti. Quattro giorni prima della riunione, così che «in quella circostanza non ci sia alcun colpo di teatro – spiega l'ex segretario Shaurli -. L'iter ci consentirà, se ce ne fosse bisogno, di ragionare sulle candidature per giungere, auspicabilmente, a un nome condiviso». Intanto resta saldamente in campo la consigliera regionale **Chiara Da Giau**, pordenonese, al secondo mandato in Consiglio. La sua disponibilità a guidare il partito l'ha data apertamente all'assemblea del 15 ottobre ed ora è confermata da uno dei suoi sponsor e supporter dichiarati, l'ex vicesegretario e ex deputato Paolo Coppola. Con lei sarebbe schierata anche una parte del Pd triestino, quello attorno a Francesco Russo. Non è della partita, invece, la segretaria provinciale e già candidata alle ultime elezioni politiche, Caterina Conti. «Giungere all'assemblea con un nome unitario sarebbe meglio», premette, ma alla Da Giau preferisce il secondo nome che è in campo da qualche giorno: l'ex consigliere regionale **Renzo Liva**, anch'egli pordenonese. Il nome, dapprima solo sussurrato anche per timore di incrinare un progetto sul nascere, sta crescendo. È una candidatura che Trieste condividerebbe sicuramente almeno con una parte del Pd di Udine e con quell'area pordenonese che considera la candidatura della consigliera regionale a rischio divisione. Nel goriziano si predica unità, ma non si esclude il terzo nome : un amministratore, cioè il sindaco di Ruda, **Franco Lenarduzzi**, al secondo mandato. Che il suo nome sia quello in grado di raggiungere la segreteria, per ora è possibilità considerata meno verosimile, ma una sua candidatura non è fantascienza.

L'IDENTIKIT

L'identikit del segretario traghettatore potrebbe dare qualche indicazione sulla conclusione della partita: «È chiaro che deve svolgere il ruolo a tempo pieno, non deve essere candidato alle regionali del 2023, deve avere esperienza e autorevolezza», tratteggia la segretaria triestina Conti. Inoltre, «deve avere i nervi saldi per lavorare ad alleanze in un quadro non facile». Ulteriore elemento da considerare è la composizione dell'Assemblea che decide e che è rappresentativa delle mozioni del congresso di quattro anni fa, quando Shaurli pesò per il 60% e Coppola per il 40 per cento. Coppola è fan di Da Giau, mentre nel 60% ci sarebbero tante anime quante sono i nomi in pista. Ancora non è chiaro con quali percentuali.

ADDIO UNITÁ

I militanti di lungo corso tendono a pensare che quasi sicuramente non si arriverà uniti all'Assemblea. Così come per la candidatura a Udine nell'area progressista. Lunedì sera si è svolta la direzione del Pd cittadino, in cui Alessandro Venanzi ha confermato la propria disponibilità a candidare al comune di Udine e si è ribadita la possibilità delle primarie di coalizione, per giungere uniti al primo turno.

Antonella Lanfrit

Fratelli d'Italia

Ciriani confermato alla guida del gruppo

Nessun ruolo da ministro per Luca Ciriani, Fratelli d'Italia, uno dei collaboratori più stretti della leader Giorgia Meloni. Ciriani, infatti, è stato rieletto per acclamazione capogruppo al Senato. Il parlamentare pordenonese, quindi, è stato appena nominato capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Madama. Il voto di ieri è avvenuto per acclamazione. Ciriani è stato capogruppo dell'opposizione di Fdi nella scorsa legislatura, mentre in questa, visto che Fdi non solo è al Governo, ma è pure il gruppo più numeroso, il suo ruolo politico sarà ancora più importante.

Gianni Zanolin a Roma "a casa" di Fassina con i 5Stelle

IL CASO

Gianni Zanolin non molla. O meglio, arrivato a 67 anni - come lui stesso ha spiegato - può permettersi di fare "come gli pare". Il perchè è presto spiegato. Sabato prossimo, l'ex vicesindaco di Sergio Bolzonello, ha deciso di andare a Roma. Ovviamente un giro in città lo farà, ma la partenza per la capitale non è legato al turismo. Già, perchè Zanolin parteciperà all'incontro organizzato da Stefano Fassina nel corso del quale presenterà la sua nuova associazione "Patria e Costituzione".

Si tratta certamente di una sorta di incubatore politico, pronto per il balzo alle prossime elezioni. Qualsiasi esse siano. Per il Friuli Venezia Giulia, guarda caso, sono le regionali. Il primo pensiero corre al fatto che Gianni Zanolin possa pensare di mettersi di buzzo buono per riprovare il salto a Trieste. È lui stesso, però, che taglia la testa al toro. «Non ci penso neppure - spiega Zanolin - mi viene male al solo pensiero di alzarmi, prendere l'auto e andare a Trieste. Se proprio devo andare in auto, allora vado a funghi».

Un modo elegante per spiegare che di un posto in lista non gli interessa nulla. Allora perchè a Roma da Fassina? «La politica è una passione, mi piace. Vado a Roma per capire chi c'è in quell'associazione, quali sono gli obiettivi, i pensieri e i percorsi a Sinistra. Insomma, se veramente c'è voglia di nuovo.

Se così fosse, allora sarei disposto ad iscrivermi e a dare una mano. Se invece ritrovo vecchie cariatidi a cui interessa solo rimettersi in pista per il prossimo giro al Parlamento, allora tornerò a casa e farò altro».

In realtà "altro" Gianni Zanolin pare che abbia già intenzione di farlo. I 5Stelle sono andati in suo aiuto quando ha corso per le scorse comunali e lui potrebbe fare lo stesso per le prossime regionali. Insomma, il legame con i grillini sembra essere più serio di un solo passaggio. Del resto, cosa non da poco, a Roma con Fassina ci sarà anche Giuseppe Conte che lo stesso Zanolin avrebbe intenzione di incontrare per scambiare quattro chiacchiere. Come dire che potrebbe nascere nella Capitale quel matrimonio tra Verdi, Sinistra e 5Stelle per poi ramificarsi in Friuli Venezia Giulia per capire le potenzialità (elettorali s'intende) alle prossime regionali, anche se "prove di fuoco" ce ne saranno anche il Lazio.

L'unico che poteva preoccuparsi di questo legame sempre più stretto tra Gianni Zanolin e 5Stelle è Mauro Capozzella visto che lui, al primo mandato, può competere per il secondo. Ritrovarsi però in casa (pardon in lista) un avversario (pur se amico) come Zanolin, non aiuta a dormire tranquilli la notte. Ma se Zanolin ha già assicurato che non si presenterà alle elezioni, allora Capozzella può decisamente riposare tra due guanciali.

Loris Del Frate

L'emergenza silenziosa

Zero pattuglie in estate migranti senza controlli Friuli sempre più solo

▶La denuncia: «Operazioni italo-slovene solo da settembre, cioè dopo il picco»

▶L'assessore Roberti: «Il nuovo governo crei squadre miste anche con la Croazia»

L'EMERGENZA

Per tutta l'estate il Friuli Venezia Giulia è stato "tradito" da Roma. O meglio, sono state tradite le promesse che erano state messe nero su bianco dal ministero dell'Interno, guidato nel governo Draghi da Luciana Lamorgese. Il dato, eclatante quanto sconcertante, arriva direttamente dai piani alti della Regione: fino a settembre non si è vista nemmeno una pattuglia mista a contrasto dell'immigrazione proveniente dalla Rotta balcanica. Le prime forze sono state impiegate solamente lo scorso mese, «cioè al termine di quella che storicamente è la stagione migratoria per eccellenza, cioè l'estate», tuona l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Dalla constatazione ai programmi, ecco la svolta che si cerca dal "governo amico" che si sta per insediare: il Friuli, infatti, vuole dei "pattuglioni" con Croazia e Slovenia ai confini esterni dell'Unione europea.

L'ALLARME

Fortunatamente, negli ultimi giorni il ministero dell'Interno ha battuto un colpo, riprendendo il meccanismo della redistribuzione dei migranti in tutta Italia e dando così respiro alla caserma Cavarzerani di Udine che stava letteralmente esplodendo. Sono 300, ad esempio, le partenze programmate nelle prossime ore. Troppo tardi, però, perché l'immobilismo dell'estate ha visto nuovamente il Friuli Venezia Giulia in prima linea (e senza difese o aiuti) di fronte alle migrazioni che seguono la Rotta Balcanica.

«Le pattuglie miste tra Italia e Slovenia - ha spiegato con rammarico l'assessore Roberti - non sono mai partite così tardi. Il clou dei flussi si registra da sempre nel mese di agosto». E proprio ad agosto, invece, di controlli non ce n'erano. I motivi? Poco personale tra le forze dell'ordine, al di qua e al di là del confine di Stato. «Un periodo critico anche per le ferie - ha rimarcato Roberti -, ma il ritardo si è sentito eccome». Con la nostra regione nuovamente ultima frontiera al cospetto del problema legato alla gestione dei migranti. E se in provincia di Pordenone la situazione è stata più tranquilla, a Trieste e a Udine l'emergenza è tornata a livelli difficili da sostenere sul lungo periodo.

L'APPELLO

A giorni a Roma nascerà il governo Meloni. All'Esecutivo si insedierà dopo tre anni e mezzo il Centrodestra. Un governo su cui l'amministrazione regionale punta per ripristinare la linea dura nei confronti dei flussi migratori irregolari. «Proporremo una soluzione che secondo noi potrebbe risolvere il problema alla radice - spiega ancora Roberti annunciando la prossima "missione" a Roma -: servono dei controlli congiunti non solo con la Slovenia, bensì tripartiti tra Italia, Slovenia e Croazia. C'è bisogno di un accordo con questi due Paesi e soprattutto dell'impegno delle nostre forze dell'ordine ai confini esterni dell'Unione europea, quindi nei pressi della Bosnia e della Serbia. Faremmo un favore a tutta l'Europa». In seconda battuta sarà chiesto il ripristino dei respingimenti in Slovenia, fermi ormai da un anno e mezzo.

TECNOLOGIA

Sullo sfondo, infine, c'è sempre il tema delle telecamere termiche ordinate e ricevute dalla Regione ma di fatto mai entrate in funzione per problemi di natura burocratica. Anche in questo caso una soluzione sembra essere finalmente alle porte: i dispositivi hi-tech per il riconoscimento di chi varca il confine nei boschi tra Slovenia e Friuli potrebbero essere richiesti dai Comuni e infine "girati" alle forze dell'ordine.

Marco Agrusti

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA È ANDATO IN CRISI ORA SI ATTENDE L'UTILIZZO DELLE TELECAMERE

CONTROLLI Pattuglie al confine tra l'Italia (quindi il Fvg) e la Slovenia

Fedriga: «Favorire l'immigrazione legale È un'opportunità»

L'ALTRA FACCIA

Se da un lato la visione del medio-breve periodo è quella figlia del pugno duro, dall'altro c'è anche un'apertura che è stata affidata ieri alle parole del presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga.

Un'apertura sul tema dell'immigrazione controllata, sugli ingressi contingentati e regolamentati che esulano da sbarchi e Rotta balcanica. «Ci vuole una risposta europea per il problema migratorio, che coinvolga tutti i Paesi della rotta balcanica, e che dovrà anche «favorire l'immigrazione regolare», perché «non dobbiamo pensare che l'immigrazione sia un fenomeno negativo a prescindere; se gestita si creano anche delle opportunità per chi arriva nel nostro Paese e per il territorio». «Oggi non è così», ha aggiunto.

«Siamo davanti a persone che commerciano esseri umani, fanno arrivare qui persone che non hanno ambizioni o speranze - non riusciamo a garantirgliele - e favoriamo il traffico illegale che si svolge in queste tratte», ha continuato Fedriga.

«Purtroppo abbiamo vissuto una lotta ideologica tra chi dice che l'immigrazione va bene a prescindere o che va male a prescindere. Non è così. Esiste un'immigrazione positiva che è l'immigrazione regolare. Quella clandestina invece danneggia sia le persone che vengono coinvolte nell'immigrazione sia i territori su cui questa insiste», ha proseguito. «Quando eravamo al governo siamo riusciti a diminuire gli ingressi e alleggerire la situazione in Friuli Venezia Giulia. Penso però che il nuovo governo debba coinvolgere l'Europa per dare delle risposte concrete. Sulle grandi crisi l'Europa può far vedere cos'è un continente forte, cosa sono delle democrazie forti. Se si volta dall'altra parte l'Europa fa vedere la debolezza delle democrazie occidentali e l'egoismo di molti Paesi europei. Dobbiamo creare un'Europa più forte», ha concluso Fedriga a margine di un evento a Trieste.

«ESISTE UN CANALE REGOLARE CHE AIUTA A SCONFIGGERE I TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI»

Ad Azzano il Centrodestra incontra la comunità albanese «Così si avvia l'integrazione»

L'INIZIATIVA

Indiani, pakistani, albanesi, romeni. Il sindaco di Azzano Decimo Massimo Piccini ha incontrato una delegazione della comunità albanese che risiede e lavora sul territorio. L'idea è quella di lavorare sull'integrazione a 360 gradi. L'iniziativa è targata Centrodestra ed è firmata anche del consigliere comunale con delega alle politiche dell'integrazione, Ervin Ramaliu, di origini albanesi. Il primo incontro era rivolto alla comunità albanese. Erano presenti oltre al primo cittadino e gli assessori, oltre 120 persone che vivono sul territorio azzanese. «Un vero successo come primo incontro - ha detto il consigliere Ramaliu -. Sono orgoglioso e onorato. Lo scopo di questi incontri è quello di favorire una piena integrazione e la collaborazione con le comunità che vivono ad Azzano Decimo, attraverso nuove idee che potremmo sviluppare insieme, individuando azioni specifiche da realizzare per migliorare l'inserimento nel territorio che conta 1.600 cittadini stranieri. Un 10% della popolazione azzanese. Tra le prime, le comunità albanese, indiana, pakistana, romena. In questo primo incontro abbiamo proposto alcune idee, abbiamo ascoltato dalla comunità albanese idee e proposte».

In precedenza il consigliere Ramaliu aveva spedito una lettera alle famiglie albanesi, spiegando il progetto: «Vogliamo coinvolgere le comunità straniere in una iniziativa per chi è arrivato a far parte del nostro paese provenendo da uno Stato estero. La loro, è anche la mia esperienza – ha precisato – . Sono arrivato in Italia dall'Albania oramai da 20 anni, e pochi mesi fa finalmente ho ottenuto la cittadinanza. A giugno mi sono candidato alle elezioni comunali per rappresentare le esigenze di chi ha una storia che parte da lontano, e desidera integrarsi in questa comunità. Sono stato eletto in consiglio comunale, e il sindaco mi ha affidato, un compito importante, l'incarico di tenere i rapporti con le comunità straniere presenti nel comune di Azzano Decimo».

Un Comune che da tempo lavora sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione, grazie alle precedenti amministrazioni, ma con questa iniziativa spiega l'assessore Locatelli: «Vogliamo analizzare la situazione dei cittadini stranieri residenti, approfondire le problematiche e proporre delle azioni per migliorare la loro integrazione sul territorio. Che non sia, insomma, la solita cena, ma la possibilità di entrare a far parte delle associazioni di volontariato del territorio, ad esempio. Azzano è da sempre una cittadina aperta, inclusiva, accogliente, ma lo deve essere di più. Le tante comunità straniere arricchiscono la nostra cittadina con le loro culture - sottolinea Locatelli -. Questo primo incontro con la comunità albanese e delle altre, la prossima sarà la comunità indiana, la più grossa con i pakistani, vuole approfondire la relazione nei confronti delle persone che vivono e abitano qui, e favorire un'integrazione reale, con progetti strutturati. Un importante ruolo lo faranno i mediatori culturali, che ascolteranno, un paio d'ore a settimana in municipio l'utenza straniera - e conclude -. Sono convinto, che dal confronto con altre culture si impara sempre tantissimo».

Mirella Piccin

UNA SERATA PROPOSTA DA UN CONSIGLIERE EMIGRATO DA TIRANA PROSSIMO VERTICE CON PAKISTANI E INDIANI

L'INIZIATIVA Ad Azzano Decimo, su iniziativa dell'amministrazione di Centrodestra, si è svolto un incontro con la comunità albanese del territorio

Covid, caccia a 20 medici ex Usca

▶Per coprire i turni da sei ore al giorno nei nove distretti sanitari Nel capoluogo friulano anche un ingaggio pomeridiano fino alle 20

▶Il direttore sanitario: «Tutti quelli che faranno domanda saranno i benvenuti». In caso di carenze, possibili i "supplenti"

SALUTE

UDINE L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale a caccia di medici ex Usca per assistere le persone contagiate dal Covid a casa loro e seguirle durante il decorso della malattia. Come spiega il direttore sanitario di AsuFc, David Turello, ne servono almeno venti in provincia per coprire tutti i turni, ma certo l'Azienda non dirà di no a nessuno in un periodo di carenza cronica di professionisti come questo. «Tutti quelli che fanno domanda sono i benvenuti», dice infatti Turello.

L'AVVISO

I soldi, sono quelli messi in assestamento la scorsa estate dalla Regione per permettere la prosecuzione del servizio dal 1. luglio scorso al prossimo 31 dicembre. Con il 30 giugno, infatti, sono cessati gli effetti del decreto emergenziale nazionale 18 del 17 marzo 2020. Ma il problema dei malati Covid da assistere a domicilio non è cessato. Le condizioni restano le stesse delle (ormai superate) Usca, per i camici bianchi: per loro è previsto un compenso di 40 euro lordi l'ora. La procedura di raccolta di manifestazioni d'interesse, appena pubblicata (e in vigore fino al 31 dicembre), segue (peraltro a distanza di quasi 2 mesi) l'accordo stretto con i sindacati dei medici di medicina generale il 19 agosto (e approvato dalla giunta il 26 agosto). Con la formazione dei nuovi elenchi che saranno prodotti da questo nuovo bando cesserà così il ricorso alla graduatoria che era stata formata dopo un altro avviso, approvato il 18 luglio (e contestato da alcuni sindacalisti dei medici di base). Destinatari dell'ultimo avviso, i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale (le guardie mediche), quelli che frequentano il corso Ceformed e, «in via residuale», i semplici laureati abilitati e iscritti all'Ordine. Sarà ritenuto requisito preferenziale l'esperienza maturata durante la pandemia in base al numero di ore prestate come Usca.

DISTRETTI

Gli incarichi, di 24 ore a settimana, riguarderanno tutti i nove distretti, in uno o due turni da sei ore al giorno, nella fascia dalle 8 alle 20. Per otto (Tolmezzo, Gemona, Tarcento, Cividale, San Daniele, Codroipo, Cervignano e Latisana) sono previste 6 ore al giorno su 7 giorni, mentre per Udine sono 12. In fase di avvio ogni turno di 6 ore sarà al mattino (dalle 8-9 e alle 14-15) tranne che nel capoluogo, dove è previsto anche un turno pomeridiano, dalle 13-14 alle 19-20. Preventivati anche i "supplenti". Come si legge nell'avviso, «in caso di insufficiente disponibilità dei medici» in ciascun distretto «il direttore sanitario può chiedere che un professionista, su base volontaria, sia impegnato» su più ambiti. I medici sono attivati dai dottori di famiglia, dai pediatri o dal Distretto, «nelle more dell'attivazione delle Uca». La regia è nelle mani dei direttori di Distretto. A ciascun professionista, oltre a mascherine e altri dispositivi di protezione, l'Azienda assegnerà anche un'auto aziendale, oltre all'attrezzatura (con saturimetro e tamponi).

IL SINDACATO

Stefano Vignando (Snami Fvg) ricorda che «il servizio è incluso nei livelli essenziali Lea, quindi va garantito nel pieno e dovuto rispetto di norme e contratti. È interesse delle Aziende, infatti, far sì che il 118 non debba andare a casa dei pazienti positivi e magari portarli in Pronto soccorso perché hanno bisogno di una visita medica. La norma prevede una ex Usca per ogni Distretto formata da due o più medici ogni 50mila abitanti. Quindi i distretti minori dovrebbero averne almeno 2 e Udine 3-4. Non dovrebbe esistere discrezionalità che invece, dalle segnalazioni che ricevo, sarebbe utilizzata ora in alcuni casi per gli ex Usca che finora continuavano a operare su base volontaristica. Non esiste che lavorino a discrezione del distretto, che se ci sono pochi pazienti, per esempio, si scelga di attivarne uno solo invece che due». Vignando ricorda che lo Snami «ha impugnato il decreto di AsuFc del 18 luglio che disponeva che il servizio fosse svolto da medici convenzionati, pescando fra camici bianchi di continuità a rapporto orario dandogli compiti non concordati. L'Azienda purtroppo non ha fatto nulla per ritirare il provvedimento in autotutela e ora ci vedremo in Tribunale».

Camilla De Mori

LO SNAMI: «NON TOLLEREREMO ALCUNA DISCREZIONALITÀ È UN SERVIZIO CHE VA GARANTITO»

MEDICI IN ASSISTENZA DOMICILIARE Asufc cerca medici ex Usca per assistere le persone contagiate dal Covid a casa loro

Weissenfels, consegnati i lavori di messa in sicurezza dell'ex comprensorio di Fusine

OPERE

TARVISIO Consegnati a Tarvisio i lavori di messa in sicurezza del complesso industriale ex Weissenfels di Fusine, in Valromana. Un intervento da 4 milioni di euro che andrà a beneficio della società kito Chain Italia Srl per uno storico compendio industriale della Val Canale che aveva urgente necessità di riqualificazione.

L'ex Acciaieria, dal 2016 in mano al braccio operativo italiano della multinazionale giapponese specializzata nella produzione di catene e accessori per il sollevamento, è pronta dunque ad essere riammodernata grazie ad un intervento complessivo del costo di 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Protezione civile regionale e un milione di euro stanziati dal Municipio di Tarvisio, Ente proprietario dell'importante complesso industriale.

LOTTI

Tre i lotti che compongono l'intervento nella sua totalità: ristrutturazione e collegamento di fabbricati, nuova individuazione degli uffici, consolidamento strutturale. Le opere, così come realizzate, hanno evitato ulteriore consumo del suolo in una zona di particolare attrattività turistica e di necessaria tutela ambientale, escludendo l'iniziale paventata necessità di edificare un nuovo corpo di fabbrica. "Un intervento importante che coniuga la messa in sicurezza di un sito industriale storico con la sua continuità produttiva in un'area strategica della nostra montagna, dove i posti di lavoro valgono il doppio" ha dichiarato ieri il vicegovernatore e assessore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, intervenuto alla consegna dei lavori, assieme ai vertici dell'azienda, al sindaco tarvisiano Renzo Zanette e al vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini.

«Il compendio degli immobili che compongono il sito produttivo ex Weissenfels - ha spiegato Riccardi - aveva urgente necessità di opere di riqualificazione, in particolare di messa in sicurezza considerata la vetustà degli stessi, al fine di consentire un utilizzo da parte dei fruitori maggiormente sicuro. Abbiamo proceduto, quindi, con celerità, col finanziamento di interventi finalizzati a garantire la continuità dell'attività produttiva, assicurando l'aumento dei livelli di sicurezza, per consentire alle maestranze a agli impiegati di operare in edifici più sicuri, curando anche nella scelta dei materiale un'attenzione al risparmio energetico».«Un intervento, questo, fondamentale per permettere alle maestranze, un centinaio, di lavorare in piena sicurezza - ha aggiunto ancora Riccardi - e altrettanto fondamentale per permettere a questa realtà industriale di garantire occupazione in una zona che soffre più di altre per la crisi economica».

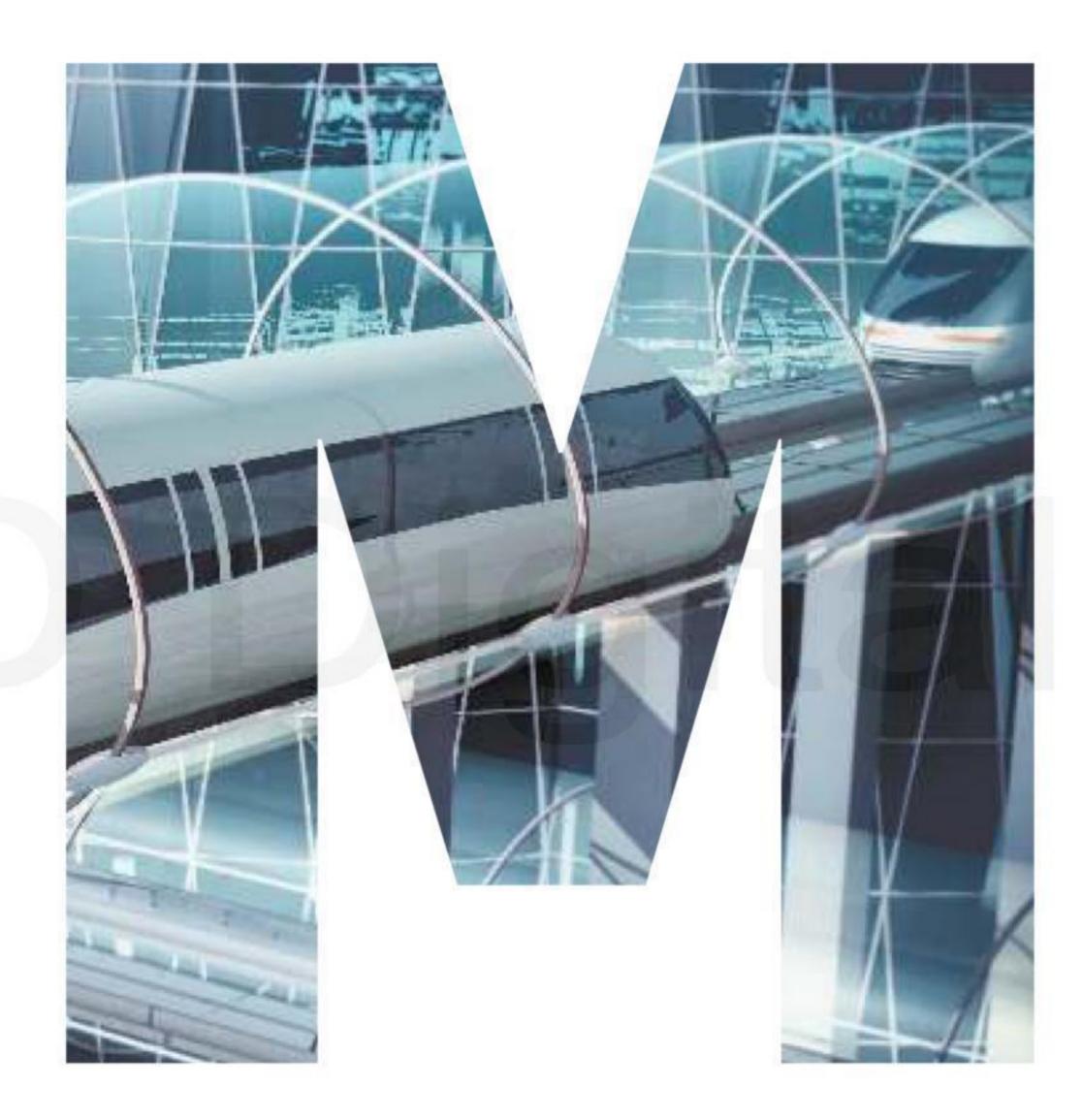
«A fronte degli interventi di messa in sicurezza che sono stati eseguiti, la società Kito Chain Italia Srl, attuale locataria degli immobili, potrà infatti mantenere attiva l'unità produttiva nel sito ex Weissenfels - ha sottolineato Riccardi -. La stessa srl ha manifestato, di conseguenza, l'intenzione di effettuare ulteriori investimenti sul complesso industriale la cui eccellenza è riconosciuta a livello internazionale».

L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE AMMONTA IN TOTALE A QUATTRO MILIONI DI EURO

Cea investe a Pasian di Prato: nuova sede per 170 addetti

EDILIZIA

PASIAN DI PRATO Anche in tempi difficili come questi, c'è chi sceglie di investire in regione. Cea-Cooperativa Edile Appennino, che opera nel settore edile, della manutenzione delle reti pubbliche, della gestione e manutenzione di dighe e bacini con quartier generale a Bologna (e sede storica a Monghidoro), ha tagliato ieri mattina il nastro della propria nuova sede a Pasian di Prato alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni regionali e locali, del mondo dell'economia e di Confcooperative Fvg. I 70 dipendenti già operativi sul territorio potranno contare, da oggi, su un moderno punto di riferimento nel cuore produttivo della regione che sarà perno delle strategie di sviluppo nazionale e internazionale di Cea. «Il rinnovamento è nel Dna di Cea» ha commentato il presidente Marco Marchi. «Abbiamo scelto di puntare su un territorio dinamico, con grande voglia di crescere guardando all'Europa. Non a caso il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia per utilizzo dei fondi europei: qui lavoro, spirito di iniziativa e qualità sono sinonimi. Operiamo in questa regione già da 10 anni e abbiamo avuto modo di apprezzare lo spirito di questa terra e la disponibilità delle istituzioni, del mondo di Confcooperative e del tessuto economico a confrontarsi e crescere insieme». «La cooperazione sta dimostrando, ancora una volta, la propria capacità di condurre investimenti significativi anche in un momento economico di incertezza», dice Daniele Castagnaviz, presidente regionale di Confcooperative». «L'insediamento di Cea nel nostro territorio costituisce un motivo di soddisfazione ma soprattutto di speranza di ulteriore sviluppo – commenta il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo -: ogni attività economica che si stanzia sul territorio genera a sua volta altra economia».

Per la cooperativa edile il legame con il Friuli Venezia Giulia si è radicato nel tempo: «Con la nuova sede consolidiamo una presenza di lungo corso in regione – spiega il direttore generale di Cea, Fabrizio Salomoni -: negli ultimi dieci anni Cea ha infatti collaborato, fra le altre, con Irisacqua per la realizzazione di nuove reti fognarie a Gorizia, con il Cafc per il primo lotto dell'ampliamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro, con Acegas e con Poste Italiane per la manutenzione a livello regionale. A oggi, 70 dei nostri 450 dipendenti sono impegnati stabilmente in Friuli Venezia Giulia ma stiamo pianificando un'ulteriore espansione delle nostre attività sia sul fronte del mercato regionale che a livello nazionale ed europeo. Inoltre è allo studio un progetto per gli istituti scolastici: vorremmo incontrare gli studenti riallacciare quel rapporto fra istruzione e mondo del lavoro che, nel tempo, si è perduto».

SOCIETÀ Cea-Cooperativa Edile Appennino opera nel settore edile, della manutenzione delle reti pubbliche

Scazzottata fra 20 stranieri in borgo stazione Un agente ferito

▶L'operatore della Polizia locale si è procurato una contusione mentre cercava di dividere i contendenti

IL CASO

UDINE Non c'è pace a Udine, soprattutto in zona borgo Stazione dove ormai l'esasperazione di residenti e commercianti è ritornata all'ordine del giorno. Ieri ancora una rissa, con protagonisti una ventina di stranieri, tra afghani e pachistani, che se le sono date di santa ragione nel primo pomeriggio in viale Leopardi, a Udine. Erano le 15.30 quando da una lite verbale poi si è passati alle mani. Sul posto sono intervenuti prontamente gli agenti della Polizia locale del capoluogo friulano dal vicino posto temporaneo di polizia, assieme ai colleghi per sedare la scazzottata. Nel giro di pochi istanti l'arteria del quartiere delle Magnolie, già scenario di episodi violenti nel recente passato, è divenuto un "ring", nel quale le forze dell'ordine hanno cercato di riportare la situazione alla normalità.

Gli agenti, supportati poi dalle Volanti della Polizia di Stato e dei Carabinieri, hanno placato la serie di calci, pugni e lanci di bottiglie che hanno visto protagonisti le due fazioni di stranieri. Si sono affrontate tirandosi oggetti vari, tra cui cocci, tazzine, pietre trovate a terra tra lo sconcerto generale dei passanti. Alla fine cinque persone sono state fermate, una sesta è riuscita a scappare mentre ad avere la peggio è stato un agente della Municipale che è rimasto ferito, procurandosi una contusione ad una coscia mentre stava cercando di dividere alcuni dei protagonisti dell'alterco. L'uomo è stato trasferito in ospedale per le cure del caso, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Indagini in corso per risalire all'origine dello scontro, anche se è plausibile sia sempre lo spaccio in zona a scatenare le guerre di posizione.

I PRECEDENTI

Si tratta della seconda rissa in tre giorni nella zona, domenica infatti l'altra violenta lite nel pomeriggio, sempre in viale Leopardi: anche in quel caso gli agenti intervenuti sono riusciti a individuare solo l'uomo che, nella colluttazione, era rimasto ferito alla testa e che, molto probabilmente, era stato colpito con una bottiglia. Nel parapiglia inoltre è anche stata danneggiata la vetrina del bar "La Bottega Del Caffè Dersut", al civico 88. Solo qualche giorno prima, in via Roma, stesso copione: un gruppo di giovani si era affrontato e, alla fine, a farne le spese, era stato il negozio Sava Service Center – punto vendita di telefonini – con una delle vetrine andata in frantumi. Senza dimenticare giovedì della scorsa settimana, poco dopo le 4, l'altra violenta lite che c'è stata sul terrapieno di piazza Libertà, di fronte al loggiato di San Giovanni. Da parte di residenti, commercianti ed esercenti l'appello all'amministrazione comunale ad intervenire duramente.

I CONTROLLI

Proprio in chiave preventiva gli agenti della Polizia di Stato della Questura di Udine e del Reparto Prevenzione Crimine Emilia Romagna Occidentale, con un'unità cinofila della Polizia Locale, nel pomeriggio e sera di lunedì hanno svolto un servizio straordinario di controllo nella zona del parco Moretti e in quella dell'autostazione. Nel corso della giornata sono state complessivamente identificate 242 persone, 71 della quali al parco Moretti, e controllati 62 veicoli; sono stati rintracciati due clandestini che hanno chiesto protezione internazionale ed è stata denunciata una cittadina italiana, sanzionata anche per ubriachezza, per resistenza a pubblico ufficiale.

LOCALE CHIUSO

Nella giornata di martedì invece il personale della Questura di Udine ha notificato al titolare di un ristorante del centro, un cittadino afghano, la sospensione dell'attività per 30 giorni. Gli agenti, durante i controlli eseguiti nelle serate del 13 e 16 ottobre, hanno identificato diversi avventori con precedenti di polizia, riscontrando irregolarità in merito alla sicurezza degli ambienti di lavoro (non era stata eseguita la revisione periodica degli estintori) e nelle certificazioni sulla formazione dei dipendenti. Al gestore è stato oggi notificato il provvedimento del Questore Alfredo D'Agostino.

POLIZIA DI STATO Controlli rafforzati al parco Moretti

Rubano 200 euro e le chiavi mentre in negozio fanno il pane

L'EPISODIO

UDINE Di soppiatto, nel cuore della notte, per portarsi via alcune centinaia di euro. Furto nella notte, tra il 17 e il 18 ottobre, alla pasticceria De Luisa di viale Palmanova a Udine. I malviventi si sono introdotti nei locali del punto vendita entrando da un portone di servizio che porta anche al laboratorio, sul lato retrostante il viale. Secondo le prime ricostruzioni il fatto potrebbe essere avvenuto tra le due e le tre del mattino, quando all'interno del forno i titolari era al lavoro per panificare. I ladri sono entrati con il favore delle tenebre da un ingresso secondario noncuranti del fatto che, nel laboratorio adiacente, Ferdinando De Luisa e il suo staff già stavano preparando il pane per la giornata. Senza fare alcun rumore, i ladri hanno svuotato la cassa, spiccioli compresi. «Hanno lasciato solo i centesimi da cinque e da uno», ha testimoniato Laura De Luisa, la sorella. «Hanno portato via circa 200 euro, il fondo cassa che lasciamo normalmente in negozio. La cosa strana è che sono entrati dall'ingresso che si trova sul retro. Mio fratello e il panettiere stavano già lavorando per produrre il pane per oggi. Ma non si sono accorti di nulla», ha aggiunto la titolare della storica pasticceria aperta nel 1947. Secondo quanto riferito anche ai Carabinieri a cui i titolari hanno già sporto denuncia ieri mattina, il furto dovrebbe essere stato commesso tra le due e le tre del mattino. La certezza dell'intervallo di tempo è data dal fatto che Ferdinando si era recato in negozio verso le due e non aveva notato nulla di strano o fuori posto. Mentre il padre Gianfranco, 80 anni, arrivato in pasticceria verso le tre del mattino, ha trovato la cassa aperta e i soldi spariti. Sono state sottratte anche le chiavi dell'esercizio commerciale. «Si sono dileguati senza lasciare alcuna traccia - conclude Laura - per fortuna non hanno lasciato dietro di loro altri danni oltre a quello economico. A parte la cassa non hanno toccato niente altro. Non hanno nemmeno dovuto scassinare nulla: portone di servizio e la porta sul retro erano aperte come sempre quando c'è qualcuno in laboratorio. Ci toccherà, però, cambiare le serrature visto che hanno portato via le chiavi. Una spesa imprevista che si aggiunge alle bollette e al resto. Di certo non ci voleva in questo momento». I militari dell'Arma del capoluogo friulano ora stanno indagando per risalire agli autori del colpo, grazie anche ad alcune riprese delle telecamere di videosorveglianza della zona.

LA TITOLARE: «HANNO LASCIATO SOLO I CENTESIMI, MIO FRATELLO E IL PANETTIERE NON SI SONO ACCORTI DI NULLA»

Soccorsi escursionisti bloccati sul Mangart

INTERVENTO

TARVISIO Operazione di soccorso in quota ieri sul Monte Mangart tra le 14.30 e le 15.50 circa. È qui che due escursionisti di nazionalità slovena hanno chiesto aiuto tramite al Soccorso Alpino Sloveno - che ha attivato i colleghi in territorio italiano - trovandosi in difficoltà a quota 2450 metri per terreno ghiacciato. La Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e il nuovo elicottero a disposizione nella base di Campoformido con equipaggio leggero, il Doppio Tango, che parte dalla base con a bordo solamente pilota e verricellista per interventi non sanitari e preleva il tecnico di elisoccorso resosi disponibile, più vicino allo scenario. Infatti al campo base di Fusine Laghi era già pronto un tecnico di elisoccorso che è stato imbarcato assieme ad un altro soccorritore e portato in quota. I due sloveni si trovavano all'inizio della grande cengia esposta - sotto la quale c'è un salto di diverse centinaia di metri- dove hanno incontrato il terreno ghiacciato che avrebbe potuto farli scivolare essendo senza ramponi. Non è noto se i due avessero seguito in salita lo stesso percorso e quindi fossero riusciti a superare quel tratto senza problemi al mattino. Fatto sta che han fatto bene a chiamare considerato che una scivolata in quel punto sarebbe fatale. Si trattava di un uomo e una donna sulla sessantina. Sono stati prelevati uno ad uno in due rotazioni dopo aver verricellato sul posto entrambi i tecnici che li hanno imbragati e portati a bordo illesi.

«Contarena, la Corte tributaria nega la rateizzazione»

LA VICENDA

UDINE (al.pi.) Respinto il ricorso del gestore dello storico Caffè Contarena, la società Spritz Time srl amministrata da Edoardo Leone, che aveva chiesto alla Corte di giustizi Nuovo round nella battaglia legale per il Contarena: il ricorso della Spritz time contro l'ingiunzione di pagamento inviata da Palazzo D'Aronco è stata respinta. Ad annunciarlo, il sindaco Pietro Fontanini, che ha definito la situazione ormai "ridicola": «La Corte di Giustizia Tributaria di Udine – ha spiegato il primo cittadino -, ha respinto in un'ordinanza il ricorso con il quale la Società Spritz Time srl (che gestisce il locale liberty, ndr) chiedeva la sospensione delle ingiunzioni di pagamento emesse dal Comune a fronte del debito di oltre 300mila euro maturato dalla stessa società nei confronti dell'amministrazione e la rateizzazione del debito. Al di là del fatto che la richiesta di rateizzazione – ha continuato Fontanini -, significa di fatto una pur tardiva ammissione dell'esistenza del debito, già ampiamente documentato nei vari gradi di giudizio, da parte della Società, l'ordinanza della Corte non poteva che essere negativa per il fatto che sul punto si era già espresso, sempre negativamente, il Giudice Civile. Il nostro ordinamento non consente infatti che si torni su una questione sulla quale il giudice competente in materia si è già espresso. In secondo luogo, il Giudice Tributario risulta semplicemente non competente. Infine, anche per quanto riguarda la richiesta di rateizzazione, la risposta non poteva che essere negativa, non sussistendo, in quanto non documentata, una situazione di 'difficoltà temporanea' da parte della società». «Al di là dei tecnicismi – ha commentato il sindaco -, non posso che augurarmi che questa vicenda, che sta rasentando il ridicolo, trovi quanto prima una conclusione». «Apprendo con un sorriso il comunicato rilasciato oggi dal sindaco Fontanini - replica a stretto giro l'amministratore di Spritz Time Edoardo Leone -. Seppur convinti non fosse la giurisdizione corretta, in considerazione di alcune sentenze dubbie di Cassazione dove viene indicata la giurisdizione del giudice tributario, nonostante la presenza di taluni crediti di natura non tributaria abbiamo agito su entrambi i fronti»

E prosegue: «Il sindaco non ha infatti menzionato il giudizio pendente con la richiesta di un provvedimento d'urgenza e per il quale ci sarà udienza lunedì 24. Se Fontanini avesse letto bene le carte si sarebbe accorto che il giudice Venier si era espresso sulla sospensione e nessuno aveva mai parlato di rateizzazione». Leone aggiunge «che non ho mai contestato il nostro debito ma vorrei ottenere anche i nostri crediti come finalmente sta avvenendo nella causa civile»

IL LOCALE DI VIA CAVOUR Il Contarena, con le finestre sotto i portici, ai piedi del Municipio ospitato a Palazzo D'Aronco

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Spazio serale dedicato in toto alla partita

La programmazione serale di Udinese Tv sarà ovviamente dedicata per intero all'appuntamento che vedrà impegnata la squadra bianconera alla Dacia Arena contro il Monza. Dalle 20 inizierà la trasmissione Studio Stadio condotta da Massimo Campazzo.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 19 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

OSTACOLO MONZA VERSO LA JUVE

I brianzoli arrivano a Udine rimaneggiati e con le seconde linee. Anche i bianconeri faranno riposare molti titolari affaticati

LA VIGILIA

L'Udinese vuole "regalarsi" il decimo risultato utile consecutivo e la Juventus che affronterebbe a gennaio negli ottavi della Coppa Italia. È decisa a sbarazzarsi del Monza, che sembra una vittima predestinata dato che il tecnico Palladino non ne ha convocato nemmeno uno dell'undici sceso in campo a Empoli con la sola eccezione di Rovella, ma solamente perché il centrocampista è squalificato. Via libera dunque per la squadra di Sottil? Calma, le gare vanno giocate. Sicuramente le seconde linee del Monza faranno il possibile per meritarsi la fiducia del loro allenatore, non si tireranno indietro, ma ciò non toglie che il pronostico sia decisamente dalla parte dei bianconeri, anche perché non intendono guastare il loro sfavillante momento e deludere i loro tifosi. Ma vale anche il discorso fatto per i brianzoli: coloro che sinora hanno giocato poco e che presumibilmente verranno utilizzati faranno il possibile per attirare l'attenzione del loro allenatore ben sapendo, oltretutto, che oggi si attende risposte importanti perché vuole e deve fare affidamento su tutti in un campionato così lungo e stressante.

SITUAZIONE

Sicuri assenti saranno Silvestri, che domenica a Roma ha stretto i denti lamentando un malanno a un dito del piede, e Becao, che è uscito anzitempo all'Olimpico toccandosi la coscia destra. Nulla di grave dicono quelli dell'Udinese. Il brasiliano, che contro il Toro non giocherà in quanto squalificato, rimarrà a riposo precauzionale. Tradotto significa che dovrebbe rientrare il 30 ottobre quando i bianconeri saranno impegnati sul campo della Cremonese. In realtà le condizioni di Becao, che aveva già saltato la gara con l'Atalanta, verranno monitorate giorno dopo giorno.

PEREYRA

Pure il Tucu dovrebbe essere risparmiato dal tecnico piemontese; non ha senso fargli fare gli straordinari. Pereyra non è un cavallo da soma, Sottil ha tutto l'interesse a preservarlo per domenica, lo vuole lucido perché illumini ancora le trame della squadra. Lo stesso discorso vale per Deulofeu. Il catalano anche contro la Lazio ha dato l'anima, ha provato sino alla fine a segnare il gol del successo, è uscito dal campo stanco morto. Non ha senso chiedergli di essere in campo, anche se in caso di bisogno non è da escludere un suo utilizzo nella seconda parte della ripresa. Pure Udogie dovrebbe riposare e sulla corsia di sinistra potrebbe essere impiegato Ebosse che se la cava sia da difensore, sia da esterno nella medesima corsia. In mezzo è scontato l'utilizzo di Jajalo al posto di Walace che è in costante crescita, ma pure reduce da un periodo in cui neppure lui non si è risparmiato. In difesa si dovrebbe rivedere Nuytinck. L'olandese dovrebbe fungere da centro sinistra, con Perez centro destra e Bijol centrale. Per quanto concerne gli altri ruoli, Ehizibue agirà da esterno destro e avrà la ghiotta occasione di dimostrare a Sottil di essere meritevole di maggior minutaggio anche se inevitabilmente ha dovuto inchinarsi a sua maestà Pereyra che sta interpretando nel migliori dei modi il ruolo di cursore. Nel mezzo ci dovrebbe essere rotazione per i ruoli di mezzala, dovrebbero iniziare Lovric e Arslan poi dovrebbero lasciare per far posto a Samardzic e Makengo. Un po' quella che succede sistematicamente in campionato. Davanti ci sarà Nestorovski a guidare la prima linea. Rimane da stabilire chi agirà al suo fianco. Beto o Success? Probabilmente entrambi, uno per tempo, ovvio. Dovrebbe partire Success.

Alla gara dovrebbero assistere oltre 3mila persone stante anche la prevendita. I biglietti, 25 euro (20 abbonati) la Tribuna Centrale, 20 (15) la Laterale, 15 (10) Curva Nord; anche il biglietto per il settore ospiti costa 15 euro. Sono chiusi i distinti e la Curva Sud.

Guido Gomirato

CHI VINCE SI "REGALA" LO SCONTRO AGLI OTTAVI CONTRO LA "SIGNORA"

FORMAZIONI In difesa dovrebbe giocare ancora Perez (Ansa)

Così in campo

UDINE, " DACIA ARENA", ORE 21.00

Arbitro: DIONISI dell'Aquila

Udinese (3-5-2): 20 Padelli; 17 Nuytinck, 29 Bijol, 18 Perez; 23 Ebosse, 5 Arslan, 8 Jajalo, 4 Lovric, 19 Ehizibue; 30 Nestorovski, 7 Success.
Panchina: Abankwah, Silvestri, Piana, Bijol, Guessand, Ebosxele, Walace, Samardzic, Makengo, Udogie, Pereyra, Deulofeu, Pafubndi, Beto.
Allenatore: SOTTIL

Monza (3-5-2): 89 Cragno; 2 Donati, 26 Antov, 44 Carboni; 19 Birindelli, 6 Rovella, 22 F. Ranocchia, 28 Colpani, 77 D'Alessandro; 10 Valoti, 37 Petagna.
Panchina: Sorrentino, Lamanna, Paletta, Machin, Siatounis, Ferrarini, Marrone, Bondo, Colombo, Ferraris, Dos Reis, Kassama, Molina, Vignato.
Allenatore: PALLADINO

Withub

Di Natale miglior bomber

I NUMERI

Quella in programma stasera con inizio alle 21 sarà la sfida di Coppa Italia numero 261 per l'Udinese. La prima volta è datata 2 aprile 1922 quando la squadra (in maglia bianca e calzoncini neri) superò nell'impianto di via Mentana la Feltrese per 4-0. Il successo con punteggio più vistoso dei bianconeri è stato conquistato il 30 novembre 2017: nel quarto turno, quando sconfissero il malcapitato Perugia per 8-3 con Maxi Lopez autore di quattro reti; poi furono sconfitti a Napoli dai partenopei 1-0, gol di Insigne. Il bilancio delle sfide sostenuta in questa manifestazione è decisamente favorevole all'Udinese. I successi sono 127, i pareggi 47, mentre le sconfitte sono 96, la più dolorosa delle quali è sicuramente quella in finale con il Vado Ligure del 16 luglio 1922, 1-0 gol del diciottenne Felice Levratto nei tempi supplementari. Allora l'Udinese era decisamente favorita contro un avversario di categoria inferiore.

Di Natale è il bianconero che più degli altri compagni di squadra andato a bersaglio, ben 19 volte (complessivamente i suoi centri sono 25 considerati anche quelli con l'Empoli); seguono Di Michele 10, Zico 8, De Vitis e Carnevale 7 (si trova all13 posto assoluto nella classifica assoluta con 28 gol compresi anche quelli realizzati con Reggiana, Napoli e Roma. Al comando c'è Altobelli con 58 gol, seguito da Roberto Boninsegna, 48), Edinho e Gerolin 6, Causio, Branca, Margiotta, Iaquinta, Thereau e Moretti 5. Il bianconero che vanta più gettoni di presenza in Coppa è Valerio Bertotto, 35.

G.G.

Palladino chiede lo stesso una vittoria «Occasione per i giovani, si impegnino»

ALLENATORE **Raffaele Palladino lascia a casa quasi tutti i titolari ma sogna comunque gli ottavi di finale** (LaPresse)

L'AVVERSARIO

Che la Coppa Italia sia una competizione dal format assurdo lo si è detto in tutte le salse. Non sono stati pochi gli allenatori che si sono schierati contro una competizione che ogni anno perde appeal, almeno nei primi turni, diventando interessante solo quando l'imbuto si stringe. Insomma, c'è chi la competizione la critica apertamente e chi invece quasi la "disonora" nei gesti. A questo tipo può corrispondere la scelta del Monza di Raffaele Palladino, che lascia a casa praticamente tutta la formazione titolare vista a Empoli, eccezion fatta per Rovella, che è stato squalificato per due giornate e che quindi giocherà alla Dacia Arena. Rispetto all'undici visto al Castellani, per Udine non sono nemmeno partiti il portiere Di Gregorio, i difensori Marlon, Caldirola e l'ex Pablo Marì; i centrocampisti Ciurria, Sensi, Pessina, Carlos Augusto, oltre agli attaccanti Caprari, Gytkjaer e Dany Mota. Difficile ipotizzare che siano tutti fuori per problemi fisici, ecco che dunque si capisce come questa sia una scelta tecnica, volta a risparmiare i giocatori in vista della gara di sabato, molto sentita, a vari livelli, contro il Milan a San Siro. L'Udinese non dovrà farsi distrarre da questa situazione, con la formazione brianzola che si preannuncia comunque competitiva con Cragno in porta, Carboni in difesa, Rovella e Colpani a centrocampo, Petagna in attacco, solo per citarne alcuni capisaldi. Ci sarà anche l'ex D'Alessandro sulla fascia sinistra.

Nonostante le fortissime scelte fatte sulla lista dei convocati, mister Raffaele Palladino, autore di 9 punti in 4 partite sulla panchina del Monza, non vuole "battezzare" la partita, anzi. Queste le sue parole rilasciate ai canali ufficiali del club brianzolo. «Mi aspetto una partita vera, una partita intensa. Affrontiamo una squadra molto forte, temibile, che è in salute. Una squadra che è organizzata e allenata molto bene. Mi aspetto da tutti quanti il massimo impegno, da non sottovalutare assolutamente nulla perché sarebbe un errore molto grave. Mi aspetto che chi viene chiamato in causa dia il massimo è la possibilità di vedere all'opera giocatori che in questo momento sono stati chiamati meno in causa. Abbiamo dei giovani molto importanti, molto interessanti che voglio vedere. Questa è l'occasione giusta per vedere tutti e cercare di fare un'ottima partita». Palladino elogia la rivelazione del campionato. «È una squadra molto organizzata, allenata molto bene da mister Sottil. Una squadra che fa dell'intensità e del gioco la propria arma. Sono davvero molto organizzati. Sono in fiducia, perché vengono da tanti risultati positivi. Lavorano bene sui calci piazzati. Noi abbiamo cercato di preparare nel migliore dei modi questa partita e andremo a Udine con la consapevolezza di giocarci questa partita». Palladino vuole preparare questa sfida al meglio per provare a regalarsi la Juventus agli ottavi di finale, e per prepararsi al meglio alla sfida contro Pioli. «Questa deve essere una partita che ci dà consapevolezza, che ci dà continuità nel lavoro che stiamo svolgendo a Monzello. Si stanno impegnando davvero tutti. È la possibilità di vedere tutti quanti, di mettere minuti nelle gambe e per fare un'ottima prestazione e dare continuità a quello che stiamo facendo e arrivare a San Siro nel migliore dei modi. Questa deve essere la mentalità con cui affrontiamo questa partita e credo che i ragazzi la interpreteranno così».

Stefano Giovampietro

DEULOFEU RE DEI PALI IN SERIE A

Il fantasista catalano è il giocatore che ha colpito più legni ed è perseguitato dalla sfortuna. Makengo inserito in patria tra i migliori giocatori, e adesso sogna anche la Nazionale

FANTASISTA Gerard Deulofeu all'Olimpico (Ansa)

I PROTAGONISTI

Il momento dell'Udinese si sta dimostrando davvero ottimo, nonostante gli ultimi due risultati siano stati pareggi. Segni ics che però hanno avuto una portata enorme dal punto di vista del significato per come sono maturati e per quello che hanno raccontato tra le pieghe della gara al di là del risultato finale. Per prima cosa va considerato che si sono fermate le corse di due squadre come Atalanta e Lazio, tra le più in forma del campionato, e che erano rispettivamente la miglior difesa del campionato in ogni giornata in cui si sono scontrate con l'Udinese. Contro l'Atalanta il recupero dalla situazione di doppio svantaggio è stata una piccola impresa sportiva della squadra di Sottil, capace di reagire come ha sempre dimostrato di fare, ma anche di fronte a una salita che sembrava impervia e quasi inaffrontabile. E invece Deulofeu e compagni non si sono fermati mai, sfiorando addirittura la vittoria con il tiro di Arslan nel finale; a Roma invece i bianconeri hanno dominato il gioco e creato le occasioni pericolose, disinnescando un attacco capace di fare 14 gol nelle quattro partite precedenti e cogliendo due incredibili traverse che avrebbero regalato una gioia meritata al popolo bianconero, arrivato in discreto numero a sostenere la squadra all'Olimpico.

IL CATALANO È PERÒ IL TRASCINATORE DELL'UDINESE DAL PUNTO DI VISTA TECNICO

I LEGNI DI GERARD

Quella traversa, maledetta, colpita da Deulofeu a 5 minuti dal termine della partita contro la squadra di Sarri, ha rappresentato il quarto legno colpito dal talento catalano nel corso di questo inizio di stagione. Una sfortuna incredibile per il numero 10 bianconero, che è il primo anche di questa speciale classifica nel campionato di Serie A. Deulofeu è infatti diventato il giocatore con il maggior numero di legni colpiti in Serie A. Basti pensare a questo per capire i motivi del fatto per cui Deulofeu sia ancora a un solo gol segnato in campionato. Si fossero tramutati in gol almeno la metà di questi tentativi, l'ex Barcellona sarebbe a 3, anche se potrebbe essere anche potenzialmente a 5. Gerard non si abbatte e si gode comunque i suoi assist vincenti alla squadra, e l'aver partecipato già a 7 reti dell'Udinese, anche se i pali e traverse lo fanno arrabbiare. Quello di Roma ha fatto seguito a quelli colpiti contro Salernitana, Sassuolo e Inter, forse il più clamoroso ad Handanovic battuto alla Dacia Arena.

MAKENGO-SHOW

Chi non ha ancora segnato in questa stagione è invece Jean-Victor Makengo, che però sta dimostrando tutte le sue qualità. A inizio stagione aveva promesso più gol e assist, che arriveranno sicuramente, ma intanto aumentano vertiginosamente la media voto, il valore, il rendimento. Anche in patria stanno cominciando ad accorgersi delle sue grandi potenzialità, e la stampa francese elogia le prestazioni del 6 bianconero, che può legittimamente coltivare il sogno di entrare nel giro della Nazionale transalpina, non da subito, ma con il tempo. Makengo infatti questa settimana, dopo la buona prova a Roma, è stato inserito nella top 11 dei calciatori francesi in Europa, insieme a giocatori del calibro di Thuram, Griezmann, Terrier, Kolo Muani o Le Normand. Nella miglior formazione della settimana anche un ex bianconero come Brandon Soppy, che per la prima volta da quando è arrivato a Bergamo ha lasciato il segno in maniera tangibile con due assist preziosi per la vittoria della sua Atalanta contro il Sassuolo. Ennesime conferme della qualità della rete degli osservatori bianconeri, con uno che ha già fruttato una grande plusvalenza e l'altro che con il suo processo di maturazione non si pone limiti e si prepara anch'egli al salto sui principali palcoscenici europei. O che, chissà, raggiungerà proprio con la maglia bianconera.

Stefano Giovampietro

BASKET, SERIE A2

L'OWW CORRE VELOCE COME UN ANNO FA

▶Punteggio pieno, stesso ruolino di marcia della stagione scorsa. Ora si aspetta Briscoe

▶Per la Gesteco Cividale è in arrivo un filotto quasi proibitivo con le grandi

Dopo tre turni di campionato l'Old Wild West Udine è a punteggio pieno, in vetta alla classifica. Provate una vaga sensazione di deja-vu? È più che giustificata, giacché in effetti c'è un precedente che viene prontamente segnalato dalla Lega Nazionale Pallacanestro: riguarda la stagione scorsa e pure allora dopo tre turni il record dell'Oww era di tre vinte e zero perse. I bianconeri sono peraltro gli unici a confermarsi rispetto al 2021, dato che assieme a loro un anno fa erano a punteggio pieno anche Cantù, Mantova, Scafati, Chiusi e Ravenna, mentre attualmente il club delle formazioni imbattute include Cremona sponda Vanoli, Treviglio (ma con due sole partite disputate), Cento e Forlì. Da notare che due delle sei squadre che dodici mesi fa a quest'ora viaggiavano col vento in poppa, cioè Chiusi e Ravenna, oggi sono addirittura ferme a zero punti in classifica. "Sic transit gloria mundi", dicevano i latini, sottolineando come tutto quanto sia in fondo effimero, tranne l'Apu.

IL MOMENTO

Siamo, comunque, solo all'inizio, però è significativa la presenza di Keshun Sherrill al quarto posto della classifica marcatori del girone Rosso, con una media di 20.7 punti realizzati a gara. Sul podio della specialità troviamo invece tre giocatori che hanno oppure hanno avuto a che fare con Pistoia: trattasi di Jordon Varnado, attuale prima punta dell'attacco della Giorgio Tesi Group, capocannoniere con una media di 23.7, mentre secondi a pari merito con una media di 22.3 punti/gara sono Jazz Johnson, che a Pistoia ci ha giocato nella passata stagione e Mitchell Poletti, pure lui con trascorsi nella compagine del presidente Massimo Capecchi e ci riferiamo al campionato 2020/21. Ciò significa che da quelle parti gli attaccanti li sanno scegliere, eccome. Tornando a Sherrill, la ventottenne combo guard si sta imponendo come effettivo leader e anche per tale ragione siamo davvero curiosi di verificare se e come funzionerà la sua partnership con Isaiah Briscoe, che a metà ottobre rimane tutto sommato un oggetto misterioso, avendolo visto all'opera una sola volta, alla prima di campionato a Ferrara. L'ex Orlando Magic dovrebbe esordire al palaCarnera sabato sera, nel big match contro la Tramec Cento. La relativa prevendita dei biglietti è attualmente in corso sull'abituale circuito di VivaTicket, sia online che nelle rivendite autorizzate.

L'ATTESA L'Apu Old Wild West di Udine sta ancora aspettando di vedere al meglio della sua forma Briscoe, mentre Sherill ha ormai tatuato il marchio del leader assoluto del gruppo

QUI CIVIDALE

Non è a punteggio pieno, ma ha comunque conquistato quattro punti dei sei disponibili la Gesteco Cividale, che sta per affrontare un ciclo quasi proibitivo. Per capirci: Giorgio Tesi Group Pistoia domenica in trasferta, poi la settimana successiva in via Perusini arriverà la Fortitudo Bologna, mentre nel primo weekend di novembre i ducali giocheranno a Cento. Scorrendo le statistiche individuali scopriamo, tra l'altro, che: Eugenio Rota è il miglior assistman del girone Rosso con una media di 5.7 a gara; che Artistide Mouaha (2.7) e Gabriele Miani (2.3) sono rispettivamente secondo e terzo nella classifica dei migliori ruba-palloni; che Dalton Pepper è undicesimo nella classifica dei marcatori con 16 punti/gara; che Leonardo Battistini è pure lui undicesimo, però tra i rimbalzisti, con 7.7 a gara. Sono numeri indicativi di come le cose a Cividale stiano almeno per ora funzionando alla grande. Già attiva la prevendita per il match che sabato 29 ottobre vedrà la Gesteco opposta fra le mura amiche alla Kigili Fortitudo Bologna. Anche in questo caso i tifosi faranno principalmente riferimento alla piattaforma di VivaTicket e rivendite collegate, ma hanno in alternativa la possibilità di acquistare il biglietto d'ingresso alla partita tutti i giorni, dalle ore 15 alle 19, presso la Eagles Club House.

SHERILL È ORMAI DIVENTATO IL PRIMO LEADER DEL ROSTER BIANCONERO

Carlo Alberto Sindici

PALLAMANO

Super Jolly Contro S. Fior all'esordio non c'è storia

Non poteva iniziare meglio l'avventura della Jolly Handball nel campionato di serie B di pallamano maschile. La prima giornata vedeva la formazione allenata da Roberto Bortuzzo ospitare a Campoformido il San Fior e non c'è stata storia, come conferma l'eloquente risultato di 41-11. La partita è stata a senso unico sin dall'inizio, con i friulani capaci di disinnescare facilmente le iniziative avversarie e colpire in contropiede. Soprattutto la fase difensiva è servita per portare al riposo il risultato sul 19-4. Nella ripresa Bortuzzo ha dato ampio spazio agli Under 17, capaci di continuare il percorso già tracciato dai compagni e, anzi, trovando anche un numero maggiore di marcature (22). In tredici hanno segnato almeno un gol: a quota 6 il capitano Copetti, il vice Benassutti e Antonutti, 5 Lucidi, 4 Del Moro, 3 Moscattini e Piccini, 2 Armani e Lojk, 1 Zoratti, Gasparri, Mariotto e Tudini. «Una prestazione davvero perentoria - afferma con soddisfazione Bortuzzo -. La squadra ha cominciato con il piede giusto, senza lasciare alcuno spazio agli avversari. Il San Fior ha perso qualche elemento rispetto all'anno passato, ma di certo non si aspettava di trovare di fronte un avversario così tosto». Domenica ci sarà la prima trasferta, contro quel Vicenza sconfitto 23-12 nel derby con il Quinto Vicentino. In vetta, oltre a Jolly e Quinto, ci sono anche Torri e Cellini Padova. Niente da fare, invece, per il Cus Udine nell'esordio della A2 femminile: nonostante una buona partita, ai Rizzi è arrivata una sconfitta interna con Malo. Finisce 27-20, con gol friulani di Tomadini (6), Esposito (5), Plazzotta (3), Santarelli, Munaro e Milosavljevic (2).

Bruno Tavosanis

CICLISMO

Il figlio Andrea eredita il lavoro di Cainero «Il Giro dal Lussari a Roma? Poco senso»

Degno figlio di suo padre Enzo. Si va così dimostrando Andrea Cainero, 49 anni, titolare di un studio di commercialista, appassionato e anche praticante di tante discipline sportive (calcio, basket, ciclismo, sci), che da alcuni giorni si è ritrovato di colpo ad ereditare la gestione dell'approdo in Fvg del Giro d'Italia. Accade dallo scorso 5 ottobre quando Cainero senior è stato ricoverato d'urgenza per un grave malore. In aggiunta al dolore Andrea ha dovuto ereditare un compito di non poco conto. «Non avevo mai seguito la organizzazione delle tappe in regione – confessa - essendo impegnato professionalmente e con la famiglia. Mi sono calato subito nella parte. Neanche per un momento ho avuto titubanze». Per sua fortuna Cainero senior aveva guardato avanti, consapevole che con il Giro 2023 avrebbe chiuso la collaborazione con la organizzatrice Rcs. Di conseguenza suo figlio può adesso avvalersi degli appoggi di Paolo Urbani - già sindaco di Gemona che Enzo aveva già indicato come successore al vertice dei futuri comitati locali di tappa - nonché del fedele Bepi Bazzana. La presentazione della 106. edizione della corsa della maglia rosa è appena avvenuta al teatro "Lirico" di Milano ufficializzando le indiscrezioni, andate crescendo negli ultimi tempi, che l'ultima tappa da Udine a Trieste non si farà. Infatti ci sarà la anomalia di una frazione - domenica 28 maggio - ai Fori Imperiali di Roma che la carovana raggiungerà nottetempo in aereo: dal Friuli orientale alla capitale, autentico super-tappone non competitivo.

Svela Andrea Cainero: «In Regione, Fedriga in testa, sono parecchio incavolati per un simile epilogo, resta difficile capire il senso sportivo. Comunque, come comitato locale di tappa che rappresento, abbiamo garantito che il lavoro verrà completato nel miglior modo possibile». Il riferimento va alla cronoscalata del Lussari di sabato 27 maggio, punto d'orgoglio e sogno di suo padre che si realizza. Aggiunge: «Restano da definire diversi aspettiM come la conclusione dei lavori di sistemazione della strada, i parcheggi, l'accoglienza del pubblico, le 70-80 moto che servono per assistere singolarmente i concorrenti nella loro fatica. Solo gli ultimi avranno l'assistenza della scorta della ammiraglia. Fra volontari, alpini e Protezione civile dovrebbero essere almeno 500 coloro i quali garantiranno assistenza sul percorso". Problemi, pensieri (anche se il maggiore resta ad un letto dell'ospedale civile di Udine), soluzioni. E una nota di conforto. Eccola: «Alla presentazione del Giro dell'anno venturo ho avvertito da parte dei presenti forte vicinanza e grande affetto nei confronti di mio papà da tutto l'ambiente del ciclismo internazionale».

LA TAPPA La frazione a cronometro si svolgerà sulle rampe della strada verso il Lussari

Paolo Cautero

RUGBY FEMMINILE

Tonfo del Forum Iulii Il Riviera del Brenta passeggia e chiude 54-0

Arriva un pesante ko per il Forum Iulii nella seconda giornata del campionato nazionale di Serie A femminile. La rappresentativa regionale, guidata dai coach Iurkic e Imperatori, è stata sconfitta dal Riviera del Brenta con il punteggio di 54-0 in quello che è stato il primo vero impatto per le ragazze friulane contro una squadra esperta, ben strutturata e che sul campo esprime un gioco concreto ed efficace, con rugbiste in grado di fare la differenza. Il Forum Iulii ci ha comunque provato, con la difesa che, nonostante il punteggio, continua a crescere, mentre l'attacco, con squadre così ben strutturate, deve diventare più smaliziato. La formazione sceso in campo contro il Riviera era composta da Stocco, Battistella, Tomadini, Castellan, Poropat, la capitana Chiozza, Dal Pos, Capello, D'Ettorres, Laratro, Bresolin, Clean, Benussi, Villanova e Cavallo. A disposizione Stefani, Sultanu, Strickland, Odorico, Pacquola, Facca e Blascovich. «Non possiamo che essere orgogliosi di questo gruppo - dice Giancarlo Stocco, presidente del Forum Iulii -. Il risultato ci dice che dobbiamo ancora crescere, ma di questo ne siamo tutti consapevoli. Mi è piaciuto il fatto le ragazze non abbiano mai mollato, nessuna si è fatta prendere dallo sconforto; anzi, tutte hanno giocato senza remore. Questo è un aspetto entusiasmante, che ci fa guardare al futuro con grande positività». La classifica del girone 2 di Serie A dopo due giornate vede il Romagna al comando con 9 punti, poi Valsugana 5, Riviera 4, Montebelluna 1, Calvisano e Forum Iulii 0. Nella terza giornata, in programma domenica 30 alle 14.30, la rappresentativa regionale ospiterà Montebelluna.

B.T.

Cultura & Spettacoli

ALDA CAIELLO

La sua voce sarà la protagonista della serata assieme ai "Freon Ensemble", uno dei gruppi più attivi ed originali sulla scena italiana

Mercoledì 19 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Casa Cavazzini a Udine, con un concerto a ingresso libero, ospita venerdì l'anteprima nazionale di un originale progetto

Sei compositori per Pier Paolo

IL PROGETTO

Roma-Udine, una collaborazione suggellata in nome di Pier Paolo Pasolini per un progetto che rivela in modo originale i "Luoghi di Pasolini. Memorie, visioni, passioni", titolo della rassegna che vede unite le due città, dal 21 ottobre al 20 novembre, attraverso la sinergia di due associazioni, Tke Aps e Nuova Consonanza.

LA LOCATION

Una location artistica che fonde storia e contemporaneità ospiterà l'anteprima nazionale del progetto: a Casa Cavazzini, a Udine, venerdì, alle 20.45, si terrà il concerto a ingresso libero "Pasolini e la musica. A 100 anni dalla nascita", con testi liberamente tratti dallo scrittore, di cui viene enfatizzata la poliedricità e la vitalità della figura e opera. L'evento è organizzato dall'associazione Nuova Consonanza, con il sostegno del Mic, in collaborazione con l'associazione culturale Tke Aps, con il Comune di Udine e il Club per l'Unesco.

LA VOCE

Protagonista la musica con la voce di Alda Caiello, una delle maggiori interpreti nel panorama europeo contemporaneo per versatilità, raffinatezza e capacita` espressive,ospite delle maggiori istituzioni musicali europee (Teatro alla Scala di Milano, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Oji Hall di Tokyo, Auditorio Nacional di Madrid, Konzerthaus e Musikverein di Vienna, e molti altri prestigiosi templi della musica).

Insieme a lei Freon Ensemble, tra i più attivi ed originali gruppi sulla scena italiana con un repertorio molto ampio che va dal Novecento storico alle più recenti composizioni, costituito da Paolo Montin (clarinetto e direzione), Massimo Bartoletti (tromba e direzione), Stefano Cardi (chitarra e direzione), Matteo Scarpelli (violoncello), Rodolfo Rossi (percussioni).

I COMPOSITORI

Sei i compositori di diverse generazioni che sono stati invitati a confrontarsi con l'universo Pasolini, a dialogare idealmente con l'esperienza intellettuale e artistica di una voce più che mai attuale a 100 anni dalla sua nascita: Marcello Panni, Giovanna Dongu, Andrea Biagioli, Dario Peluso, Patrizio Esposito e Giulio Castagnoli.

Marcello Panni, con la storia di "Marilyn", una ballata per voce recitante e pianoforte, rievoca lo straordinario fermento artistico dei primi anni Sessanta. Inizialmente composta per il secondo "Giro a vuoto" di Laura Betti, oggi è stata restaurata da un punto di vista editoriale, a sessant'anni dalla prima esecuzione.

Giovanna Dongu in "Giorni fuori dal tempo..." si ispira alle suggestioni suscitate dalla lettura della poesia "Apro su un bianco lunedì mattina": la musica entra in dialogo con le parole del poeta e traccia rarefazioni e addensamenti, muovendosi, come spiega la compositrice, «su un canto lento e statico ... a indicare quella "indifferenza" della strada, che è reale, forte nella sua presenza ma al tempo stesso lontana da noi».

Andrea Biagioli, in "Anima", si sofferma sulla costruzione della poesia "A Caproni" (da Epigrammetti, 1958-59), scelta come punto di partenza per la composizione, per ricreare le relazioni e i contrasti insiti nelle parole.

Dario Peluso stabilisce una relazione con la costruzione della poesia giovanile di Pasolini, da cui trae origine, "Frammento". In particolare, l'autore trasferisce il concetto di stratificazione linguistica nella scrittura musicale, applicandolo a un preciso metodo di lavoro e di organizzazione del suono.

Patrizio Esposito nei suoi "Passaggi" prende spunto dalla compresenza di cultura alta e cultura popolare, coesistenti nell'esperienza di Pasolini: un canto popolare della mietitura diviene un percorso attraverso cui si dipanano immagini acustiche variegate.

Similmente, in "Folk song" di Giulio Castagnoli, un canto popolare (il folk song Black is the Colour) rappresenta il filo rosso attraverso il quale si struttura la composizione, legando i frammenti tratti da poesie di autori diversi (Andrea Zanzotto, Alda Merini, Attilio Bertolucci, Giorgio Caproni e Giovanni Giudici) dedicate alla figura di Pasolini.

IL PROGETTO Il manifesto che annuncia l'evento a Casa Cavazzini

Progetto Pasolini undici#ventidue

Simone Burratti, la poesia fluisce lungo il corso del Bacchiglione

Lengàs dai frus di sera [Linguaggio dei fanciulli di sera]: la poesia di Pier Paolo Pasolini, pubblicata nella raccolta La Meglio Gioventù del 1954, sarà il punto di partenza dell'appuntamento di lunedì, a Cervignano, del progetto "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana". Alle 18.30 alla Casa della musica di Largo maestro Galliano Bradaschia, l'incontro con il poeta Simone Burratti, lo scrittore Alberto Garlini e altri testimoni locali. Condurrà l'incontro Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge. Il fiume è il luogo dove Pasolini trascorse il tempo spensierato delle estati in compagnia degli amici, ma anche il luogo della solitudine che alimentò in lui il senso della propria diversità ed inquietudine. Contrariamente al Tagliamento del poeta casarsese, per Simone Burratti il fiume Bacchiglione a Padova rappresenta «una dicotomia interno-esterno» nella quale ritrovare la tranquillità. Nel corso dell'incontro, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cervignano e la biblioteca "Giuseppe Zigaina", sarà proiettato anche uno degli undici brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge.it per il Progetto Pasolini undici#ventidue.

A Cinemazero i film della Mostra di Venezia

▶Due appuntamenti propongono i titoli selezionati dai critici

CINEMA

Cinemazero ospiterà giovedì 20 e 27 ottobre le proiezioni de "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia. I film della settimana internazionale della critica", rassegna di successo realizzata grazie a un accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice delle Tre Venezie con gli Enti territoriali, le Regioni e le Province autonome. Un'iniziativa pensata per far conoscere i migliori titoli in concorso nella sezione autonoma della Mostra, curata dal Sindacato nazionale Critici cinematografici italiani. L'ingresso è libero.

A Cinemazero, domani, alle 21 la serata è introdotta dal critico cinematografico Riccardo Lo Re e inizia con la proiezione del cortometraggio "La stanza lucida (Lucid Room)" di Chiara Caterina (Italia 2022, 20'), presentato a Venezia nella settima edizione di SIC@SIC (Short Italian Cinema@ Settimana Internazionale della Critica). Tornato a casa dopo la fine di un amore, un uomo si ritrova negli spazi di una stanza vuota. I gesti e le azioni che compie scandiscono il tempo della sua solitudine e alcuni oggetti gli offrono un temporaneo conforto prima che un sonno profondo lo catturi. Un sogno lucido darà inizio a un rituale di guarigione.

La serata prosegue con "Dogborn" (Svezia, 2022, 84') della regista Isabella Carbonell. Senzatetto e invisibili, due gemelli lottano costantemente per sopravvivere. La sorella è una bomba a orologeria; le sue urla sono assordanti. Il fratello, invece, non parla, ma urla dentro di sé. Il sogno di avere una vera casa li porta a un'inaspettata opportunità di lavoro che sembra abbastanza semplice: trasportare merci da un punto A a un punto B. Ma quando le merci si presentano sotto forma di due giovani ragazze, accade l'indicibile: tra fratello e sorella si crea improvvisamente una frattura. Nel corso di due giorni intensi, i gemelli sono costretti a prendere una decisione che cambierà la loro vita: fino a che punto sono disposti a spingersi nella ricerca di un futuro migliore?

Giovedì 27 ottobre a Cinemazero sono invece in programma il cortometraggio "Reginetta" di Federico Russotto (Italia 2022, 20'), seguito da "Eismayer" di David Wagner (Austria, 2022, 87'), film vincitore della 37^ edizione della Settimana internazionale della Critica.

Il calendario completo è disponibile sul sito www.agistriveneto.it e alla pagina Facebook @agis.trevenezie.

DOGBORN Un frame del film della regista Isabella Carbonell

DOMANI SERA IL CORTOMETRAGGIO "LA STANZA LUCIDA" E IL FILM SVEDESE "DOGBORN" DI ISABELLA CARBONELL

Il manuale di Levizzani per i cercatori di nuvole

L'INCONTRO

La rassegna "Nuvole" di Aladura prosegue con Vincenzo Levizzani professore di Fisica delle nubi all'Università di Bologna, considerato tra i maggiori esperti di nefologia, branca della meteorologia che si basa sull'osservazione e studio delle nubi e della loro formazione.

Con l'editore il Saggiatore, Levizzani ha da pochissimo pubblicato "Piccolo manuale per cercatori di nuvole", libro che verrà presentato in anteprima durante la serata di domani, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone, con replica il mattino dopo, sempre a Pordenone, all'Auditorium del Liceo Grigoletti per le scuole.

Sulla scia di chi in passato sollevava il mento per guardare il cielo in cerca di ispirazione - viaggiatori, poeti, artisti, sognatori -, Levizzani osserva le nuvole con gli occhi della scienza e utilizza punti di vista nuovi e inconsueti: non il prato, la montagna, lo scrittoio, bensì il laboratorio, l'aereo, il satellite.

Osservare le nuvole nei cieli di tutto il mondo è un'avventura entusiasmante: le nuvole cambiano aspetto, hanno nomi diversi, assumono le forme

più strane, accompagnandoci ovunque andiamo o speriamo di arrivare. Che cosa significa un'ombra rosa nelle nuvole al tramonto? Quel «cielo a pecorelle» porta davvero «pioggia a catinelle»? Che cosa ci dice sul futuro del nostro pianeta il movimento incessante delle nubi? Tra goccioline, cristalli, Graupel e chicchi di grandine, Levizzani darà risposta a questi interrogativi, conducendo l'uditorio proprio all'interno delle nuvole per spiarne i segreti più intimi e nascosti.

Grazie all'incontro con questo studioso si imparerà a leggere il cielo, cogliendo tutte le meraviglie del movimento incessante delle nuvole. Vincenzo Levizzani è tra i maggiori esperti di nefologia, branca della meteorologia che si basa sull'osservazione e studio delle nubi e della loro formazione. È dirigente di ricerca dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna e professore di Fisica delle nubi all'Università di Bologna. Con il Saggiatore ha pubblicato "Il libro delle nuvole. Manuale pratico e teorico per leggere il cielo" (2021) e "Piccolo manuale per cercatori di nuvole" (2022).

Abbiamo letto in anteprima "Lotta fra titani", libro postumo dello scrittore sudafricano Un romanzo di formazione sull'eterno scontro tra popoli pacifici e feroci invasori

Il re dell'avventura è tornato in Egitto

WILBUR SMITH, MARK CHADBOURN
Lotta fra titani
HARPERCOLLINS ITALIA
480 pagine
23 euro

Wilbur Smith

LA RECENSIONE

A quasi un anno dalla sua improvvisa scomparsa, avvenuta il 13 novembre del 2021, arriva in libreria *Lotta fra titani*, un nuovo romanzo del re dell'avventura Wilbur Smith, scritto a quattro mani con Mark Chadbourn. «L'Egitto mi ha sempre affascinato, rappresenta il crocevia dei continenti, le fondamenta della storia della civiltà: è successo tutto lì», diceva, poco prima di accomiatarsi da tutti noi, l'autore di 40 romanzi tradotti in 26 lingue, venduti in 140 milioni di copie nel mondo.

MINIERA D'ORO

Non è il primo inedito di Wilbur Smith pubblicato postumo da HarperCollins Italia: a fine novembre 2021 era uscito un libro per ragazzi, *Fulmine* (scritto con Christopher Wakling), e lo scorso marzo era invece apparso *Eredità di guerra* (a quattro mani con David Churchill), sempre dedicato alla serie dei Courtney, ma per lettori adulti. E altri inediti inevitabilmente usciranno: il prossimo 8 novembre sarà la volta di un altro libro per ragazzi, *Onda d'urto*, scritto sempre con Christopher Wakling.

Lotta fra Titani invece rientra nella serie dedicata al mondo dei Faraoni (inaugurata negli anni Novanta con *Il dio del fiume* e *Il settimo papiro*), ed è da considerarsi il seguito ideale dell'ultimo lavoro pubblicato pochi giorni prima della morte dell'autore, *Il nuovo regno*, in cui si racconta la saga del potente mago Taita e del giovane Hui.

IL GENERE

Si tratta di un romanzo di formazione, dal ritmo serratissimo e dai toni avvincenti. Siamo nell'Egitto del Medio Regno, e i barbari Hyksos minacciano di conquistare nuovamente Tebe, la Città delle Cento Porte. Il protagonista è il giovane Piay, addestrato come spia da Taita - «eunuco che non sembra essere invecchiato nemmeno di un giorno» - e che viene inviato in avanscoperta in territorio nemico. Il suo compagno d'avventure, Hannu, ha il compito di garantire che l'amico tenga «sempre i piedi per terra».

Piay si trova subito di fronte il suo avversario d'elezione, il barbaro Sakir, «un pazzo temuto dai suoi stessi uomini», incline ai paradisi artificiali concessi da una particolare varietà di loto blu e che, costretto alla fuga e ferito, promette vendetta. Il giovane perde molti uomini in battaglia, e prova un profondo rimorso. Il suo mentore, consigliere del Faraone, lo rimprovera, sostiene che in fondo è un privilegiato: «Un uomo non può sapere chi è davvero finché non ha sofferto». Soltanto «un uomo disperato può ottenere risultati straordinari». Ma per ottenere simili risultati, occorre affidare a Piay una missione molto ambiziosa (e pericolosa). E quindi, ecco il giovane partire verso il Peloponneso, per chiedere al re spartano aiuti militari che possano respingere l'assalto dei barbari.

A sinistra Wilbur Smith durante la presentazione di un suo libro al Museo Egizio di Torino
Qui sopra, con la moglie nel deserto e, sotto, in giro per l'Europa
(dal libro autobiografico "Leopard Rock", Copyright © Orion Mintaka (UK) Ltd, 2018)

L'EPOPEA

Inizia così una vera e propria Odissea - «gli dei ti sfideranno quando meno te l'aspetti», è l'avvertimento del suo maestro - che porta Piay e Hannu a sconfinare nuovamente in territorio nemico. Senza rovinare la sorpresa, anticipiamo soltanto che le numerose prove che il giovane dovrà affrontare lo formeranno definitivamente sia come guerriero che come essere umano. Piay arriverà a chiedere aiuto alla Pizia dell'Oracolo di Delfi, che gli consegnerà un enigma da risolvere, «perché la conoscenza va guadagnata». E quando verrà messo alla prova, e incontrerà l'oracolo seduto su un tripode, in un anfratto della montagna, e gli chiederà come salvare l'Egitto, riceverà una risposta sibillina: «Addomestica l'animale che è sia serpente sia toro».

UNA STORIA PIENA DI COLPI DI SCENA AMBIENTATA NELL'EPOCA DELLE GUERRE CONTRO I BARBARI HYKSOS

LE QUALITÀ

In questo suo ultimo lavoro (sia pure scritto a quattro mani), Wilbur Smith dà fondo alle qualità che lo hanno reso famoso, e riesce a incatenare il lettore in una trama serrata e piena di colpi di scena, in cui è facile provare empatia per i protagonisti che (come gli ucraini di oggi) vogliono soltanto respingere l'invasore. La sfida è tra l'essenza degli Hyksos, ovvero il caos, e un mondo fatto di norme e di leggi da rispettare. «Voi Egizi - dice il "cattivo" della storia, Sakir - preferite l'ordine, dalla terra in basso ai cieli sopra di voi. Ogni cosa al suo posto, ognuno al suo posto. Vivete in un mondo davvero noioso». Sono due diverse concezioni del mondo (e dell'ordine mondiale) a scontrarsi. In una guerra fino all'ultimo respiro.

Riccardo De Palo

Bono Vox

Il leader della band irlandese il 1° novembre pubblica negli Usa e nel Regno Unito (in Italia esce il 9) l'autobiografia "Surrender"
Dagli inizi a Dublino ai lutti, dai quattro figli al ritorno sul palco

MUSICA

Rock, sogni, dolore «A 14 anni dimenticai mia madre morta»

Comincia tutto con un annuncio affisso all'inizio dell'anno scolastico, nel settembre del 1976, sulla bacheca della Mount Temple School di Dublino: «Batterista cerca musicisti per formare una band». Non passa molto tempo prima che Larry Mullen, Adam Clayton, David Evans e Paul David Hewson – poi soprannominato Bono Vox dall'amico Fionan, a sottolineare quelle sue incredibili doti vocali – si ritrovino a suonare nella cucina del primo, trasformata in un'improbabile sala prove. «È bizzarro come il nostro destino si compia naturalmente. Siamo tutti stipati in quel forno che è la cucina di Larry. Come facciamo a far entrare in questa stanza così piccola la batteria, gli amplificatori e noialtre apprendiste rockstar?», scrive Bono ritornando con la mente a quei giorni, cruciali per quello che sarebbe stato il futuro degli U2, una delle più grandi band di sempre.

L'OPERA

All'epoca il cantante aveva solamente 16 anni. Oggi ne ha 62 e racconta la sua vita in un'autobiografia. Si intitola *Surrender. 40 canzoni, una storia* e uscirà negli Usa e nel Regno Unito l'1 novembre, per poi arrivare nelle librerie italiane il giorno successivo (edito da Mondadori). In 696 pagine – 40 capitoli, ciascuno ispirato a una canzone del gruppo – il frontman degli U2 si mette a nudo e confessa le fragilità dell'uomo, nascoste dietro l'apparente invincibilità dell'artista: «*Surrender*, "arrenditi", è una parola carica di significati per me. Essendo cresciuto nell'Irlanda degli Anni '70, con i pugni alzati (musicalmente parlando), non era una prospettiva che mi venisse naturale», dice lui, nato nel Northside di Dublino da padre cattolico e madre protestante e cresciuto nei primi, durissimi anni delle violenze settarie tra protestanti unionisti e repubblicani cattolici che avrebbero insanguinato l'Irlanda del Nord per un trentennio (con gli U2 avrebbe raccontato il conflitto nordirlandese in *Sunday Bloody Sunday*). E pensare che proprio «per volere di Dio» rischiò di rinunciare al rock and roll e di diventare un predicatore. Così, almeno, gli suggerì di fare un fanatico della comunità di ultracattolici che frequentava all'epoca, sostenendo di aver avuto una visione: «Disse: "Devi rinunciare alla musica. Il mondo è rotto e non è attraverso il rock che tu puoi ripararlo, ma interpretando canti di lode"», ricorda il cantante. Quando Bono chiamò il manager Paul McGuinness per comunicargli la decisione di lasciare il gruppo, questo gli rispose che aveva appena firmato un contratto per un tour negli Stati Uniti: «Dissi: "Scusa, credo di non aver capito bene"». L'album *War* nel 1983 superò i 10 milioni di copie vendute a livello mondiale: da quel momento niente sarebbe stato più lo stesso nella storia degli U2.

BONO VOX Paul David Hewson è nato a Dublino il 10 maggio 1962 Ha quattro figli con la moglie Ali, sposata nel 1982

IL LUTTO

Un capitolo, intitolato *Iris (Hold Me Close)*, come la canzone a lei dedicata contenuta in *Songs of Innocence* del 2014, è tutto incentrato sulla morte della madre Iris. Fu per esorcizzare il dolore legato alla perdita improvvisa, a causa di un aneurisma cerebrale, che il 14enne Paul David Hewson cominciò a cantare. Nelle pagine del libro racconta nel dettaglio i momenti immediatamente successivi al decesso: «Portano me e mio fratello Norman in ospedale per dirle addio. Entro nella stanza arrabbiato con il mondo intero. Non riesco a capacitarmi che una parte di lei già non ci sia più. Le teniamo la mano. Ho pochi ricordi di mia madre Iris. Il fatto è che dopo la sua morte in casa non si è più parlato di lei. Forse, però, la verità è peggiore. E cioè che non abbiamo più pensato a lei». Tra le canzoni non può mancare *Sweetest Thing*, dedicata alla moglie Ali. La coppia – che ha quattro figli, uno dei quali, Elijah, 23 anni, ha seguito le orme del padre fondando una band, gli Inhaler – ha appena festeggiato i quarant'anni di matrimonio: «Non ho mai avuto bisogno di prendere droghe o di fare sesso con le groupie perché ho incontrato la donna dei sogni».

Sopra, Bono nella metro di Kiev, lo scorso 8 maggio, con Taras Topolya della band ucraina Antytila. Con lui c'era anche The Edge. In alto, da sinistra, una foto del 2018 di David Howell Evans (The Edge), 61 anni, Larry Mullen Jr., 60, Bono, 62, e Adam Clayton, 62. Gli U2 torneranno a suonare insieme l'anno prossimo a Las Vegas

Chissà come i compagni di band hanno preso le sorprendenti dichiarazioni alle quali si è lasciato andare all'inizio dell'anno: «Penso che gli U2 remino molto verso l'imbarazzo, siamo proprio al limite». Le attività del gruppo sono state congelate. Quello che debutterà il 2 novembre al Beacon Theatre di New York e che lo vedrà presentare il libro è stato annunciato come un vero e proprio tour solista di Bono, che durante gli show si esibirà da solo. In Europa arriverà nella seconda metà del mese, ma non sono previsti passaggi in Italia: «Mi manca stare sul palco e la vicinanza del pubblico degli U2. Più che un memoir, questo libro è un racconto collettivo, se penso a tutte le persone che mi hanno permesso di arrivare fin qui».

Mattia Marzi

Cent'anni fa veniva pubblicato il capolavoro di Hermann Hesse, simbolo di pace e misticismo nato da un doloroso percorso personale verso la rinascita

Siddhartha

Il secolo d'oro di un romanzo leggendario

L'ANNIVERSARIO

Cento anni, ma non li dimostra: *Siddhartha*, il capolavoro di Hermann Hesse fu pubblicato nel 1922, dopo una gestazione prolungata e sofferta. Certo, *Siddhartha* non è più il vangelo dei giovani d'oggi: i media e i social hanno orientato ben altrimenti la loro attenzione. Eppure è uno dei pochi long-seller che sopravvive al Novecento proprio perché nasce da una profonda crisi interiore. Il racconto è la conferma dello smarrimento e allo stesso tempo la prova di un superamento. Dunque scrittura autentica piuttosto che esercizio letterario come riconosce Hesse: «Come poema non è nulla, ma il suo contenuto è il frutto della mia vita… Non sono un letterato. Nel *Siddhartha* ci sono cose vere, scaturite da un'esperienza di vita». E il messaggio fu accolto con un crescendo di consensi che toccò il culmine nei mitici Anni Sessanta nelle università americane in rivolta per la contestata guerra nel Vietnam. Da Berkeley Siddhartha tornò in Europa divenendo il romanzo cult del movimento studentesco da Parigi, Berlino e Roma e contribuendo alla "fuga" in India di tanti giovani, che avevano frainteso il messaggio dell'autore: «*Siddhartha* è un libro molto europeo, malgrado la sua ambientazione. La dottrina di Siddhartha parte proprio dall'individuo, prendendolo così seriamente come non lo fa nessuna dottrina asiatica». Più chiaro di così!

Lo scrittore tedesco Hermann Hesse (1877-1962), Nobel per la letteratura nel 1946. In alto, monaci buddisti a Bangkok

LA RICERCA

Siddhartha diventa uno degli estremi miti dell'Occidente, con vesti dell'India arcaica, favolosa dei grandi alberi, dei grandi fiumi, simboli dell'eterno scorrere della vita, della storia dell'uomo e del mondo. Per questo Hesse confessa, con l'umiltà di chi veramente cerca il senso della vita: «Io non sono Siddhartha, sono sempre e soltanto in cammino verso di lui… Non sono un maestro o una guida, bensì un uomo che anela e va cercando, un uomo che ai suoi simili non ha altro da offrire se non l'autentica testimonianza di ciò che gli è accaduto nella vita». *Siddhartha* è il movimento, il superamento delle precarie e fragili verità della vita di tutti i giorni. Infatti in tutti i romanzi Hesse si confronta con la ricerca interiore. Già il suo primo romanzo, *Peter Camenzind*, inizia con l'intuizione: «In principio era il mito», che diviene il leitmotiv dei suoi romanzi. E fu un successo strepitoso: era il ritorno del romanticismo dopo un secolo.

A destra, l'edizione originale del 1945 del libro di Hesse edito da Frassinelli e, a sinistra, l'ultima edizione di Adelphi: stessa traduzione di Massimo Mila, titolo che torna "Siddhartha" come nell'originale

IL MANICOMIO

Hesse proveniva da una famiglia di missionari protestanti. E lui era avviato alla medesima carriera, ma da adolescente fuggì dal seminario, traversando anni di duro conflitto con i genitori bigotti, che non lo capivano fino a farlo rinchiudere in un manicomio diretto da un esorcista. Il giovane giunse all'orlo del suicidio. Si riprese lentamente, lontano dalla famiglia e dalla Germania, emigrando in Svizzera, dove restò praticamente per sempre, ottenendone la cittadinanza nel 1924. Ma intanto il rapporto con la patria si era definitivamente incrinato: la sua Germania era quella di Goethe e di Mozart e non degli elmetti chiodati e del militarismo. Il dopoguerra rappresentò la miseria a causa della svalutazione del marco. Ma la vera tragedia fu la malattia mentale della moglie, la fine del matrimonio con i tre figli dati in affidamento. Hermann aveva perso tutto. Nel 1919 s'incamminò a piedi da Berna al Ticino, dove rimase fino alla morte nel 1962 (giusto 60 anni fa), vivendo, all'inizio, in povertà (talvolta cenando con le castagne raccolte nei boschi). La scrittura fu la salvezza e così nacque *Siddhartha*, che non voleva essere una nuova dottrina, ma la trasfigurazione di un immenso dolore e di un ritrovamento. Il romanzo sorge da una crisi e da una rinascita, sostenuta anche da una terapia psicoanalitica con l'intervento diretto di Carl Gustav Jung. Con *Siddhartha* Hesse ritrova il filo rosso della sua vita che lega tutti i suoi romanzi, che fanno parte della grandiosa tradizione tedesca del "romanzo di formazione".

AVATAR

Formazione, ovvero la *Bildung*, quella di Goethe e dei romantici, è l'estremo avatar dell'umanesimo, della fede nella realizzazione della missione dell'uomo. Con le sue vicissitudini così aggrovigliate, inquietanti e nel medesimo tempo così consolanti, *Siddhartha* è l'emblema dell'individuo che si afferma di fronte alla straripante omologazione. È il racconto di un individuo che, malgrado tutto, sa ritrovare il suo filo d'Arianna per porsi in salvo dalle minacce interiori ed esteriori, poiché, al di là dei "versi strani", Siddhartha indica una strada, ossia la possibilità di ogni uomo di trovare il suo proprio destino: è così che resta attuale.

Marino Freschi

LO SCRITTORE TEDESCO, PREMIATO CON IL NOBEL NEL 1946, ESPLORA LA POSSIBILITÀ CHE OGNI UOMO HA DI TROVARE IL PROPRIO DESTINO

Il Festival dell'animazione con un omaggio ad Altan

LA RASSEGNA

Il piccolo festival dell'animazione, la rassegna organizzata dall'associazione Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, torna quest'anno per la sua 15. edizione dal 12 al 20 novembre. Lo fa principalmente nella sede di San Vito al Tagliamento, ma spazia anche con alcuni appuntamenti tra Pordenone, Udine, Gorizia, Staranzano, Trieste e Portogruaro, portando con sé una settantina di cortometraggi animati d'autore selezionati tra gli oltre 700 pervenuti da tutto il mondo, ma anche incontri con gli autori, mostre, laboratori e masterclass con un focus su Giannalberto Bendazzi, il grande storico dell'animazione, recentemente scomparso a cura di Andrijana Ruzic, Marco Bellano ed Eric Rittatore.

IL PROGRAMMA Il Festival dell'animazione itinerante

I DETTAGLI

Già a partire dal 4 novembre a San Vito aprirà il Pfa Hub nella Chiesa di San Lorenzo a San Vito, dove si terranno i primi laboratori sull'arte dell'animazione aperti a tutti, bambini e adulti curiosi di apprendere la tecnica di quest'arte, e vari allestimenti tra cui i disegni di alcuni tra i più importanti illustratori contemporanei tra cui Manfredo Manfredi, Gianluigi Toccafondo, Virgina Mori, Alessandro Baronciani e Romeo Toffanetti. Un'edizione che rende omaggio ad Altan, maestro del disegno e della satira per i suoi 80 anni da poco compiuti dedicandogli un riconoscimento, con la consegna della medaglia della città di San Vito, dove l'autore ha vissuto fino ai 7 anni.

Non a caso nello sfondo dell'immagine del Pfa, realizzata dall'artista croata Lucija Mrzljak, vi è proprio un particolare degli affreschi quattrocenteschi del Castello di San Vito. Lucija ha realizzato anche la sigla del festival che rende omaggio agli ex voto, elaborati nel libro "I miracoli di Val Morel" di Dino Buzzati, poeta, scrittore giornalista ed illustratore di cui ricorre quest'anno il 50mo anno dalla morte. I corti animati provenienti da tutto il mondo, accuratamente selezionati e suddivisi fra cinque diversi programmi - Main Competition per adulti, AnimaKids e AnimaYoung, la sezione Green Animation e Visual&Music, la sezione con le animazioni dove è forte il legame tra immagine e musica - vedono tra i titoli alcuni capolavori dell'animazione internazionale molti dei quali inediti fino ad oggi in Italia per un festival «in grado di dare una panoramica - spiega la direttrice artistica Paola Bristot - dei diversi punti di vista di autori giovani e di maestri indiscussi del mondo dell'animazione. I cortometraggi provenienti da Estonia, Lettonia, Croazia, Slovenia, Serbia, Polonia, Repubblica Ceca, Ucraina e Russia, ma anche dal Giappone, Cina, Stati Uniti, Argentina, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna affrontano temi legati alle relazioni interpersonali». Il festival è realizzato con il contributo della Regione, di Turismo Fvg e del Comune di San Vito e si svolgerà all'Auditorium "Zotti", mentre negli altri centri sarà ospitato da Cinemazero a Pordenone, al Visionario di Udine, al cinema Ariston di Trieste e al Kinemax di Gorizia, con una tappa alla Galleria Comunale di Portogruaro e alla Biblioteca di Staranzano.

OGGI

Mercoledì 19 ottobre.
MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon compleanno all'«artista del trucco» **Flavio** di San Vito al Tagliamento dagli amici e dai tanti estimatori.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)**» di J.Panahi : ore 16.30.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 16.45 - 21.00.
«**NINJABABY**» di Y.Flikke : ore 16.45 - 21.15.
«**LE BUONE STELLE**» di H.Kore-Eda : ore 18.30 - 20.45.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 18.45.
«**NINJABABY**» di Y.Flikke : ore 19.00.
«**SICCITÃ**» di P.VirzÃ¬ : ore 16.30.
«**DANTE**» di P.Avati : ore 18.45.
«**EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE**» di D.Scheinert : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO**» di E.Gato : ore 17.30.
«**DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO**» di T.Kodama : ore 17.40.
«**LA RAGAZZA DELLA PALUDE**» di O.Newman : ore 17.50 - 20.50.
«**IL RAGAZZO E LA TIGRE**» di B.Quilici : ore 18.00 - 20.40.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 18.10 - 21.30.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 18.30.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 18.50 - 21.50.
«**HALLOWEEN ENDS**» di D.Green : ore 19.10 - 22.00.
«**HALLOWEEN ENDS**» di D.Green : ore 19.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

«**MAHMOOD â€Ì JA TI LA CREDIASA CRASA**» di G.Testi : ore 21.00.
«**SMILE**» di P.Finn : ore 21.00.
«**EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE**» di D.Scheinert : ore 21.20.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«**SICCITÃ**» di P.VirzÃ¬ : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LE BUONE STELLE**» di H.Kore-Eda : ore 15.30 - 18.00.
«**LE BUONE STELLE**» di H.Kore-Eda : ore 20.30.
«**MAMMA ROMA**» : ore 20.45.
«**KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)**» di J.Panahi : ore 16.00 - 18.10 - 20.20.
«**NINJABABY**» di Y.Flikke : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«**NINJABABY**» di Y.Flikke : ore 21.15.
«**LA RAGAZZA DELLA PALUDE**» di O.Newman : ore 15.35.
«**AMANDA**» di C.Cavalli : ore 17.00.
«**LA RAGAZZA DELLA PALUDE**» di O.Newman : ore 19.00.
«**OMICIDIO NEL WEST END**» di T.George : ore 15.00 - 21.25.
«**LA VITA E' UNA DANZA**» di C.Klapisch : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**DANTE**» di P.Avati : ore 15.45 - 18.30.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 16.00 - 17.45 - 20.30.
«**SICCITÃ**» di P.VirzÃ¬ : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.00.
«**DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO**» di T.Kodama : ore 17.05.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 17.20 - 18.15 - 20.30 - 21.15 - 22.00.
«**IL RAGAZZO E LA TIGRE**» di B.Quilici : ore 17.20 - 20.15.
«**MAHMOOD â€Ì JA TI LA CREDIASA CRASA**» di G.Testi : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«**LA RAGAZZA DELLA PALUDE**» di O.Newman : ore 17.40 - 18.30 - 21.30.
«**EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE**» di D.Scheinert : ore 17.45 - 20.55.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 18.10 - 21.10.
«**HALLOWEEN ENDS**» di D.Green : ore 19.00.

I familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Renata Bettio

Pastore

I funerali avranno luogo giovedì 20 ottobre alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 19 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci della Canottieri Padova partecipano al dolore dei familiari per la perdita del socio, benemerito della Voga Veneta e delle attività sociali

Bruno Bonan

I funerali avranno luogo venerdì 21 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa del Bassanello.

Padova, 19 ottobre 2022

Davide Verga, profondamente commosso, è vicino con affetto a Bruna, Luca e a tutta la famiglia in questo triste momento per la perdita del caro

Giorgio

Donoratico, 18 ottobre 2022

Ferruccio con Bea, Alessandro e Giovanni, unitamente all'intera Famiglia Gilberti, si stringono forte a Bruna e Luca con grandissimo affetto nell'immenso dolore per la perdita del carissimo marito e padre

Giorgio Monacelli

uomo di grande levatura per il quale porteranno sempre infinita stima e riconoscenza.

Milano, 18 ottobre 2022

Ferruccio Gilberti, affranto dal grande dolore, ricorda l'amico e collaboratore di una vita

Giorgio Monacelli

infinitamente grato per la sua acuta visione industriale, per la sua sempre lungimirante programmazione economico-produttiva, per la costante sinergia profusa per oltre 35 anni, contribuendo in modo insostituibile a far sì che "Gruppo Cordenons" divenisse una grande realtà ed una impresa di successo in tutto il mondo.

Grazie Giorgio per essere stato sempre al mio fianco.

Milano, 18 ottobre 2022

La clinica di Endocrinologia tutta si stringe con commozione e profondo affetto attorno alla professoressa Carla Scaroni per la perdita dell'amato marito

Professor
Tullio Pozzan

Studioso e scienziato di fama internazionale, il professor Pozzan è stato per l'Università di Padova e per l'Italia motivo di grande orgoglio e sempre rimarrà una pietra miliare nel mondo accademico italiano.

Vogliamo però ricordare, a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo, anche la sua figura ricca di umanità e sensibilità che sempre esprimeva nel rapporto con gli altri.

Tutti noi profondamente vicini alla professoressa Carla Scaroni, direttrice dell'Endocrinologia, che in questo frangente di estremo dolore ha saputo accompagnare il marito con fedeltà, impegno e devozione, non tralasciando mai il suo ruolo guida nei nostri confronti.

Il personale tutto della UOC di Endocrinologia di Padova.

Padova, 19 ottobre 2022

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

2020 2022

Adriano Leonardi

Il ricordo del grande amore per la tua famiglia che era tutto il tuo mondo rende ancora più vivo il nostro dolore.

Il vuoto lasciato è immenso.

Padova, 19 ottobre 2022

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278